



Gestione dello storage logico con la CLI

ONTAP 9

NetApp
February 12, 2026

Sommario

Gestione dello storage logico con la CLI	1
Panoramica sulla gestione dello storage logico con la CLI	1
Creare e gestire i volumi	1
Creare un volume	1
Abilita il supporto di grandi volumi e file di grandi dimensioni in ONTAP	3
Volumi SAN	4
Determina l'utilizzo di file e inode per un volume	18
Controlla e monitora le performance i/o di FlexVol volume con QoS storage	18
Eliminare un volume FlexVol	19
Protezione contro l'eliminazione accidentale del volume	20
Comandi per la gestione di volumi FlexVol in ONTAP	20
Comandi per la visualizzazione delle informazioni sull'utilizzo dello spazio	21
Spostamento e copia dei volumi	22
Spostare una panoramica del volume FlexVol	22
Considerazioni e consigli per lo spostamento dei volumi	23
Requisiti per lo spostamento dei volumi in un ambiente SAN	25
Spostare un volume ONTAP	25
Aumentare il file system attivo di un volume ONTAP prima di migrare dalla compressione adattiva 8k	27
Comandi per lo spostamento dei volumi in ONTAP	29
Metodi per la copia di un volume	30
Utilizza i volumi FlexClone per creare copie efficienti dei tuoi volumi FlexVol	30
Panoramica sull'utilizzo del volume FlexClone	31
Creare un volume FlexClone	31
Separare un volume FlexClone dal volume di origine	33
Determinare lo spazio utilizzato da un volume FlexClone	35
Considerazioni per la creazione di un volume FlexClone da un volume di origine o di destinazione	
SnapMirror	36
Utilizzare i file FlexClone e le LUN FlexClone per creare copie efficienti di file e LUN	36
Panoramica sull'utilizzo di file FlexClone e LUN FlexClone	37
Creazione di un file FlexClone o di un LUN FlexClone in ONTAP	37
Visualizza la capacità del nodo prima di creare ed eliminare file FlexClone e LUN FlexClone	39
Visualizza i risparmi di spazio con FlexClone Files e LUN FlexClone	39
Metodi per eliminare i file FlexClone e le LUN FlexClone	40
Come un volume FlexVol può recuperare spazio libero con l'impostazione di eliminazione automatica	40
Utilizzare qtree per partizionare i volumi FlexVol	46
Qtree e partizione ONTAP FlexVol volume	46
Ottenere un percorso di giunzione qtree	48
Conversioni da directory a qtree	49
Creazione di report e applicazione dello spazio logico per i volumi	51
Report e applicazione dello spazio logico per la panoramica dei volumi	51
Applicazione dello spazio logico	52
Reporting dello spazio logico	52
Abilitare il reporting e l'applicazione dello spazio logico	53

Gestire i limiti di capacità SVM	55
Utilizzare le quote per limitare o tenere traccia dell'utilizzo delle risorse	59
Panoramica del processo di quota	59
Impostare le quote su una SVM	98
Modificare o ridimensionare i limiti di quota	100
Reinizializzare le quote dopo aver apportato modifiche estese	101
Comandi per gestire le regole di quota e le policy di quota	102
Comandi per attivare e modificare le quote in ONTAP	103
Utilizza la deduplicazione, la compressione dei dati e la compattazione dei dati per aumentare l'efficienza dello storage	104
Deduplicazione, compressione dei dati, data compaction ed efficienza dello storage	104
Abilitare la deduplicazione su un volume	104
Disattivare la deduplicazione su un volume	105
Deduplicazione in background a livello di volume automatica su sistemi AFF	106
Gestione della deduplicazione inline a livello aggregato sui sistemi AFF	106
Gestire la deduplicazione in background a livello aggregato sui sistemi AFF	107
Scopri l'efficienza di stoccaggio sensibile alla temperatura ONTAP	109
Comportamento in termini di efficienza dello storage con lo spostamento dei volumi e le operazioni SnapMirror	110
Impostare la modalità di efficienza dello storage durante la creazione del volume	112
Modifica della soglia di compressione dei dati inattivi del volume in ONTAP	113
Controllare la modalità di efficienza del volume	114
Modificare la modalità di efficienza del volume	114
Riduzione dell'impatto dei volumi con o senza efficienza dello storage sensibile alla temperatura	115
Abilitare la compressione dei dati su un volume	116
Passare dalla compressione secondaria alla compressione adattativa	118
Disattivare la compressione dei dati su un volume	120
Gestire la compattazione dei dati inline per i sistemi AFF	120
Consentire la compaction dei dati inline per i sistemi FAS	121
Efficienza dello storage inline attivata per impostazione predefinita sui sistemi AFF	122
Visualizzazione dell'efficienza dello storage	123
Creare una policy di efficienza dei volumi per eseguire operazioni di efficienza	124
Gestione manuale delle operazioni di efficienza dei volumi	127
Gestire le operazioni di efficienza dei volumi utilizzando le pianificazioni	130
Monitorare le operazioni di efficienza dei volumi	132
Arrestare le operazioni di efficienza dei volumi	134
Ulteriori informazioni sulla rimozione dei risparmi di spazio da un volume	134
Eseguire il rehosting di un volume da una SVM a un'altra SVM	135
Preparazione per il rehosting di un volume da una SVM a un'altra SVM	135
Rehosting di un volume SMB	135
Rehosting di un volume NFS	137
Rehosting di un volume SAN	139
Rehosting di un volume in una relazione SnapMirror	140
Funzioni non supportate con un rehosting di volumi in ONTAP	142
Combinazioni di configurazione di volume e file o LUN consigliate	142

Panoramica delle combinazioni consigliate di configurazione di volume e file o LUN	142
Determinare la corretta configurazione di volume e LUN per le proprie esigenze	144
Impostazioni di configurazione per file o LUN con spazio riservato con volumi con thick provisioning ..	144
Impostazioni per file non riservati in termini di spazio o LUN con volumi con thin provisioning	145
Impostazioni di configurazione per file o LUN con spazio riservato con provisioning di volumi semi-spessi	146
Precauzioni e considerazioni per la modifica della capacità di file o directory	147
Numero predefinito e massimo di file consentiti per i volumi FlexVol in ONTAP	147
Dimensioni massime della directory per i volumi FlexVol	148
Restrizioni sui volumi root dei nodi e sugli aggregati root	148
Spostamento di un volume root in nuovi aggregati	149
Funzionalità supportate da FlexClone Files e LUN FlexClone	150
Funzionalità supportate da FlexClone Files e LUN FlexClone	150
Deduplica con FlexClone Files e LUN FlexClone	150
Modalità di funzionamento delle snapshot con FlexClone Files e LUN FlexClone	150
Ereditarietà delle liste per il controllo degli accessi da parte di file FlexClone e LUN FlexClone	151
Come funzionano le quote con i file FlexClone e le LUN FlexClone	151
FlexClone Volume, FlexClone file e LUN FlexClone associati	151
Funzionamento di NDMP con i file FlexClone e le LUN FlexClone	152
Come funziona il volume SnapMirror con i file FlexClone e le LUN FlexClone	152
Come funziona la prenotazione di spazio con i file FlexClone e le LUN FlexClone	152
Funzionamento di una configurazione ha con file FlexClone e LUN FlexClone	152

Gestione dello storage logico con la CLI

Panoramica sulla gestione dello storage logico con la CLI

Utilizzando l'interfaccia CLI di ONTAP, è possibile creare e gestire volumi FlexVol, utilizzare la tecnologia FlexClone per creare copie efficienti di volumi, file e LUN, creare qtree e quote e gestire funzionalità di efficienza come deduplicazione e compressione.

Attenersi alle seguenti procedure nei seguenti casi:

- Vuoi conoscere la gamma di funzionalità dei volumi ONTAP FlexVol e le funzionalità di efficienza dello storage.
- Si desidera utilizzare l'interfaccia della riga di comando (CLI), non System Manager o uno strumento di scripting automatico.

Creare e gestire i volumi

Creare un volume

È possibile creare un volume e specificarne il punto di giunzione e altre proprietà utilizzando `volume create` comando.

A proposito di questa attività

Un volume deve includere un *percorso di giunzione* per rendere i dati disponibili ai client. È possibile specificare il percorso di giunzione quando si crea un nuovo volume. Se si crea un volume senza specificare un percorso di giunzione, è necessario *montare* il volume nello spazio dei nomi SVM utilizzando `volume mount` comando.

Prima di iniziare

- La SVM per il nuovo volume e l'aggregato che fornirà lo storage al volume devono già esistere.
- Se la SVM dispone di un elenco di aggregati associati, l'aggregato deve essere incluso nell'elenco.
- A partire da ONTAP 9.13.1, puoi creare volumi con l'analisi della capacità e il tracciamento delle attività abilitati. Per abilitare il monitoraggio della capacità o dell'attività, eseguire il `volume create` comando con `-analytics-state` o `-activity-tracking-state` impostato su `on`.

Per ulteriori informazioni sull'analisi della capacità e sul monitoraggio delle attività, vedere "[Abilita analisi del file system](#)". Ulteriori informazioni su `volume create` nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

Fasi

1. Creare un volume:

```
volume create -vserver svm_name -volume volume_name -aggregate aggregate_name
-size {integer[KB|MB|GB|TB|PB]} -security-style {ntfs|unix|mixed} -user
user_name_or_number -group group_name_or_number -junction-path junction_path
[-policy export_policy_name]
```

Il `-security style`, `-user`, `-group`, `-junction-path`, e. `-policy` Le opzioni sono solo per gli spazi dei nomi NAS.

Le scelte per `-junction-path` sono i seguenti:

- ° Direttamente sotto root, ad esempio `/new_vol`

È possibile creare un nuovo volume e specificarne il montaggio direttamente nel volume root SVM.

- ° In una directory esistente, ad esempio `/existing_dir/new_vol`

È possibile creare un nuovo volume e specificarne il montaggio in un volume esistente (in una gerarchia esistente), espresso come directory.

Se si desidera creare un volume in una nuova directory (in una nuova gerarchia sotto un nuovo volume), ad esempio, `/new_dir/new_vol`, Quindi, è necessario creare prima un nuovo volume padre che sia congiunto al volume root SVM. Creare quindi il nuovo volume figlio nel percorso di giunzione del nuovo volume padre (nuova directory).

2. Verificare che il volume sia stato creato con il punto di giunzione desiderato:

```
volume show -vserver svm_name -volume volume_name -junction
```

Ulteriori informazioni su `volume show` nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

Esempi

Il seguente comando crea un nuovo volume denominato `users1` sulla SVM `vs1.example.com` e l'aggregato `aggr1`. Il nuovo volume è disponibile all'indirizzo `/users`. Il volume ha una dimensione di 750 GB e la relativa garanzia è di tipo volume (per impostazione predefinita).

```
cluster1::> volume create -vserver vs1.example.com -volume users1  
-aggregate aggr1 -size 750g -junction-path /users  
[Job 1642] Job succeeded: Successful

cluster1::> volume show -vserver vs1.example.com -volume users1 -junction
                Junction          Junction
      Vserver       Volume  Active   Junction Path    Path Source
-----  
vs1.example.com   users1   true     /users        RW_volume
```

Il seguente comando crea un nuovo volume denominato "home4" su SVM "vs1.example.com" e l'aggregato "aggr1". La directory `/eng/` Esiste già nello spazio dei nomi per vs1 SVM e il nuovo volume è disponibile all'indirizzo `/eng/home`, che diventa la home directory di `/eng/ namespace`. Il volume è di 750 GB e la relativa garanzia è di tipo volume (per impostazione predefinita).

```

cluster1::> volume create -vserver vs1.example.com -volume home4
-aggregate aggr1 -size 750g -junction-path /eng/home
[Job 1642] Job succeeded: Successful

cluster1::> volume show -vserver vs1.example.com -volume home4 -junction
                Junction          Junction
                Vserver      Volume  Active   Junction Path  Path Source
-----  -----
vs1.example.com    home4     true    /eng/home      RW_volume

```

Abilita il supporto di grandi volumi e file di grandi dimensioni in ONTAP

A partire da ONTAP 9.12.1 P2, è possibile creare un nuovo volume o modificare un volume esistente per abilitare il supporto di dimensioni massime del volume pari a 300TB GB, dimensioni massime "Volume FlexGroup" di 60PB GB e dimensioni massime dei file (LUN) pari a 128TB GB.

Prima di iniziare

- Sul cluster viene installato ONTAP 9.12.1 P2 o versione successiva.
- Se abiliti il supporto di un volume di grandi dimensioni nel cluster di origine in una relazione SnapMirror, devi avere installato ONTAP 9.12.1 P2 o versioni successive nel cluster che ospita il volume di origine nonché il cluster che ospita il volume di destinazione.
- Sei un amministratore di cluster o SVM.
- Per ulteriori informazioni sui comandi descritti in questa procedura, consultare la "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

Creare un nuovo volume

Fase

1. Creazione di un volume con supporto file e volumi di grandi dimensioni abilitato:

```

volume create -vserver <svm_name> -volume <volume_name> -aggregate
<aggregate_name> -is-large-size-enabled true

```

Esempio

Nell'esempio seguente viene creato un nuovo volume con il supporto di grandi volumi e dimensioni file abilitato.

```

volume create -vserver vs1 -volume big_vol1 -aggregate aggr1 -is-large
-size-enabled true

```

Modificare un volume esistente

Fase

1. Modificare un volume per attivare il supporto di file e volumi di grandi dimensioni:

```
volume modify -vserver <svm_name> -volume <volume_name> -is-large-size  
-enabled true
```

Esempio

Nell'esempio seguente viene modificato un volume esistente per supportare volumi e dimensioni dei file di grandi dimensioni.

```
volume modify -vserver vs2 -volume data_vol -is-large-size-enabled true
```

2. Attivare le nuove impostazioni di configurazione rimontando il volume:

```
volume unmount -vserver <svm_name> -volume <volume_name>
```

```
volume mount -vserver <svm_name> -volume <volume_name>
```

Informazioni correlate

- ["Creare un volume NFS ONTAP"](#)
- ["Riferimento al comando ONTAP"](#)

Volumi SAN

Panoramica del provisioning di volumi SAN

ONTAP offre diverse opzioni di base per il provisioning dei volumi SAN. Ogni opzione utilizza un metodo diverso per gestire i requisiti di spazio e volume per le tecnologie di condivisione dei blocchi ONTAP. Occorre comprendere il funzionamento di ciascuna opzione di provisioning per poter scegliere l'opzione migliore per il proprio ambiente.

 Non è consigliabile posizionare LUN SAN e condivisioni NAS sullo stesso FlexVol volume. Ti consigliamo invece di eseguire il provisioning di volumi FlexVol separati per le LUN SAN e le condivisioni NAS. In questo modo, è possibile semplificare la gestione e le implementazioni di replica. Inoltre, è in parallelo con il modo in cui i volumi FlexVol sono supportati in Active IQ Unified Manager (in precedenza OnCommand Unified Manager).

Thin provisioning per i volumi

Quando viene creato un volume con thin provisioning, ONTAP non riserva spazio extra quando viene creato il volume. Quando i dati vengono scritti nel volume, il volume richiede all'aggregato lo storage necessario per consentire l'operazione di scrittura. L'utilizzo di volumi con thin provisioning consente di eseguire l'overcommit

dell'aggregato, il che introduce la possibilità che il volume non sia in grado di proteggere lo spazio necessario quando l'aggregato esaurisce lo spazio libero.

È possibile creare un volume FlexVol con thin provisioning impostandone l'impostazione `-space-guarantee` opzione a. `none`.

Thick provisioning per i volumi

Quando viene creato un volume con thick provisioning, ONTAP mette a disposizione una quantità di storage sufficiente dall'aggregato per garantire che qualsiasi blocco del volume possa essere scritto in qualsiasi momento. Quando si configura un volume per l'utilizzo del thick provisioning, è possibile utilizzare una qualsiasi delle funzionalità di efficienza dello storage ONTAP, come compressione e deduplica, per compensare i requisiti di storage anticipati più ampi.

È possibile creare un volume FlexVol con thick provisioning impostandone l'impostazione `-space-slo` (obiettivo del livello di servizio) opzione a. `thick`.

Provisioning semi-spessi per i volumi

Quando viene creato un volume che utilizza il provisioning semi-thick, ONTAP mette da parte lo spazio di storage dell'aggregato per tenere conto delle dimensioni del volume. Se il volume sta esaurendo lo spazio libero perché i blocchi sono utilizzati dalle tecnologie di condivisione dei blocchi, ONTAP si occupa di eliminare gli oggetti di dati di protezione (snapshot, file FlexClone e LUN) per liberare lo spazio disponibile. Fino a quando ONTAP può eliminare gli oggetti dati di protezione abbastanza velocemente da tenere il passo con lo spazio richiesto per le sovrascritture, le operazioni di scrittura continuano a avere successo. Si tratta di una garanzia di scrittura "Best effort".



Non è possibile utilizzare tecnologie per l'efficienza dello storage come deduplica, compressione e compattazione su un volume che utilizza il provisioning semi-spesso.

È possibile creare un volume FlexVol con provisioning semi-thick impostandone il valore `-space-slo` (obiettivo del livello di servizio) opzione a. `semi-thick`.

Da utilizzare con file e LUN con spazio riservato

Un file o LUN con spazio riservato è un file per il quale lo storage viene allocato al momento della creazione. Storicamente, NetApp ha utilizzato il termine "LUN con thin provisioning" per indicare un LUN per il quale la prenotazione dello spazio è disattivata (un LUN non riservato allo spazio).



I file non riservati allo spazio non sono generalmente denominati "file con thin provisioning".

La seguente tabella riassume le principali differenze di utilizzo delle tre opzioni di provisioning dei volumi con file e LUN con spazio riservato:

Provisioning di volumi	Prenotazione di spazio LUN/file	Sovrascrive	Dati di protezione ²	Efficienza dello storage ³
Spesso	Supportato	Garantito ¹	Garantito	Supportato
Sottile	Nessun effetto	Nessuno	Garantito	Supportato
Semi-spessa	Supportato	Best effort ¹	Il massimo sforzo	Non supportato

Note

1. La capacità di garantire le sovrascritture o fornire una garanzia di sovrascrittura con il massimo sforzo richiede che la riserva di spazio sia attivata sul LUN o sul file.
2. I dati di protezione includono snapshot, file FlexClone e LUN contrassegnati per la cancellazione automatica (cloni di backup).
3. L'efficienza dello storage include deduplica, compressione, qualsiasi file FlexClone e LUN non contrassegnati per l'eliminazione automatica (cloni attivi) e file secondari FlexClone (utilizzati per l'offload delle copie).

Supporto per LUN con thin provisioning SCSI

ONTAP supporta LUN con thin provisioning SCSI T10 e LUN con thin provisioning NetApp. Il thin provisioning SCSI T10 consente alle applicazioni host di supportare funzionalità SCSI, tra cui funzionalità di recupero dello spazio del LUN e di monitoraggio dello spazio del LUN per gli ambienti a blocchi. Il thin provisioning SCSI T10 deve essere supportato dal software host SCSI.

Si utilizza ONTAP space-allocation Impostazione per abilitare/disabilitare il supporto per il thin provisioning T10 su un LUN. Si utilizza ONTAP space-allocation enable Impostazione per abilitare il thin provisioning SCSI T10 su un LUN.

Il [-space-allocation {enabled|disabled}] comando nel "[Riferimento al comando ONTAP](#)" contiene ulteriori informazioni su come abilitare/disabilitare il supporto per il thin provisioning T10 e su come abilitare il thin provisioning SCSI T10 su una LUN.

Configurare le opzioni di provisioning dei volumi

È possibile configurare un volume per il thin provisioning, il thick provisioning o il provisioning semi-thick, a seconda dei requisiti di spazio.

A proposito di questa attività

Impostazione di -space-slo opzione a. thick garantisce quanto segue:

- L'intero volume viene preallocato nell'aggregato. Non è possibile utilizzare volume create oppure volume modify per configurare i volumi -space-guarantee opzione.
- il 100% dello spazio richiesto per le sovrascritture è riservato. Non è possibile utilizzare volume modify per configurare i volumi -fractional-reserve opzione

Impostazione di -space-slo opzione a. semi-thick garantisce quanto segue:

- L'intero volume viene preallocato nell'aggregato. Non è possibile utilizzare volume create oppure volume modify per configurare i volumi -space-guarantee opzione.
- Nessuno spazio riservato per le sovrascritture. È possibile utilizzare volume modify per configurare i volumi -fractional-reserve opzione.
- L'eliminazione automatica degli snapshot è attivata.

Fase

1. Configurare le opzioni di provisioning dei volumi:

```
volume create -vserver vserver_name -volume volume_name -aggregate
```

```
aggregate_name -space-slo none|thick|semi-thick -space-guarantee none|volume
```

Il `-space-guarantee` l'opzione predefinita è `none`. Per sistemi AFF e volumi DP non AFF. In caso contrario, l'impostazione predefinita è `volume`. Per i volumi FlexVol esistenti, utilizzare `volume modify` per configurare le opzioni di provisioning.

Il seguente comando configura `vol1` su SVM `vs1` per il thin provisioning:

```
cluster1::> volume create -vserver vs1 -volume vol1 -space-guarantee none
```

Il seguente comando configura `vol1` su SVM `vs1` per il thick provisioning:

```
cluster1::> volume create -vserver vs1 -volume vol1 -space-slo thick
```

Il seguente comando configura `vol1` su SVM `vs1` per il provisioning semi-spesso:

```
cluster1::> volume create -vserver vs1 -volume vol1 -space-slo semi-thick
```

Informazioni correlate

- "[creazione del volume](#)"
- "[modifica del volume](#)"

Determina l'utilizzo dello spazio in un volume o aggregato in ONTAP

In alcuni casi, l'attivazione di una funzione in ONTAP potrebbe occupare più spazio del previsto. ONTAP ti aiuta a determinare il consumo di spazio fornendo tre prospettive da cui visualizzare lo spazio: Il volume, l'impatto di un volume all'interno dell'aggregato e l'aggregato.

Visualizzare l'allocazione dello spazio

Un volume può esaurire lo spazio a causa del consumo di spazio o dello spazio insufficiente all'interno del volume, dell'aggregato o di una combinazione di entrambi. Visualizzando una suddivisione orientata alle funzioni dell'utilizzo dello spazio da diverse prospettive, è possibile valutare quali funzioni si desidera regolare o disattivare o se è necessario eseguire altre azioni (come l'aumento delle dimensioni dell'aggregato o del volume).

È possibile visualizzare i dettagli sull'utilizzo dello spazio da una delle seguenti prospettive:

- L'utilizzo dello spazio del volume

Questa prospettiva fornisce dettagli sull'utilizzo dello spazio all'interno del volume, incluso l'utilizzo da parte delle snapshot.

Utilizzare `volume show-space` per visualizzare l'utilizzo dello spazio di un volume.

Ulteriori informazioni su volume show-space nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

A partire da ONTAP 9.14.1, sui volumi con [Efficienza dello storage sensibile alla temperatura \(TSSE\)](#) attivata, la quantità di spazio utilizzata sul volume riportato da volume show-space -physical used Il comando include i risparmi di spazio ottenuti come risultato di TSSE.

- L'impatto del volume all'interno dell'aggregato

Questa prospettiva fornisce dettagli sulla quantità di spazio utilizzata da ciascun volume nell'aggregato contenente, inclusi i metadati del volume.

Utilizzare volume show-footprint per visualizzare l'impatto di un volume con l'aggregato.

Ulteriori informazioni su volume show-footprint nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

- L'utilizzo dello spazio dell'aggregato

Questa prospettiva include i totali dell'impatto dei volumi di tutti i volumi contenuti nell'aggregato, lo spazio riservato per le snapshot di aggregati e altri metadati di aggregati.

WAFL riserva il 10% dello spazio totale su disco per le performance e i metadati a livello aggregato. Lo spazio utilizzato per mantenere i volumi nell'aggregato esce dalla WAFL Reserve e non può essere modificato.

A partire da ONTAP 9.12.1, la riserva WAFL per gli aggregati superiori a 30TB si riduce dal 10% al 5% per le piattaforme AFF e FAS500f. A partire da ONTAP 9.14.1, questa stessa riduzione si applica agli aggregati su tutte le piattaforme FAS, producendo il 5% di spazio utilizzabile in più negli aggregati.

Utilizzare storage aggregate show-space per visualizzare l'utilizzo dello spazio dell'aggregato.

Ulteriori informazioni su storage aggregate show-space nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

Alcune funzionalità, come il backup su nastro e la deduplica, utilizzano lo spazio per i metadati sia dal volume che direttamente dall'aggregato. Queste funzionalità mostrano un utilizzo diverso dello spazio tra le prospettive di volume e volume footprint.

Reporting di metadati dei volumi e metriche dei dati

Storicamente, diverse metriche di spazio di volume hanno riportato il totale dei dati consumati come una combinazione di due metriche: Metadati e dati utente. A partire da ONTAP 9.15.1, i metadati e le metriche dei dati utente vengono riportati separatamente. Sono stati introdotti due nuovi contatori di metadati per supportare questo:

- metadati totali

Questo contatore fornisce le dimensioni totali dei metadati all'interno del volume. Non include i metadati del volume residente aggregato. La creazione di rapporti separati consente di determinare i dati logici assegnati dall'utente.

- impatto totale dei metadati

Questo contatore rappresenta la somma dei metadati residenti nel volume e dei metadati del volume residente aggregato. Fornisce il footprint di metadati totale del volume all'interno dell'aggregato. La creazione di report separati aiuta a determinare i dati fisici assegnati dall'utente.

Inoltre, diversi contatori esistenti sono stati aggiornati per rimuovere il componente dei metadati e presentare solo i dati utente:

- Dati dell'utente
- Impatto dei dati del volume

Queste modifiche forniscono una visualizzazione più accurata dei dati consumati dall'utente. Questo presenta diversi vantaggi, tra cui la capacità di prendere decisioni di chargeback più precise.

Informazioni correlate

- ["Base di conoscenza NetApp : utilizzo dello spazio"](#)
- ["Liberate fino al 5% della vostra capacità di storage eseguendo l'upgrade a ONTAP 9.12.1"](#)

Abilitare la snapshot automatica e l'eliminazione LUN per gestire lo spazio

È possibile definire e abilitare una policy per l'eliminazione automatica di snapshot e LUN FlexClone. L'eliminazione automatica di snapshot e LUN FlexClone può aiutare a gestire l'utilizzo dello spazio.

A proposito di questa attività

Puoi eliminare automaticamente le snapshot da volumi in lettura-scrittura e LUN FlexClone da volumi padre in lettura-scrittura. Non è possibile configurare l'eliminazione automatica di snapshot da volumi di sola lettura, ad esempio volumi di destinazione SnapMirror.

Fase

1. Definire e abilitare un criterio per l'eliminazione automatica delle snapshot utilizzando il volume snapshot autodelete modify comando.

Per ulteriori informazioni su volume snapshot autodelete modify e definire una politica che soddisfi le proprie esigenze, consultare ["Riferimento al comando ONTAP"](#).

Questo comando consente la cancellazione automatica delle snapshot e imposta il trigger su snap_reserve per il volume vol3, che fa parte della Storage Virtual Machine (SVM) vs0.example.com:

```
cluster1::> volume snapshot autodelete modify -vserver vs0.example.com  
-volume vol3 -enabled true -trigger snap_reserve
```

Questo comando consente l'eliminazione automatica delle Snapshot e delle LUN FlexClone contrassegnate per l'eliminazione automatica del volume vol3, che fa parte della Storage Virtual Machine (SVM) vs0.example.com:

```
cluster1::> volume snapshot autodelete modify -vserver vs0.example.com  
-volume vol3 -enabled true -trigger volume -commitment try -delete-order  
oldest_first -destroy-list lun_clone,file_clone
```

Le snapshot a livello di aggregato funzionano in modo diverso rispetto alle snapshot a livello di volume e sono gestite automaticamente da ONTAP. La possibilità di eliminare gli snapshot aggregati è sempre abilitata e facilita la gestione dell'utilizzo dello spazio.



Se il parametro trigger è impostato su `snap_reserve` per un aggregato, gli snapshot vengono mantenuti finché lo spazio riservato non supera la capacità di soglia. Pertanto, anche se il parametro trigger non è impostato su `snap_reserve`, lo spazio utilizzato dallo snapshot nel comando sarà elencato come perché questi snapshot 0 vengono eliminati automaticamente. Inoltre, lo spazio utilizzato dagli snapshot in un aggregato è considerato libero ed è incluso nel parametro Available space del comando.

Configurare i volumi in modo che forniscano automaticamente più spazio quando sono pieni

Quando i volumi FlexVol si esauriranno, ONTAP può utilizzare diversi metodi per tentare di fornire automaticamente più spazio libero per il volume. È possibile scegliere i metodi che ONTAP può utilizzare e in quale ordine, a seconda dei requisiti imposti dall'applicazione e dall'architettura di storage.

A proposito di questa attività

ONTAP può fornire automaticamente più spazio libero per un volume completo utilizzando uno o entrambi i metodi seguenti:

- Aumentare le dimensioni del volume (noto come *crescita automatica*).

Questo metodo è utile se l'aggregato contenente il volume dispone di spazio sufficiente per supportare un volume più grande. È possibile configurare ONTAP in modo da impostare una dimensione massima per il volume. L'aumento viene attivato automaticamente in base alla quantità di dati scritti nel volume in relazione alla quantità corrente di spazio utilizzato e alle soglie impostate.

L'autogrow non viene attivato per supportare la creazione di snapshot. Se si tenta di creare uno snapshot e lo spazio è insufficiente, la creazione dello snapshot non riesce, anche con la funzione di crescita automatica attivata.

- Eliminazione di Snapshot, file FlexClone o LUN FlexClone.

Ad esempio, puoi configurare ONTAP in modo da eliminare automaticamente le snapshot non collegate a snapshot in volumi o LUN clonati, oppure puoi definire quali snapshot vuoi che ONTAP elimini per primi le snapshot più vecchie o più recenti. È inoltre possibile stabilire quando ONTAP deve iniziare a eliminare gli snapshot, ad esempio quando il volume è quasi pieno o quando la riserva di snapshot del volume è quasi piena.

Se si abilitano entrambi questi metodi, è possibile specificare il metodo che ONTAP tenta per primo quando un volume è quasi pieno. Se il primo metodo non fornisce spazio aggiuntivo sufficiente al volume, ONTAP tenta di utilizzare l'altro metodo.

Per impostazione predefinita, ONTAP tenta di aumentare prima le dimensioni del volume. Nella maggior parte dei casi, è preferibile la configurazione predefinita, perché quando uno snapshot viene eliminato, non può essere ripristinato. Tuttavia, se è necessario evitare di aumentare le dimensioni di un volume quando possibile, è possibile configurare ONTAP in modo da eliminare gli snapshot prima di aumentare le dimensioni del volume.

Fasi

- Se si desidera che ONTAP provi ad aumentare le dimensioni del volume una volta esaurito, attivare la funzionalità di crescita automatica del volume usando il comando con `grow` la `volume autosize` modalità. Ulteriori informazioni su `volume autosize` nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".
Tenere presente che quando il volume cresce, consuma più spazio libero dall'aggregato associato. Se si dipende dalla capacità del volume di crescere ogni volta che è necessario, è necessario monitorare lo spazio libero nell'aggregato associato e aggiungerne di più quando necessario.
- Abilitare l'eliminazione automatica per i tipi di oggetti necessari per eliminare snapshot, file FlexClone o LUN FlexClone al crescere del volume ONTAP.
- Se sono state attivate sia la funzionalità di crescita automatica del volume che una o più funzionalità di eliminazione automatica, selezionare il primo metodo che ONTAP deve utilizzare per fornire spazio libero a un volume utilizzando il `volume modify` comando con l' `-space-mgmt-try-first` opzione .
Ulteriori informazioni su `volume modify` nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

Per specificare prima di tutto l'aumento delle dimensioni del volume (impostazione predefinita), utilizzare `volume_grow`. Per specificare prima di tutto l'eliminazione delle istantanee, utilizzare `snap_delete`.

Configurare i volumi per aumentare e ridurre automaticamente le dimensioni

È possibile configurare i volumi FlexVol in modo che aumentino e diminuiscano automaticamente in base allo spazio attualmente richiesto. La crescita automatica aiuta a evitare che un volume esaurisca lo spazio, se l'aggregato è in grado di fornire più spazio. La riduzione automatica impedisce a un volume di essere più grande del necessario, liberando spazio nell'aggregato per l'utilizzo da parte di altri volumi.

A proposito di questa attività

La riduzione automatica può essere utilizzata solo in combinazione con la crescita automatica per soddisfare le esigenze di spazio in continua evoluzione e non è disponibile da sola. Quando la funzione di riduzione automatica è attivata, ONTAP gestisce automaticamente il comportamento di riduzione di un volume per evitare un loop infinito di operazioni di crescita automatica e di riduzione automatica.

Man mano che un volume cresce, il numero massimo di file che può contenere potrebbe aumentare automaticamente. Quando un volume viene ridotto, il numero massimo di file che può contenere rimane invariato e un volume non può essere ridotto automaticamente al di sotto delle dimensioni corrispondenti al numero massimo di file corrente. Per questo motivo, potrebbe non essere possibile ridurre automaticamente un volume fino alle dimensioni originali.

Per impostazione predefinita, la dimensione massima a cui un volume può crescere è pari al 120% della dimensione a cui è attivata la funzione di crescita automatica. Se è necessario garantire che il volume possa crescere fino a raggiungere un valore superiore, è necessario impostare di conseguenza la dimensione massima del volume.

Prima di iniziare

Il volume FlexVol deve essere online.

Fase

- Configurare il volume in modo che aumenti e riduca automaticamente le sue dimensioni:

```
volume autosize -vserver SVM_name -volume volume_name -mode grow_shrink
```

Il seguente comando consente di modificare automaticamente le dimensioni di un volume chiamato test2.

Il volume viene configurato per iniziare la riduzione quando è pieno al 60%. I valori predefiniti vengono utilizzati per il momento in cui inizierà a crescere e per le dimensioni massime.

```
cluster1::> volume autosize -vserver vs2 test2 -shrink-threshold-percent  
60  
vol autosize: Flexible volume "vs2:test2" autosize settings UPDATED.  
  
Volume modify successful on volume: test2
```

Requisiti per l'attivazione dell'eliminazione automatica e automatica degli snapshot

La funzionalità di collegamento automatico può essere utilizzata con l'eliminazione automatica delle istantanee, purché vengano soddisfatti determinati requisiti di configurazione.

Se si desidera abilitare sia la funzionalità di collegamento automatico che l'eliminazione automatica delle istantanee, la configurazione deve soddisfare i seguenti requisiti:

- ONTAP deve essere configurato per tentare di aumentare le dimensioni del volume prima di tentare di eliminare gli snapshot (l'`-space-mgmt-try-first` opzione deve essere impostata su `volume_grow`).
- Il trigger per l'eliminazione automatica delle istantanee deve essere la pienezza del volume (il trigger parametro deve essere impostato su `volume`).

Funzionalità di collegamento automatico ed eliminazione degli snapshot

Poiché la funzionalità di collegamento automatico riduce le dimensioni di un FlexVol volume, può anche influire sull'eliminazione automatica degli snapshot di volume.

La funzionalità di collegamento automatico interagisce con l'eliminazione automatica dello snapshot del volume nei seguenti modi:

- Se sono attivate sia la modalità di dimensionamento automatico che l'`grow_shrink` eliminazione automatica dello snapshot, quando le dimensioni di un volume vengono ridotte, può attivare l'eliminazione automatica dello snapshot.

Questo perché la riserva snapshot si basa su una percentuale della dimensione del volume (5% per impostazione predefinita) e tale percentuale si basa ora su una dimensione del volume inferiore. In questo modo, le snapshot potrebbero fuoriuscire dalla riserva ed essere eliminate automaticamente.

- Se la `grow_shrink` modalità di dimensionamento automatico è attivata e si elimina manualmente uno snapshot, potrebbe attivarsi una riduzione automatica del volume.

Risolvere gli avvisi di riempimento e di overallocation dei volumi FlexVol

ONTAP emette messaggi EMS quando i volumi FlexVol stanno esaurendo lo spazio, in modo da poter intraprendere azioni correttive fornendo più spazio per l'intero volume. Conoscere i tipi di avvisi e come risolverli aiuta a garantire la disponibilità dei dati.

Quando un volume viene descritto come *full*, significa che la percentuale dello spazio nel volume disponibile per l'utilizzo da parte del file system attivo (dati utente) è scesa al di sotto di una soglia (configurabile). Quando un volume viene *overallocato*, lo spazio utilizzato da ONTAP per i metadati e per supportare l'accesso ai dati di base è esaurito. A volte lo spazio normalmente riservato ad altri scopi può essere utilizzato per mantenere il volume funzionante, ma la riserva di spazio o la disponibilità dei dati possono essere a rischio.

L'allocazione in eccesso può essere logica o fisica. *Overallocation logica* significa che lo spazio riservato per onorare gli impegni futuri in termini di spazio, come la prenotazione dello spazio, è stato utilizzato per un altro scopo. *Overallocation fisica* significa che il volume sta esaurendo i blocchi fisici da utilizzare. I volumi in questo stato sono a rischio di rifiutare le scritture, di andare offline o di causare un'interruzione del controller.

Un volume può essere pieno oltre il 100% a causa dello spazio utilizzato o riservato dai metadati. Tuttavia, un volume che è pieno oltre il 100% potrebbe essere o meno overallocato. Se le condivisioni a livello di qtree e di volume sono presenti nello stesso pool di FlexVol o SCVMM, le qtree vengono visualizzate come directory nella condivisione di FlexVol. Pertanto, è necessario fare attenzione a non eliminarle accidentalmente.

La seguente tabella descrive gli avvisi di riempimento e overallocation del volume, le azioni che è possibile intraprendere per risolvere il problema e i rischi di non intraprendere azioni:

Tipo di avviso	Livello EMS	Configurabile?	Definizione	Modi per risolvere il caso	Rischio se non viene intrapresa alcuna azione
Quasi pieno	Debug	Y	Il file system ha superato la soglia impostata per questo avviso (il valore predefinito è 95%). La percentuale è il Used totale meno la dimensione della riserva istantanea.	<ul style="list-style-type: none"> Aumento delle dimensioni del volume Riduzione dei dati degli utenti 	Nessun rischio di operazioni di scrittura o disponibilità dei dati.
Completo	Debug	Y	Il file system ha superato la soglia impostata per questo avviso (il valore predefinito è 98%). La percentuale è il Used totale meno la dimensione della riserva istantanea.	<ul style="list-style-type: none"> Aumento delle dimensioni del volume Riduzione dei dati degli utenti 	Non esiste ancora alcun rischio per operazioni di scrittura o disponibilità dei dati, ma il volume si sta avvicinando alla fase in cui le operazioni di scrittura potrebbero essere a rischio.

Tipo di avviso	Livello EMS	Configurabile?	Definizione	Modi per risolvere il caso	Rischio se non viene intrapresa alcuna azione
Allocato logicamente in eccesso	Errore SVC	N	Oltre al file system pieno, lo spazio nel volume utilizzato per i metadati è stato esaurito.	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento delle dimensioni del volume • Eliminazione di snapshot • Riduzione dei dati degli utenti • Disattivazione della riserva di spazio per file o LUN 	Le operazioni di scrittura su file non riservati potrebbero non riuscire.
Fisicamente allocato in eccesso	Errore del nodo	N	Il volume sta esaurendo i blocchi fisici su cui può scrivere.	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento delle dimensioni del volume • Eliminazione di snapshot • Riduzione dei dati degli utenti 	Le operazioni di scrittura sono a rischio, così come la disponibilità dei dati; il volume potrebbe andare offline.

Ogni volta che viene superata una soglia per un volume, sia che la percentuale di pienezza sia in aumento o in diminuzione, viene generato un messaggio EMS. Quando il livello di riempimento del volume scende al di sotto di una soglia, viene visualizzato un volume `ok`. Viene generato il messaggio EMS.

Gestire gli avvisi di fullness e overallocation aggregati

ONTAP emette messaggi EMS quando gli aggregati stanno esaurendo lo spazio in modo da poter intraprendere azioni correttive fornendo più spazio per l'intero aggregato. Conoscere i tipi di avvisi e come risolverli aiuta a garantire la disponibilità dei dati.

Quando un aggregato viene descritto come *full*, significa che la percentuale dello spazio nell'aggregato disponibile per l'utilizzo da parte dei volumi è scesa al di sotto di una soglia predefinita. Quando un aggregato viene *overallocato*, lo spazio utilizzato da ONTAP per i metadati e per supportare l'accesso ai dati di base è esaurito. A volte lo spazio normalmente riservato ad altri scopi può essere utilizzato per mantenere l'aggregato funzionante, ma le garanzie di volume per i volumi associati all'aggregato o alla disponibilità dei dati possono essere a rischio.

L'allocazione in eccesso può essere logica o fisica. *Overallocation logica* significa che lo spazio riservato per onorare gli impegni futuri in termini di spazio, come le garanzie di volume, è stato utilizzato per un altro scopo. *Overallocation fisica* significa che l'aggregato sta esaurendo i blocchi fisici da utilizzare. Gli aggregati in questo

stato sono a rischio di rifiutare le scritture, di andare offline o di causare potenzialmente un'interruzione del controller.

La seguente tabella descrive gli avvisi di fullness e overallocation aggregati, le azioni che è possibile intraprendere per risolvere il problema e i rischi di non intraprendere azioni.

Tip o di avviso	Livello EM	Configurabile?	Definizione	Modi per risolvere il caso	Rischio se non viene intrapresa alcuna azione
Quasi pieno	Debug	N	La quantità di spazio allocato per i volumi, incluse le relative garanzie, ha superato la soglia impostata per questo avviso (95%). La percentuale è il Used totale meno la dimensione della riserva istantanea.	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiunta di storage all'aggregato • Riduzione o eliminazione dei volumi • Spostamento dei volumi in un altro aggregato con più spazio • Rimozione delle garanzie di volume (impostandole su none) 	Nessun rischio di operazioni di scrittura o disponibilità dei dati.
Completo	Debug	N	Il file system ha superato la soglia impostata per questo avviso (98%). La percentuale è il Used totale meno la dimensione della riserva istantanea.	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiunta di storage all'aggregato • Riduzione o eliminazione dei volumi • Spostamento dei volumi in un altro aggregato con più spazio • Rimozione delle garanzie di volume (impostandole su none) 	Le garanzie di volume per i volumi nell'aggregato potrebbero essere a rischio, così come le operazioni di scrittura su tali volumi.

Tipo di avviso	Livello EMS	Configurabile?	Definizione	Modi per risolvere il caso	Rischio se non viene intrapresa alcuna azione
Allocato logicamente in eccesso	Errore SVC	N	Oltre allo spazio riservato ai volumi pieno, lo spazio nell'aggregato utilizzato per i metadati è stato esaurito.	<ul style="list-style-type: none"> Aggiunta di storage all'aggregato Riduzione o eliminazione dei volumi Spostamento dei volumi in un altro aggregato con più spazio Rimozione delle garanzie di volume (impostandole su none) 	Le garanzie di volume per i volumi nell'aggregato sono a rischio, così come le operazioni di scrittura su tali volumi.
Fisicamente allo catto in eccesso	Errore del nodo	N	L'aggregato sta esaurendo i blocchi fisici sui quali può scrivere.	<ul style="list-style-type: none"> Aggiunta di storage all'aggregato Riduzione o eliminazione dei volumi Spostamento dei volumi in un altro aggregato con più spazio 	Le operazioni di scrittura nei volumi dell'aggregato sono a rischio, così come la disponibilità dei dati; l'aggregato potrebbe andare offline. In casi estremi, il nodo potrebbe subire un'interruzione.

Ogni volta che viene superata una soglia per un aggregato, sia che la percentuale di pienezza sia in aumento o in diminuzione, viene generato un messaggio EMS. Quando il livello di pienezza dell'aggregato scende al di sotto di una soglia, un aggregate ok Viene generato il messaggio EMS.

Considerazioni sull'impostazione della riserva frazionaria

La riserva frazionale, detta anche *riserva di sovrascrittura LUN*, consente di disattivare la riserva di sovrascrittura per i LUN e i file con spazio riservato in un volume FlexVol. In questo modo è possibile massimizzare l'utilizzo dello storage.



Se l'ambiente è influenzato negativamente dalle operazioni di scrittura a causa della mancanza di spazio, è necessario comprendere i requisiti che questa configurazione può imporre.

L'impostazione della riserva frazionaria è espressa come percentuale; i soli valori validi sono 0 e 100 percentuale. L'impostazione della riserva frazionale è un attributo del volume. L'impostazione della riserva frazionale su 0 aumenta l'utilizzo dello storage. Tuttavia, un'applicazione che accede ai dati che risiedono nel volume potrebbe subire un'interruzione dei dati se il volume non dispone di spazio libero, anche se la garanzia del volume è impostata su volume. Tuttavia, con una configurazione e un utilizzo corretti del volume, è possibile ridurre al minimo il rischio di errori di scrittura. ONTAP fornisce una garanzia di scrittura "Best effort" per i volumi con riserva frazionaria impostata su 0 quando *tutti* dei seguenti requisiti sono soddisfatti:

- La deduplicazione non è in uso
- La compressione non è in uso
- I file secondari FlexClone non sono in uso
- Tutti i file FlexClone e i LUN FlexClone sono abilitati per l'eliminazione automatica

Questa non è l'impostazione predefinita. È necessario attivare esplicitamente l'eliminazione automatica, al momento della creazione o modificando il file FlexClone o il LUN FlexClone dopo la creazione.

- L'offload delle copie di ODX e FlexClone non è in uso
- La garanzia del volume è impostata su `volume`
- La prenotazione dello spazio del file o del LUN è `enabled`
- Riserva snapshot volume impostata su 0
- L'eliminazione automatica dello snapshot del volume `enabled` ha un livello di impegno di `destroy`, un elenco di eliminazione di `lun_clone, vol_clone, cifs_share, file_clone, sfsr` e un trigger di volume

Questa impostazione garantisce inoltre che i file FlexClone e le LUN FlexClone vengano cancellati quando necessario.

- 
- Se tutti i requisiti di cui sopra sono soddisfatti ma la velocità di modifica è elevata, in rari casi, l'eliminazione automatica dello snapshot potrebbe fallire, con conseguente esaurimento dello spazio del volume.
 - Se tutti i requisiti sopra indicati vengono soddisfatti e le snapshot non vengono utilizzate, le scritture dei volumi non esauriscono lo spazio.

Inoltre, puoi utilizzare facoltativamente la funzionalità di crescita automatica dei volumi per ridurre la probabilità che gli snapshot di volume debbano essere eliminati automaticamente. Se si attiva la funzione di crescita automatica, è necessario monitorare lo spazio libero nell'aggregato associato. Se l'aggregato diventa abbastanza pieno da impedire la crescita del volume, è probabile che vengano eliminati più snapshot man mano che lo spazio libero del volume si esaurisce.

Se non si riesce a soddisfare tutti i requisiti di configurazione sopra indicati ed è necessario assicurarsi che il volume non esaurisca lo spazio, è necessario impostare la riserva frazionaria del volume su 100. Ciò richiede più spazio libero in anticipo, ma garantisce che le operazioni di modifica dei dati avranno successo anche quando le tecnologie sopra elencate sono in uso.

Il valore predefinito e i valori consentiti per l'impostazione della riserva frazionaria dipendono dalla garanzia del volume:

Garanzia di volume	Riserva frazionaria predefinita	Valori consentiti
Volume	100	0, 100
Nessuno	0	0, 100

Determina l'utilizzo di file e inode per un volume

I volumi FlexVol possono contenere un numero massimo di file. Puoi utilizzare un comando CLI per determinare se devi aumentare il numero di inode (pubblici) per i tuoi volumi FlexVol per impedire che raggiungano il limite massimo di file.

A proposito di questa attività

Gli inode pubblici possono essere liberi (non associati a un file) o utilizzati (puntano a un file). Il numero di inode liberi per un volume è il numero totale di inode per il volume meno il numero di inode utilizzati (il numero di file).

Se le condivisioni a livello di qtree e di volume sono presenti nello stesso pool di FlexVol o SCVMM, le qtree vengono visualizzate come directory nella condivisione di FlexVol. Pertanto, è necessario fare attenzione a non eliminarle accidentalmente.

Fasi

1. Per visualizzare l'utilizzo inode di un volume, immettere il seguente comando:

```
volume show -vserver <SVM_name> -volume <volume_name> -fields files-used
```

Esempio

```
cluster1::*> volume show -vserver vs1 -volume vol1 -fields files-used
Vserver Name: vs1
Files Used (for user-visible data): 98
```

Controlla e monitora le performance i/o di FlexVol volume con QoS storage

È possibile controllare le prestazioni di input/output (i/o) dei volumi FlexVol assegnando i volumi ai gruppi di policy di qualità del servizio di storage. È possibile controllare le performance di i/o per garantire che i carichi di lavoro raggiungano specifici obiettivi di performance o per ridurre il carico di lavoro che ha un impatto negativo su altri carichi di lavoro.

A proposito di questa attività

I gruppi di policy impongono un limite massimo di throughput (ad esempio, 100 MB/s). È possibile creare un gruppo di policy senza specificare un limite massimo di throughput, il che consente di monitorare le prestazioni prima di controllare il carico di lavoro. È anche possibile specificare un limite minimo di throughput.

È inoltre possibile assegnare SVM, LUN e file ai gruppi di criteri.

Tenere presente i seguenti requisiti relativi all'assegnazione di un volume a un gruppo di criteri:

- Il volume deve essere contenuto dalla SVM a cui appartiene il gruppo di criteri.
 - Specificare la SVM quando si crea il gruppo di criteri.
 - A partire da ONTAP 9.18.1, è possibile assegnare policy QoS ai volumi contenuti in SVM che dispongono

di policy QoS. Quando si utilizzano policy QoS nidificate, viene applicata la policy più restrittiva.

- A partire da ONTAP 9.14.0, puoi assegnare policy ai qtree contenuti nei volumi che hanno policy QoS.

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo di Storage QoS, consultare "[System Administration Reference \(Guida all'amministrazione del sistema\)](#)".

Fasi

1. Utilizzare `qos policy-group create` per creare un gruppo di criteri.
2. Utilizzare `volume create` o il `volume modify` con il `-qos-policy-group` parametro per assegnare un volume a un gruppo di criteri.
3. Utilizzare `qos statistics` comandi per visualizzare i dati delle performance.
4. Se necessario, utilizzare `qos policy-group modify` comando per regolare il limite massimo di throughput del gruppo di criteri.

Informazioni correlate

- ["gruppo di policy QOS"](#)
- collegamento: <https://docs.netapp.com/us-en/ontap-cli/qos-policy-group-create.html> [creazione di un gruppo di policy QOS]
- ["creazione del volume"](#)
- ["modifica del volume"](#)
- ["statistiche qos"](#)

Eliminare un volume FlexVol

Puoi eliminare un volume FlexVol non più necessario.

Prima di iniziare

Nessuna applicazione deve accedere ai dati nel volume che si desidera eliminare.



Se si elimina accidentalmente un volume, vedere "[Knowledge Base NetApp : come utilizzare la coda di ripristino del volume](#)" .

Fasi

1. Se il volume è stato montato, smontarlo:

```
volume unmount -vserver vserver_name -volume volume_name
```

2. Se il volume fa parte di una relazione SnapMirror, eliminare la relazione utilizzando `snapmirror delete` comando.

3. Se il volume è online, portarlo offline:

```
volume offline -vserver vserver_name volume_name
```

4. Eliminare il volume:

```
volume delete -vserver vserver_name volume_name
```

Risultato

Il volume viene eliminato, insieme a eventuali criteri di quota e qtree associati.

Informazioni correlate

- "[eliminazione di snapmirror](#)"
- "[smontare il volume](#)"
- "[volume offline](#)"
- "[eliminazione dei volumi](#)"

Protezione contro l'eliminazione accidentale del volume

Il comportamento predefinito di eliminazione del volume facilita il ripristino dei volumi FlexVol cancellati accidentalmente.

R volume delete richiesta a fronte di un volume con tipo RW oppure DP (come illustrato nella `volume show` output del comando) fa sì che il volume venga spostato in uno stato parzialmente cancellato. Per impostazione predefinita, viene conservato in una coda di ripristino per almeno 12 ore prima di essere eliminato completamente.



L'eliminazione della SVM che contiene il volume eliminato cancella la Volume Recovery Queue (VRQ). Eliminare una SVM solo quando si è certi che non sia necessario recuperare i volumi di proprietà della SVM. I volumi nella volume recovery queue non possono esistere quando la SVM proprietaria viene eliminata.

Informazioni correlate

- "[Come utilizzare la coda di ripristino del volume](#)"
- "[eliminazione dei volumi](#)"
- "[presentazione del volume](#)"

Comandi per la gestione di volumi FlexVol in ONTAP

L'interfaccia a riga di comando di ONTAP fornisce comandi specifici per la gestione dei volumi di FlexVol. A seconda di ciò che devi fare, puoi utilizzare i seguenti comandi per gestire FlexVol Volumes:

Se si desidera...	Utilizzare questo comando...
Porta un volume online	<code>volume online</code>
Modificare le dimensioni di un volume	<code>volume size</code>
Determinare l'aggregato associato di un volume	<code>volume show</code>
Determinare l'aggregato associato per tutti i volumi su una macchina virtuale di storage (SVM)	<code>volume show -vserver -fields aggregate</code>

Se si desidera...	Utilizzare questo comando...
Determinare il formato di un volume	volume show -fields block-type
Montare un volume su un altro volume utilizzando una giunzione	volume mount
Impostare un volume nello stato con restrizioni	volume restrict
Rinominare un volume	volume rename
Portare un volume offline	volume offline

Ulteriori informazioni su `volume` nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

Comandi per la visualizzazione delle informazioni sull'utilizzo dello spazio

Puoi utilizzare i `storage aggregate` comandi e `volume` per verificare l'utilizzo dello spazio negli aggregati e nei volumi e nei relativi snapshot.

A partire da ONTAP 9.18.1, il `storage aggregate show-space` comando modifica il modo in cui vengono segnalati Capacità Logica Referenziata e Capacità Logica Non Referenziata. Capacità Logica Referenziata segnala i blocchi referenziati in tutti gli oggetti e i blocchi non referenziati negli oggetti frammentati. Capacità Logica Non Referenziata segnala solo i blocchi non referenziati negli oggetti che hanno superato la soglia di riempimento e sono idonei per l'eliminazione e la deframmentazione.

Ad esempio, quando si utilizza la soglia di riempimento aggregato predefinita del 40% per ONTAP S3 e StorageGRID, il 60% dei blocchi in un oggetto deve essere non referenziato prima che i blocchi vengano segnalati come capacità non referenziata.

Nelle versioni precedenti a ONTAP 9.18.1, Logical Referenced Capacity segnala i blocchi referenziati in tutti gli oggetti (sia completi che frammentati). Logical Unreferenced Capacity segnala i blocchi non referenziati in tutti gli oggetti.

Per visualizzare informazioni su...	Utilizzare questo comando...
Aggregati, inclusi i dettagli sulle percentuali di spazio utilizzate e disponibili, le dimensioni della riserva di snapshot e altre informazioni sull'utilizzo dello spazio	<code>storage aggregate show</code> <code>storage aggregate show-space -fields snap-size-total,used-including-snapshot-reserve</code>
Modalità di utilizzo dei dischi e dei gruppi RAID in un aggregato e nello stato RAID	<code>storage aggregate show-status</code>
La quantità di spazio su disco che sarebbe stata recuperata se fosse stato eliminato uno snapshot specifico	<code>volume snapshot compute-reclaimable (avanzato)</code>

Per visualizzare informazioni su...	Utilizzare questo comando...
La quantità di spazio utilizzata da un volume	<pre>volume show -fields size,used,available,percent-used volume show-space</pre>
La quantità di spazio utilizzata da un volume nell'aggregato contenente	volume show-footprint

Informazioni correlate

- "[presentazione dell'aggregato di storage](#)"
- "[spazio espositivo aggregato di stoccaggio](#)"
- "[mostra stato aggregato di archiviazione](#)"
- "[rieffettuabile del calcolo dello snapshot del volume](#)"
- "[presentazione del volume](#)"

Spostamento e copia dei volumi

Spostare una panoramica del volume FlexVol

È possibile spostare o copiare volumi per l'utilizzo della capacità, migliorare le performance e soddisfare i service level agreement. Conoscere il funzionamento dello spostamento di un volume FlexVol consente di determinare se lo spostamento del volume soddisfa gli accordi sui livelli di servizio e di capire dove si trova lo spostamento di un volume nel processo di spostamento del volume.

I volumi FlexVol vengono spostati da un aggregato o nodo a un altro all'interno della stessa macchina virtuale di storage (SVM). Lo spostamento di un volume non interrompe l'accesso del client durante lo spostamento.



Durante la fase di cutover di un'operazione di spostamento del volume, non è possibile creare file FlexClone o LUN FlexClone di un volume FlexVol.

Lo spostamento di un volume avviene in più fasi:

- Viene creato un nuovo volume sull'aggregato di destinazione.
- I dati del volume originale vengono copiati nel nuovo volume.

Durante questo periodo di tempo, il volume originale è intatto e disponibile per l'accesso dei client.

- Al termine del processo di spostamento, l'accesso client viene temporaneamente bloccato.

Durante questo periodo, il sistema esegue una replica finale dal volume di origine al volume di destinazione, scambia le identità dei volumi di origine e di destinazione e modifica il volume di destinazione nel volume di origine.

- Una volta completato lo spostamento, il sistema instrada il traffico client al nuovo volume di origine e ripristina l'accesso al client.

Lo spostamento non comporta interruzioni per l'accesso al client, in quanto il tempo in cui l'accesso al client viene bloccato termina prima che i client notino un'interruzione e un timeout. Per impostazione predefinita, l'accesso al client viene bloccato per 30 secondi. Se l'operazione di spostamento del volume non riesce a terminare nel momento in cui l'accesso viene negato, il sistema interrompe questa fase finale dell'operazione di spostamento del volume e consente l'accesso del client. Per impostazione predefinita, il sistema tenta la fase finale tre volte. Dopo il terzo tentativo, il sistema attende un'ora prima di tentare nuovamente la sequenza di fase finale. Il sistema esegue la fase finale dell'operazione di spostamento del volume fino al completamento dello spostamento del volume.

Considerazioni e consigli per lo spostamento dei volumi

Quando si sposta un volume, è necessario tenere presenti diverse considerazioni e consigli. Questi si basano sul volume che stai spostando e sulla configurazione del sistema come MetroCluster. Prima di spostare un volume, è necessario comprendere tutti i problemi rilevanti.

Considerazioni e raccomandazioni generali

- Se stai eseguendo l'upgrade della famiglia di release per un cluster, non spostare un volume fino a quando non esegui l'upgrade di tutti i nodi del cluster.

Questo suggerimento impedisce di tentare inavvertitamente di spostare un volume da una famiglia di release più recente a una famiglia di release più vecchia.

- Il volume di origine deve essere coerente.
- Se sono stati assegnati uno o più aggregati alla SVM (Storage Virtual Machine) associata, l'aggregato di destinazione deve essere uno degli aggregati assegnati.
- Si consiglia di spostare un volume solo in una versione ONTAP successiva.
- Non è possibile spostare un volume da o verso un aggregato CFO preso in consegna.
- Se un volume che contiene LUN non è abilitato a NVFAIL prima di spostarlo, il volume sarà abilitato a NVFAIL dopo averlo spostato.
- È possibile spostare un volume da un aggregato di Flash Pool a un altro aggregato di Flash Pool.
 - Vengono spostate anche le policy di caching di quel volume.
 - Lo spostamento potrebbe influire sulle prestazioni del volume.
- È possibile spostare i volumi tra un aggregato di Flash Pool e un aggregato non di Flash Pool.
 - Se si sposta un volume da un aggregato di Flash Pool a un aggregato non di Flash Pool, ONTAP visualizza un messaggio che avvisa che lo spostamento potrebbe influire sulle prestazioni del volume e chiede se si desidera continuare.
 - Se si sposta un volume da un aggregato non Flash Pool a un aggregato Flash Pool, ONTAP assegna il auto policy di caching.
- I volumi dispongono delle protezioni dei dati a riposo dell'aggregato su cui risiedono. Se si sposta un volume da un aggregato costituito da unità NSE a un volume che non lo utilizza, il volume non dispone più della protezione NSE per i dati inattivi.
- Se si stanno spostando volumi ottimizzati FabricPool da ONTAP 9.13.1 o versioni precedenti a ONTAP 9.15.1 o versioni successive, vedere "[NetApp Knowledge Base: ONTAP-307878 - Riavvio imprevisto durante lo spostamento del volume ottimizzato FabricPool se l'ONTAP di origine è inferiore a 9.14.1 e la destinazione è maggiore di 9.14.1](#)" .

- A partire da ONTAP 9.15.1, lo spostamento di volumi da un sistema A400 a un sistema A70, A90 o A1K potrebbe causare maggiori problemi di latenza in lettura. Per i dettagli e le azioni consigliate, vedere ["NetApp Knowledge Base: CONTAP-556247 - Compressione/decompressione lenta sui volumi dopo lo spostamento da A400 ad A70, A90 e A1K"](#).

Considerazioni e consigli sul volume FlexClone

- I volumi FlexClone non possono essere offline quando vengono spostati.
- È possibile spostare volumi FlexClone da un aggregato a un altro aggregato sullo stesso nodo o su un altro nodo nella stessa SVM senza avviare `vol clone split start` comando.

Avviando un'operazione di spostamento del volume su un volume FlexClone, il volume clone viene suddiviso durante il processo di spostamento in un aggregato diverso. Una volta completato lo spostamento del volume sul volume clone, il volume spostato non viene più visualizzato come clone, ma come volume indipendente senza alcuna relazione di clone con il volume padre precedente.

- Gli snapshot dei volumi FlexClone non vanno persi dopo aver spostato un clone.
- È possibile spostare volumi padre FlexClone da un aggregato a un altro.

Quando si sposta un volume padre FlexClone, viene lasciato un volume temporaneo che funge da volume padre per tutti i volumi FlexClone. Non sono consentite operazioni sul volume temporaneo, ad eccezione di portarlo offline o eliminarlo. Una volta che tutti i volumi FlexClone sono stati divisi o distrutti, il volume temporaneo viene ripulito automaticamente.

- Dopo aver spostato un volume figlio FlexClone, il volume non è più un volume FlexClone.
- Le operazioni di spostamento di FlexClone si escludono a vicenda dalle operazioni di copia o divisione di FlexClone.
- Se è in corso un'operazione di suddivisione dei cloni, lo spostamento di un volume potrebbe non riuscire.

Non spostare un volume fino al completamento delle operazioni di suddivisione dei cloni.

Considerazioni e consigli su MetroCluster

- Durante lo spostamento di un volume in una configurazione MetroCluster, quando viene creato un volume temporaneo sull'aggregato di destinazione nel cluster di origine, viene creato un record del volume temporaneo corrispondente al volume nel mirror, ma non assimilato, anche l'aggregato nel cluster esistente.
- Se si verifica uno switchover MetroCluster prima del cutover, il volume di destinazione ha un record ed è un volume temporaneo (un volume di tipo TMP).

Lo spostamento dei job viene riavviato nel cluster sopravvissuto (disaster recovery), segnala un errore e ripulisce tutti gli elementi correlati allo spostamento, incluso il volume temporaneo. In qualsiasi caso in cui la pulizia non possa essere eseguita correttamente, viene generato un EMS che avvisa l'amministratore di sistema di eseguire la pulizia necessaria.

- Se si verifica uno switchover MetroCluster dopo l'avvio della fase di cutover, ma prima del completamento del processo di spostamento (ovvero, lo spostamento ha raggiunto una fase in cui può aggiornare il cluster per puntare all'aggregato di destinazione), il processo di spostamento viene riavviato sulla cluster e viene eseguito fino al completamento.

Tutti gli elementi correlati allo spostamento vengono ripuliti, incluso il volume temporaneo (origine originale). In qualsiasi caso in cui la pulizia non possa essere eseguita correttamente, viene generato un

EMS che avvisa l'amministratore di sistema di eseguire la pulizia necessaria.

- Non sono consentiti switchback MetroCluster forzati o non forzati se sono in corso operazioni di spostamento del volume per volumi appartenenti al sito di switchover.

Gli switchback non vengono bloccati quando sono in corso operazioni di spostamento del volume per i volumi locali del sito sopravvissuto.

- I commutatori MetroCluster non forzati vengono bloccati, ma i commutatori MetroCluster forzati non vengono bloccati se sono in corso operazioni di spostamento del volume.

Requisiti per lo spostamento dei volumi in un ambiente SAN

Preparazione necessaria prima dello spostamento di un volume in un ambiente SAN.

Prima di spostare un volume contenente LUN o namespace, è necessario soddisfare i seguenti requisiti:

- Per i volumi contenenti una o più LUN, è necessario disporre di almeno due percorsi per LUN (LIF) connessi a ciascun nodo del cluster.

In questo modo si eliminano i singoli punti di errore e si consente al sistema di sopravvivere ai guasti dei componenti.

- Per i volumi contenenti spazi dei nomi, il cluster deve eseguire ONTAP 9.6 o versione successiva.

Lo spostamento del volume non è supportato per le configurazioni NVMe che eseguono ONTAP 9.5.

Spostare un volume ONTAP

È possibile spostare un volume FlexVol in un aggregato, nodo o entrambi diversi all'interno della stessa SVM (Storage Virtual Machine) per bilanciare la capacità dello storage dopo aver determinato lo squilibrio della capacità dello storage.

A proposito di questa attività

Per impostazione predefinita, se l'operazione di cutover non viene completata entro 30 secondi, viene eseguita una riesecuzione. È possibile regolare il comportamento predefinito utilizzando i `-cutover-window` parametri e `-cutover-action`, che richiedono entrambi l'accesso avanzato a livello di privilegi.

Per eseguire questa attività, è necessario essere un amministratore del cluster.

Prima di iniziare

- Se si sposta un volume che utilizza la compressione adattiva 8K su una delle seguenti piattaforme, è necessario ["aumentare la dimensione del file system attivo del volume"](#) prima di spostare il volume. Su queste piattaforme i dati vengono compressi in modo diverso, in modo da risparmiare spazio a livello aggregato anziché a livello di volume. A causa di questa differenza, la dimensione del file system attivo del volume dovrebbe essere aumentata in base alla quantità di risparmio di compressione 8k per evitare che il volume esaurisca lo spazio durante lo spostamento.
 - Piattaforme AFF e FAS che supportano l'efficienza di archiviazione del processore di offload dedicato

Scopri di più sulle piattaforme AFF e FAS che supportano ["efficienza di archiviazione del processore di scarico dedicato"](#).

- Piattaforme AFF serie C

Vedi il "[Hardware Universe](#)" per un elenco completo delle piattaforme della serie C.

- Se si sta spostando uno specchio di protezione dei dati e non è stata inizializzata la relazione specchio, utilizzare `snapmirror initialize` comando per inizializzare la relazione mirror. Scopri di più su `snapmirror initialize` nel "[Riferimento al comando ONTAP](#)" .

Prima di poter spostare uno dei volumi, è necessario inizializzare le relazioni mirror di protezione dei dati.

Fasi

1. Determina un aggregato su cui puoi spostare il volume:

```
volume move target-aggr show
```

L'aggregato selezionato deve disporre di spazio sufficiente per il volume, ovvero le dimensioni disponibili sono maggiori del volume che si sta spostando.

L'esempio seguente mostra che il volume vs2 può essere spostato in uno qualsiasi degli aggregati elencati:

```
cluster1::> volume move target-aggr show -vserver vs2 -volume user_max
Aggregate Name      Available Size    Storage Type
-----  -----
aggr2              467.9GB        hdd
node12a_aggr3     10.34GB        hdd
node12a_aggr2     10.36GB        hdd
node12a_aggr1     10.36GB        hdd
node12a_aggr4     10.36GB        hdd
5 entries were displayed.
```

Ulteriori informazioni su `volume move target-aggr show` nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

2. Eseguire un controllo di convalida per verificare che il volume possa essere spostato nell'aggregato previsto:

```
volume move start -perform-validation-only
```

Ulteriori informazioni su `volume move start` nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

3. Sposta il volume:

```
volume move start
```

Il seguente comando sposta il volume `user_max` su `vs2` SVM nell'aggregato `node12a_aggr3`. Lo

spostamento viene eseguito come processo in background.

```
cluster1::> volume move start -vserver vs2 -volume user_max  
-destination-aggregate node12a_aggr3
```

4. Determinare lo stato dell'operazione di spostamento del volume:

```
volume move show
```

L'esempio seguente mostra lo stato di uno spostamento di un volume che ha completato la fase di replica e si trova nella fase di cutover:

```
cluster1::> volume move show  
Vserver      Volume      State      Move Phase  Percent-Complete Time-To-  
Complete  
-----  
-----  
vs2          user_max    healthy    cutover      -           -
```

Lo spostamento del volume è completo quando non viene più visualizzato in `volume move show` output del comando.

Ulteriori informazioni su `volume move show` nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

5. Facoltativamente, visualizza i risparmi di compressione:

```
volume show-footprint -vserver <SVM> -volume <volume_name>
```



Ulteriori risparmi a livello aggregato potrebbero essere realizzati tramite una scansione di conversione post-processo che viene eseguita automaticamente e subito dopo il completamento dello spostamento del volume.

Informazioni correlate

- "[Considerazioni e consigli per lo spostamento dei volumi](#)"

Aumentare il file system attivo di un volume ONTAP prima di migrare dalla compressione adattiva 8k

Le piattaforme che supportano la compressione adattiva 8k risparmiano spazio a livello di volume. Le piattaforme AFF C-Series e quelle che supportano la compressione a 32k consentono di risparmiare spazio a livello aggregato. Quando si migra un volume dalla compressione adattiva 8k a una piattaforma AFF C-Series o a una piattaforma con compressione 32k, è necessario aumentare le dimensioni del file system attivo del

volume in base ai risparmi derivanti dalla compressione 8k. In questo modo si evita che lo spazio libero nel volume si esaurisca durante lo spostamento.

I seguenti sistemi supportano la compressione a 32k:

Piattaforma	Versione di ONTAP
<ul style="list-style-type: none">• AFF A1K• AFF A90• AFF A70• FAS90• FAS70	9.15.1 o versione successiva
<ul style="list-style-type: none">• AFF C80• AFF C60• AFF C30• AFF A50• AFF A30	9.16.1 o versione successiva

Scopri di più su ["Piattaforme AFF e FAS che supportano la compressione a 32k"](#).

Vedi il ["Hardware Universe"](#) per un elenco completo delle piattaforme AFF serie C.

A proposito di questa attività

Eseguire questi passaggi se si esegue la migrazione dei dati utilizzando un’operazione di spostamento del volume. Se si esegue la migrazione dei dati tramite un’operazione SnapMirror, non è necessario aumentare manualmente le dimensioni del file system attivo. I volumi di destinazione SnapMirror utilizzano il dimensionamento automatico del volume per impostazione predefinita e pertanto non è previsto che esauriscano lo spazio poiché i risparmi di compressione vengono realizzati a livello di aggregazione anziché a livello di volume.

Prima di iniziare

Se la segnalazione e l’applicazione dello spazio logico non sono abilitate sul volume, è possibile abilitarle facoltativamente impostando `-is-space-reporting-logical` E `-is-space-enforcement-logical` parametri su **true**. Abilitare queste impostazioni prima dello spostamento del volume può aiutarti a valutare se il volume è sufficientemente grande da compensare la perdita di risparmio di compressione a livello del volume quando esegui la conversione dalla compressione 8k. Dovresti abilitare queste impostazioni sul volume. Se si abilitano queste impostazioni a livello SVM, verranno applicate solo ai volumi appena creati.

Fasi

1. Verificare le dimensioni correnti del volume e la riserva di snapshot:

```
volume show-space
```

2. Controllare il risparmio di spazio di compressione del volume:

```
volume show -vserver -volume -fields compression-space-saved
```

3. Aumentare la dimensione del file system attivo del volume della quantità indicata per compression-space-saved più la riserva di snapshot.

```
volume size -vserver <vserver_name> -volume <volume_name> -new-size +<size>
```

Esempio

SE un volume è da 100 GB e ha una riserva snapshot del 20%, allora il file system attivo è da 80 GB e la riserva snapshot è da 20 GB. Per aumentare il file system attivo di 20 GB, è necessario aggiungere 25 GB alla dimensione complessiva del volume, ovvero 20 GB per il file system attivo e 5 GB (20%) per la riserva snapshot.

```
volume size -vserver svml -volume volx -size +20GB
```

4. Verificare che la dimensione del volume sia aumentata:

```
volume show -vserver <vserver_name> -volume <volume_name> -fields size
```

Risultato

La dimensione del file system attivo del volume è aumentata e sei pronto a spostare il volume.

Quali sono le prossime novità?

Eseguire un "[spostamento del volume](#)" per migrare i tuoi dati.

Comandi per lo spostamento dei volumi in ONTAP

L'interfaccia a riga di comando di ONTAP fornisce comandi specifici per la gestione dello spostamento dei volumi. A seconda delle operazioni da eseguire, utilizzare i seguenti comandi per gestire le regole delle quote e i criteri delle quote:

Se si desidera...	Utilizzare questo comando...
Interrompere un'operazione di spostamento del volume attivo.	volume move abort
Mostra lo stato di un volume che si sposta da un aggregato a un altro.	volume move show
Iniziare a spostare un volume da un aggregato a un altro aggregato.	volume move start

Se si desidera...	Utilizzare questo comando...
Gestire gli aggregati di destinazione per lo spostamento del volume.	volume move target-aggr
Attivare il cutover di un lavoro di spostamento.	volume move trigger-cutover
Modificare la quantità di tempo in cui l'accesso client viene bloccato se l'impostazione predefinita non è adeguata.	volume move start oppure volume move modify con -cutover-window parametro. Il volume move modify è un comando avanzato e il -cutover-window è un parametro avanzato.
Determinare cosa fa il sistema se l'operazione di spostamento del volume non può essere completata durante il periodo di blocco dell'accesso al client.	volume move start oppure volume move modify con -cutover-action parametro. Il volume move modify è un comando avanzato e il -cutover-action è un parametro avanzato.

Informazioni correlate

- "[spostamento del volume](#)"

Metodi per la copia di un volume

Il metodo utilizzato per la copia di un volume dipende da se lo si sta copiando nello stesso aggregato o in un altro aggregato e se si desidera conservare le Snapshot dal volume originale. La copia di un volume crea una copia standalone di un volume che può essere utilizzata per il test e per altri scopi.

La tabella seguente elenca le caratteristiche della copia e i metodi utilizzati per crearla.

Se si desidera copiare un volume...	Il metodo utilizzato è...
All'interno dello stesso aggregato, non desideri copiare le snapshot dal volume originale.	Creazione di un volume FlexClone del volume originale.
In un altro aggregato e non vuoi copiare le snapshot dal volume originale.	Creazione di un volume FlexClone del volume originale e spostamento del volume in un altro aggregato mediante <code>volume move</code> comando.
In un altro aggregato e conservazione di tutti gli snapshot del volume originale.	Replica del volume originale utilizzando SnapMirror e interruzione della relazione SnapMirror per creare una copia del volume in lettura/scrittura.

Utilizza i volumi FlexClone per creare copie efficienti dei tuoi volumi FlexVol

Panoramica sull'utilizzo del volume FlexClone

I volumi FlexClone sono copie point-in-time scrivibili di un volume FlexVol padre. I volumi FlexClone sono efficienti in termini di spazio perché condividono gli stessi blocchi di dati con i volumi FlexVol di origine per i dati comuni. Lo snapshot utilizzato per creare un volume FlexClone viene condiviso anche con il volume principale.

È possibile clonare un volume FlexClone esistente per creare un altro volume FlexClone. È inoltre possibile creare un clone di un volume FlexVol contenente LUN e cloni LUN.

È inoltre possibile suddividere un volume FlexClone dal volume di origine. A partire da ONTAP 9.4, per i volumi non garantiti sui sistemi AFF, l'operazione di split per i volumi FlexClone condivide i blocchi fisici e non copia i dati. Pertanto, la suddivisione dei volumi FlexClone sui sistemi AFF è più rapida rispetto all'operazione di suddivisione di FlexClone in altri sistemi FAS in ONTAP 9.4 e versioni successive.

È possibile creare due tipi di volumi FlexClone: Volumi FlexClone in lettura/scrittura e volumi FlexClone per la protezione dei dati. Sebbene sia possibile creare un volume FlexClone in lettura/scrittura di un volume FlexVol normale, è necessario utilizzare solo un volume secondario SnapVault per creare un volume FlexClone per la protezione dei dati.

Creare un volume FlexClone

È possibile creare un volume FlexClone per la protezione dei dati da un volume di destinazione SnapMirror o da un volume FlexVol padre che è un volume secondario SnapVault. A partire da ONTAP 9.7, è possibile creare un volume FlexClone da un volume FlexGroup. Una volta creato un volume FlexClone, non è possibile eliminare il volume padre mentre è presente il volume FlexClone.

Prima di iniziare

- La licenza FlexClone deve essere installata sul cluster. Questa licenza è inclusa con "ONTAP uno".
- Il volume che si desidera clonare deve essere in linea.



Il cloning di un volume come volume FlexClone su una SVM diversa non è supportato nelle configurazioni MetroCluster.

Creare un volume FlexClone di un FlexVol o FlexGroup

Fase

1. Creare un volume FlexClone:

```
volume clone create
```



Durante la creazione di un volume FlexClone di lettura/scrittura dal volume principale di lettura/scrittura, non è necessario specificare lo snapshot di base. ONTAP crea uno snapshot se non si nomina alcuno snapshot specifico da utilizzare come snapshot di base per il clone. È necessario specificare lo snapshot di base per la creazione di un volume FlexClone quando il volume principale è un volume di protezione dati.

Esempio

- Il seguente comando crea un volume FlexClone di lettura/scrittura vol1_clone dal volume padre vol1:

```
volume clone create -vserver vs0 -flexclone vol1_clone -type RW -parent-volume
vol1
```

- Il seguente comando crea un volume FlexClone di protezione dei dati vol_dp_clone dal volume superiore dp_vol utilizzando lo snapshot di base snap1:

```
volume clone create -vserver vs1 -flexclone vol_dp_clone -type DP -parent
-volume dp_vol -parent-snapshot snap1
```

Creare un FlexClone di qualsiasi tipo di SnapLock

A partire da ONTAP 9.13.1, è possibile specificare uno dei tre tipi di SnapLock, compliance, enterprise, non-snaplock. Quando si crea un FlexClone di un volume RW. Per impostazione predefinita, viene creato un volume FlexClone con lo stesso tipo di SnapLock del volume padre. Tuttavia, è possibile eseguire l'override del valore predefinito utilizzando snaplock-type Durante la creazione del volume FlexClone.

Utilizzando il non-snaplock con il snaplock-type È possibile creare un volume FlexClone di tipo non SnapLock da un volume padre SnapLock per fornire un metodo più rapido per riportare i dati online quando necessario.

Ulteriori informazioni su "["SnapLock"](#)".

Prima di iniziare

Tenere presente le seguenti limitazioni dei volumi FlexClone quando hanno un tipo di SnapLock diverso da quello del volume padre.

- Sono supportati solo cloni di tipo RW. I cloni di tipo DP con un tipo SnapLock diverso dal volume padre non sono supportati.
- I volumi con LUN non possono essere clonati utilizzando l'opzione snaplock-type impostata su un valore diverso da 'non snaplock' perché i volumi SnapLock non supportano LUN.
- Non è possibile clonare un volume su un aggregato mirrorato di MetroCluster con un tipo di Compliance SnapLock perché i volumi di conformità SnapLock non sono supportati sugli aggregati mirrorati di MetroCluster.
- I volumi di conformità SnapLock con blocco legale non possono essere clonati con un tipo di SnapLock diverso. La conservazione a fini giudiziari è supportata solo sui volumi di conformità SnapLock.
- Il DR SVM non supporta i volumi SnapLock. Il tentativo di creare un clone SnapLock da un volume in una SVM che fa parte di una relazione DR SVM non riesce.
- Le Best practice di FabricPool consigliano che i cloni mantengano la stessa policy di tiering del padre. Tuttavia, un clone di conformità SnapLock di un volume abilitato a FabricPool non può avere lo stesso criterio di tiering del volume padre. La policy di tiering deve essere impostata su none. Tentativo di creare un clone di conformità SnapLock da un'origine con una policy di tiering diversa da none non funziona.

Fasi

- Creare un volume FlexClone con un tipo di SnapLock: `volume clone create -vserver svm_name -flexclone flexclone_name -type RW [-snaplock-type {non-snaplock|compliance|enterprise}]`

Esempio:

```
> volume clone create -vserver vs0 -flexclone vol1_clone -type RW  
-snaplock-type enterprise -parent-volume vol1
```

Separare un volume FlexClone dal volume di origine

È possibile suddividere un volume FlexClone dal padre per rendere il clone un volume FlexVol normale.

L'operazione di suddivisione dei cloni avviene in background. I dati sono accessibili sul clone e sull'immagine principale durante la divisione. A partire da ONTAP 9,4, l'efficienza dello spazio viene preservata. Il processo di suddivisione aggiorna solo i metadati e richiede un io minimo. Non vengono copiati blocchi di dati.

A proposito di questa attività

- Non è possibile creare nuovi snapshot del volume FlexClone durante l'operazione di divisione.
- Un volume FlexClone non può essere diviso dal volume principale se appartiene a una relazione di protezione dei dati o fa parte di un mirror di condivisione del carico.
- Se si porta il volume FlexClone offline mentre è in corso la suddivisione, l'operazione di suddivisione viene sospesa; quando si riporta in linea il volume FlexClone, l'operazione di suddivisione riprende.
- Dopo la divisione, sia il volume FlexVol superiore che il clone richiedono l'allocazione dello spazio completo determinata dalle rispettive garanzie del volume.
- Dopo la divisione di un volume FlexClone dall'immagine principale, non è possibile unire nuovamente i due volumi.
- A partire da ONTAP 9.4, per i volumi non garantiti sui sistemi AFF, l'operazione di split per i volumi FlexClone condivide i blocchi fisici e non copia i dati. Pertanto, la suddivisione dei volumi FlexClone sui sistemi AFF è più rapida rispetto all'operazione di suddivisione di FlexClone in altri sistemi FAS in ONTAP 9.4 e versioni successive. L'operazione di suddivisione FlexClone migliorata sui sistemi AFF offre i seguenti vantaggi:
 - L'efficienza dello storage viene preservata dopo la divisione del clone dal padre.
 - Gli snapshot esistenti non vengono eliminati.
 - Il funzionamento è più rapido.
 - Il volume FlexClone può essere suddiviso da qualsiasi punto della gerarchia dei cloni.

Prima di iniziare

- Devi essere un amministratore del cluster.
- Il volume FlexClone deve essere online all'inizio dell'operazione di divisione.
- Il volume principale deve essere online perché la divisione abbia successo.

Fasi

1. Determinare la quantità di spazio libero necessaria per completare l'operazione di suddivisione:

```
volume clone show -estimate -vserver vserver_name -flexclone clone_volume_name  
-parent-volume parent_vol_name
```

Nell'esempio seguente vengono fornite informazioni sullo spazio libero necessario per separare il volume FlexClone "clone1" dal volume padre "vol1":

```

cluster1::> volume clone show -estimate -vserver vs1 -flexclone clone1
-parent-volume volume1
                                         Split
Vserver      FlexClone          Estimate
-----
vs1           clone1            40.73MB

```

2. Verificare che l'aggregato contenente il volume FlexClone e il relativo elemento di origine disponga di spazio sufficiente:
 - a. Determinare la quantità di spazio libero nell'aggregato che contiene il volume FlexClone e il relativo elemento di origine:

```
storage aggregate show
```

- b. Se l'aggregato contenente non dispone di spazio libero sufficiente, aggiungere storage all'aggregato:

```
storage aggregate add-disks
```

3. Avviare l'operazione di divisione:

```
volume clone split start -vserver vserver_name -flexclone clone_volume_name
```

Nell'esempio seguente viene illustrato come avviare il processo di divisione del volume FlexClone “clone1” dal volume padre “vol1”:

```

cluster1::> volume clone split start -vserver vs1 -flexclone clone1
Warning: Are you sure you want to split clone volume clone1 in Vserver
vs1 ?
{y|n}: y
[Job 1617] Job is queued: Split clone1.

```

4. Monitorare lo stato dell'operazione di split FlexClone:

```
volume clone split show -vserver vserver_name -flexclone clone_volume_name
```

L'esempio seguente mostra lo stato dell'operazione di split FlexClone su un sistema AFF:

```

cluster1::> volume clone split show -vserver vs1 -flexclone clone1
                                         Inodes
Blocks
-----
----- Vserver   FlexClone    Processed Total      Scanned Updated % Inode
% Block
Complete Complete
vs1       clone1        0          0      411247  153600      0
37

```

5. Verificare che il volume suddiviso non sia più un volume FlexClone:

```
volume show -volume volume_name -fields clone-volume
```

Il valore di `clone-volume` L'opzione è "false" per un volume che non è un volume FlexClone.

Nell'esempio riportato di seguito viene illustrato come verificare se il volume "clone1" diviso dal suo padre non è un volume FlexClone.

```

cluster1::> volume show -volume clone1 -fields clone-volume
vserver volume **clone-volume**
----- ****
vs1     clone1 **false**

```

Informazioni correlate

- ["aggregazione di archiviazione aggiungi dischi"](#)

Determinare lo spazio utilizzato da un volume FlexClone

È possibile determinare lo spazio utilizzato da un volume FlexClone in base alle sue dimensioni nominali e alla quantità di spazio che condivide con il volume FlexVol padre. Quando viene creato un volume FlexClone, tutti i dati vengono condivisi con il volume padre. Anche se le dimensioni nominali del FlexVol volume sono le stesse della dimensione del suo genitore, utilizza pochissimo spazio libero dall'aggregato.

A proposito di questa attività

Lo spazio libero utilizzato da un volume FlexClone appena creato è circa il 0.5% delle dimensioni nominali. Questo spazio viene utilizzato per memorizzare i metadati del volume FlexClone.

I nuovi dati scritti nel volume padre o FlexClone non vengono condivisi tra i volumi. L'aumento della quantità di nuovi dati scritti nel volume FlexClone comporta un aumento dello spazio richiesto dal volume FlexClone dall'aggregato contenente.

Fase

1. Determinare lo spazio fisico effettivo utilizzato dal volume FlexClone utilizzando `volume show` comando.

L'esempio seguente mostra lo spazio fisico totale utilizzato dal volume FlexClone:

```
cluster1::> volume show -vserver vs01 -volume clone_voll -fields  
size,used,available,  
percent-used,physical-used,physical-used-percent  
vserver      volume      size   available   used   percent-used   physical-  
used      physical-used-percent  
-----  -----  -----  -----  -----  -----  
-----  -----  
vs01      clone_voll    20MB     18.45MB    564KB       7%           196KB  
1%
```

Ulteriori informazioni su `volume show` nella "["Riferimento al comando ONTAP"](#)".

Considerazioni per la creazione di un volume FlexClone da un volume di origine o di destinazione SnapMirror

È possibile creare un volume FlexClone dal volume di origine o di destinazione in una relazione SnapMirror di un volume esistente. Tuttavia, ciò potrebbe impedire il corretto completamento delle future operazioni di replica di SnapMirror.

La replica potrebbe non funzionare perché quando si crea il volume FlexClone, è possibile bloccare uno snapshot utilizzato da SnapMirror. In questo caso, SnapMirror interrompe la replica nel volume di destinazione fino a quando il volume FlexClone non viene distrutto o separato dal volume padre. Sono disponibili due opzioni per risolvere questo problema:

- Se si richiede temporaneamente il volume FlexClone e si riesce a contenere un'interruzione temporanea della replica SnapMirror, è possibile creare il volume FlexClone ed eliminarlo o separarlo dal relativo volume padre, se possibile.

La replica di SnapMirror continua normalmente quando il volume FlexClone viene cancellato o separato dal volume padre.

- Se un arresto temporaneo della replica SnapMirror non è accettabile, è possibile creare uno snapshot nel volume di origine SnapMirror e quindi utilizzare tale snapshot per creare il volume FlexClone. (Se si sta creando un volume FlexClone dal volume di destinazione, è necessario attendere che lo snapshot venga replicato nel volume di destinazione SnapMirror).

Questo metodo di creazione di uno snapshot nel volume di origine SnapMirror consente di creare il clone senza bloccare uno snapshot utilizzato da SnapMirror.

Utilizzare i file FlexClone e le LUN FlexClone per creare copie efficienti di file e LUN

Panoramica sull'utilizzo di file FlexClone e LUN FlexClone

I file FlexClone e le LUN FlexClone sono cloni scrivibili ed efficienti in termini di spazio dei file padre e delle LUN padre e contribuiscono a un utilizzo efficiente dello spazio di aggregato fisico. I file FlexClone e i LUN FlexClone sono supportati solo per i volumi FlexVol.

FlexClone Files e le LUN di FlexClone utilizzano il 0,4% delle loro dimensioni per archiviare i metadati. I cloni condividono i blocchi di dati dei file padre e delle LUN padre e occupano uno spazio di storage trascurabile fino a quando i client non scrivono nuovi dati nel file padre o LUN o nel clone.

I client possono eseguire tutte le operazioni di file e LUN sulle entità padre e clone.

È possibile utilizzare diversi metodi per eliminare i file FlexClone e le LUN FlexClone.

Creazione di un file FlexClone o di un LUN FlexClone in ONTAP

È possibile creare cloni di file e LUN presenti nei volumi FlexVol o FlexClone efficienti in termini di spazio e tempo utilizzando `volume file clone create` comando.

Prima di iniziare

- La licenza FlexClone deve essere installata sul cluster. Questa licenza è inclusa con "ONTAP uno".
- Se vengono utilizzati più intervalli di blocchi per la clonazione sotto-LUN o per la clonazione sotto-file, i numeri di blocco non devono sovrapporsi.
- Se si crea un file secondario o un file secondario su volumi con compressione adattiva attivata, gli intervalli di blocchi non devono essere disallineati.

Ciò significa che il numero del blocco iniziale di origine e il numero del blocco iniziale di destinazione devono essere allineati pari o dispari.

A proposito di questa attività

A seconda dei privilegi assegnati dall'amministratore del cluster, un amministratore SVM può creare file FlexClone e LUN FlexClone.

È possibile specificare l'impostazione di eliminazione automatica per i file FlexClone e le LUN FlexClone quando si creano e modificano i cloni. Per impostazione predefinita, l'eliminazione automatica è disattivata.

È possibile sovrascrivere un file FlexClone o un LUN FlexClone esistente quando si crea un clone utilizzando `volume file clone create` con il `-overwrite-destination` parametro.

Quando il nodo raggiunge il carico di divisione massimo, il nodo interrompe temporaneamente l'accettazione delle richieste di creazione dei file FlexClone e dei LUN FlexClone ed emette un `EBUSY` messaggio di errore. Quando il carico suddiviso per il nodo scende al di sotto del massimo, il nodo accetta le richieste di creazione di file FlexClone e LUN FlexClone di nuovo. Prima di riprovare la richiesta di creazione, attendere che il nodo disponga della capacità necessaria per creare i cloni.

Il LUN FlexClone eredita l'attributo space reservations del LUN padre. Un LUN FlexClone riservato allo spazio richiede tanto spazio quanto il LUN padre riservato allo spazio. Se il LUN FlexClone non è riservato allo spazio, il volume deve disporre di spazio sufficiente per consentire le modifiche apportate al clone.

Fasi

1. Se si sta clonando un LUN, verificare che quest'ultimo non sia mappato o su cui viene scritto.
2. Creare il LUN o il file FlexClone:

```
volume file clone create -vserver vserver_name -volume volume_name -source  
-path source_path -destination-path destination_path
```

Nell'esempio seguente viene illustrato come creare un file FlexClone file1_clone del file padre file1_source nel volume vol1:

```
cluster1::> volume file clone create -vserver vs0 -volume vol1 -source  
-path /file1_source -destination-path /file1_clone
```

Ulteriori informazioni su volume file clone create nella "["Riferimento al comando ONTAP"](#)".

Creazione di LUN FlexClone da uno snapshot in un volume

È possibile utilizzare uno snapshot nel volume per creare copie FlexClone delle LUN. Le copie FlexClone delle LUN sono sia leggibili che scrivibili.

Prima di iniziare

È necessario installare una licenza FlexClone. Questa licenza è inclusa con "["ONTAP uno"](#)".

A proposito di questa attività

Il LUN FlexClone eredita l'attributo space reservations del LUN padre. Un LUN FlexClone riservato allo spazio richiede tanto spazio quanto il LUN padre riservato allo spazio. Se il LUN FlexClone non è riservato allo spazio, il volume deve disporre di spazio sufficiente per consentire le modifiche apportate al clone.

Fasi

1. Verificare che il LUN non sia mappato o in cui sia in corso la scrittura.
2. Creare uno snapshot del volume che contiene i LUN:

```
volume snapshot create -vserver vserver_name -volume volume_name -snapshot  
snapshot_name
```

È necessario creare uno snapshot (snapshot di backup) del LUN da clonare.

3. Creare il LUN FlexClone dallo snapshot:

```
volume file clone create -vserver vserver_name -volume volume_name -source  
-path source_path -snapshot-name snapshot_name -destination-path  
destination_path
```

Se è necessario che il LUN FlexClone sia disponibile per l'eliminazione automatica, è possibile includere -autodelete true. Se si crea questo LUN FlexClone in un volume utilizzando il provisioning semi-thick, è necessario attivare l'eliminazione automatica per tutti i LUN FlexClone.

4. Verificare che il LUN FlexClone sia corretto:

```
lun show -vserver vserver_name
```

Vserver	Path	State	Mapped	Type	Size
vs1	/vol/vol1/lun1_clone	online	unmapped	windows	47.07MB
vs1	/vol/vol1/lun1_snap_clone	online	unmapped	windows	47.07MB

Visualizza la capacità del nodo prima di creare ed eliminare file FlexClone e LUN FlexClone

Occorre determinare se un nodo ha capacità di ricevere richieste di creazione ed eliminazione di file FlexClone e LUN FlexClone. Questo può essere fatto visualizzando il carico suddiviso per il nodo. Se viene raggiunto il carico di divisione massimo, non vengono accettate nuove richieste fino a quando il carico di divisione non scende al di sotto del massimo.

A proposito di questa attività

Quando il nodo raggiunge il carico di divisione massimo, viene visualizzato EBUSY viene visualizzato un messaggio di errore in risposta alla creazione e all'eliminazione delle richieste. Quando il carico suddiviso per il nodo scende al di sotto del massimo, il nodo accetta le richieste di creare ed eliminare nuovamente i file FlexClone e i LUN FlexClone.

Un nodo può accettare nuove richieste quando il Allowable Split Load campo visualizza la capacità e la richiesta di creazione si adatta alla capacità disponibile.

Fasi

1. Visualizza la capacità di un nodo di creare ed eliminare file FlexClone e LUN FlexClone utilizzando volume file clone split load show comando.

Nell'esempio seguente, il carico suddiviso viene visualizzato per tutti i nodi nel cluster1. Tutti i nodi del cluster hanno la capacità di creare ed eliminare file FlexClone e LUN FlexClone come indicato dal campo carico suddiviso ammesso:

```
cluster1::> volume file clone split load show
Node      Max          Current      Token      Allowable
          Split Load   Split Load Reserved Load Split Load
-----
node1     15.97TB      0B          100MB     15.97TB
node2     15.97TB      0B          100MB     15.97TB
2 entries were displayed.
```

Informazioni correlate

- ["visualizzazione del carico di divisione del clone del file del volume"](#)

Visualizza i risparmi di spazio con FlexClone Files e LUN FlexClone

Puoi visualizzare la percentuale di spazio su disco salvata dalla condivisione dei blocchi

su un volume contenente file FlexClone e LUN FlexClone. Questa operazione può essere eseguita come parte del planning della capacità.

Fasi

1. Per visualizzare il risparmio di spazio ottenuto dai file FlexClone e dalle LUN FlexClone, immettere il seguente comando:

```
df -s volname
```

volname È il nome del volume FlexVol.



Se si esegue `df -s` su un volume FlexVol abilitato alla deduplicazione, è possibile visualizzare lo spazio salvato sia dai file di deduplicazione che da FlexClone e LUN.

Esempio

L'esempio seguente mostra il risparmio di spazio su un test di un volume FlexClone 1:

```
systemA> df -s test1  
  
Filesystem      used     saved   %saved Vserver  
/vol/test1/      4828     5744    54%    vs1
```

Per ulteriori informazioni sui comandi descritti in questa procedura, consultare la "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

Metodi per eliminare i file FlexClone e le LUN FlexClone

È possibile utilizzare diversi metodi per eliminare i file FlexClone e le LUN FlexClone. La comprensione dei metodi disponibili consente di pianificare la gestione dei cloni.

Per eliminare i file FlexClone e le LUN FlexClone, è possibile utilizzare i seguenti metodi:

- È possibile configurare un volume FlexVol per eliminare automaticamente i cloni con l'opzione di eliminazione automatica attivata quando lo spazio libero in un volume FlexVol scende al di sotto di una determinata soglia.
- È possibile configurare i client per eliminare i cloni utilizzando NetApp Manageability SDK.
- È possibile utilizzare i client per eliminare i cloni utilizzando i protocolli NAS e SAN.

Il metodo di eliminazione più lento è attivato per impostazione predefinita perché questo metodo non utilizza NetApp Manageability SDK. Tuttavia, è possibile configurare il sistema in modo che utilizzi il metodo di eliminazione più rapida quando si eliminano i file FlexClone utilizzando `volume file clone deletion` comandi.

Come un volume FlexVol può recuperare spazio libero con l'impostazione di eliminazione automatica

Volumi FlexVol e recupero dello spazio libero con panoramica dell'eliminazione automatica

È possibile attivare l'impostazione di eliminazione automatica di un volume FlexVol per eliminare automaticamente i file FlexClone e i LUN FlexClone. Attivando l'eliminazione automatica, è possibile recuperare una quantità di spazio libero di destinazione nel volume quando un volume è quasi pieno.

È possibile configurare un volume in modo che avvii automaticamente l'eliminazione dei file FlexClone e dei LUN FlexClone quando lo spazio libero nel volume scende al di sotto di un determinato valore di soglia e interrompa automaticamente l'eliminazione dei cloni quando viene recuperata una quantità di spazio libero di destinazione nel volume. Sebbene non sia possibile specificare il valore di soglia che avvia l'eliminazione automatica dei cloni, è possibile specificare se un clone è idoneo per l'eliminazione ed è possibile specificare la quantità di spazio libero di destinazione per un volume.

Un volume elimina automaticamente i file FlexClone e i LUN FlexClone quando lo spazio libero nel volume scende al di sotto di una determinata soglia e quando vengono soddisfatti i seguenti requisiti:

- La funzione di eliminazione automatica è attivata per il volume che contiene i file FlexClone e i LUN FlexClone.

È possibile attivare la funzione di eliminazione automatica per un FlexVol volume utilizzando `volume snapshot autodelete modify` il comando. È necessario impostare il `-trigger` parametro su `volume` o `snap_reserve` affinché un volume elimini automaticamente file FlexClone e LUN FlexClone. Ulteriori informazioni su `volume snapshot autodelete modify` nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

- La funzione di eliminazione automatica è abilitata per i file FlexClone e le LUN FlexClone.

È possibile attivare l'eliminazione automatica per un file FlexClone o LUN FlexClone utilizzando il `file clone create` comando con il `-autodelete` parametro . Di conseguenza, è possibile conservare alcuni file FlexClone e LUN FlexClone disattivando l'eliminazione automatica per i cloni e garantendo che altre impostazioni del volume non sovrascrivano l'impostazione del clone. Ulteriori informazioni su `file clone create` nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

Configurare un volume FlexVol per eliminare automaticamente i file FlexClone e i LUN FlexClone

È possibile configurare un volume in modo che avvii automaticamente l'eliminazione dei file FlexClone e dei LUN FlexClone quando lo spazio libero nel volume scende al di sotto di un determinato valore di soglia e interrompa automaticamente l'eliminazione dei cloni quando viene recuperata una quantità di spazio libero di destinazione nel volume. Sebbene non sia possibile specificare il valore di soglia che avvia l'eliminazione automatica dei cloni, è possibile specificare se un clone è idoneo per l'eliminazione ed è possibile specificare la quantità di spazio libero di destinazione per un volume.

Un volume elimina automaticamente i file FlexClone e i LUN FlexClone quando lo spazio libero nel volume scende al di sotto di una determinata soglia e quando vengono soddisfatti i seguenti requisiti:

- La funzione di eliminazione automatica è attivata per il volume che contiene i file FlexClone e i LUN FlexClone.

È possibile attivare la funzione di eliminazione automatica per un volume FlexVol utilizzando `volume snapshot autodelete modify` comando. È necessario impostare `-trigger` parametro a. `volume`

oppure `snap_reserve` Per eliminare automaticamente i file FlexClone e le LUN FlexClone di un volume.

- La funzione di eliminazione automatica è abilitata per i file FlexClone e le LUN FlexClone.

È possibile attivare l'eliminazione automatica per un file FlexClone o un LUN FlexClone utilizzando `file clone create` con il `-autodelete` parametro. Di conseguenza, è possibile conservare alcuni file FlexClone e LUN FlexClone disattivando l'eliminazione automatica per i cloni e garantendo che altre impostazioni del volume non sovrascrivano l'impostazione del clone.

Prima di iniziare

- Il volume FlexVol deve contenere file FlexClone e LUN FlexClone ed essere online.
- Il volume FlexVol non deve essere un volume di sola lettura.

Fasi

1. Attivare l'eliminazione automatica di file FlexClone e LUN FlexClone in FlexVol volume utilizzando il `volume snapshot autodelete modify` comando. Ulteriori informazioni su `volume snapshot autodelete modify` nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".
 - Per `-trigger` è possibile specificare `volume` oppure `snap_reserve`.
 - Per `-destroy-list` è necessario specificare sempre `lun_clone, file_clone` indipendentemente dal fatto che si desideri eliminare un solo tipo di clone. Nell'esempio seguente viene illustrato come attivare il volume `vol1` per l'eliminazione automatica dei file FlexClone e dei LUN FlexClone per il recupero dello spazio fino a quando il 25% del volume non è costituito da spazio libero:

```
cluster1::> volume snapshot autodelete modify -vserver vs1 -volume vol1 -enabled true -commitment disrupt -trigger volume -target-free -space 25 -destroy-list lun_clone, file_clone
```

```
Volume modify successful on volume:vol1
```



Durante l'attivazione dell'eliminazione automatica dei volumi FlexVol, se si imposta il valore di `-commitment` parametro a `destroy`, Tutti i file FlexClone e le LUN FlexClone con `-autodelete` parametro impostato su `true` potrebbe essere cancellato quando lo spazio libero nel volume scende al di sotto del valore di soglia specificato. Tuttavia, FlexClone Files e FlexClone LUN con `-autodelete` parametro impostato su `false` non verrà eliminato.

2. Verificare che l'eliminazione automatica di file FlexClone e LUN FlexClone sia attivata nel FlexVol volume utilizzando il `volume snapshot autodelete show` comando. Ulteriori informazioni su `volume snapshot autodelete show` nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

L'esempio seguente mostra che il volume `vol1` è abilitato per l'eliminazione automatica di file FlexClone e LUN FlexClone:

```

cluster1::> volume snapshot autodelete show -vserver vs1 -volume vol1

    Vserver Name: vs1
    Volume Name: vol1
    Enabled: true
    Commitment: disrupt
    Defer Delete: user_created
    Delete Order: oldest_first
    Defer Delete Prefix: (not specified)
    Target Free Space: 25%
    Trigger: volume
    *Destroy List: lun_clone,file_clone*
    Is Constituent Volume: false

```

3. Assicurarsi che l'eliminazione automatica sia attivata per i file FlexClone e le LUN FlexClone nel volume che si desidera eliminare, procedendo come segue:

- Attivare l'eliminazione automatica di un file FlexClone o di una LUN FlexClone specifico tramite il volume file clone autodelete comando. Ulteriori informazioni su volume file clone autodelete nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

È possibile forzare l'eliminazione automatica di un file FlexClone o di un LUN FlexClone specifico utilizzando volume file clone autodelete con il -force parametro.

L'esempio seguente mostra che è attivata l'eliminazione automatica del LUN Lun1_clone FlexClone contenuto nel volume vol1:

```

cluster1::> volume file clone autodelete -vserver vs1 -clone-path
/vol/vol1/lun1_clone -enabled true

```

È possibile attivare l'eliminazione automatica quando si creano file FlexClone e LUN FlexClone.

- Verificare che il file FlexClone o LUN FlexClone sia attivato per l'eliminazione automatica utilizzando il volume file clone show-autodelete comando. Ulteriori informazioni su volume file clone show-autodelete nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

L'esempio seguente mostra che il LUN lun 1_clone FlexClone è abilitato per l'eliminazione automatica:

```

cluster1::> volume file clone show-autodelete -vserver vs1 -clone
-path vol/vol1/lun1_clone
Vserver Name: vs1
Clone Path: vol/vol1/lun1_clone
**Autodelete Enabled: true**

```

Per ulteriori informazioni sui comandi descritti in questa procedura, consultare la "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

Impedisci l'eliminazione automatica di un file FlexClone o di LUN FlexClone

Se si configura un volume FlexVol per eliminare automaticamente i file FlexClone e le LUN FlexClone, qualsiasi clone che soddisfa i criteri specificati potrebbe essere cancellato. Se si desidera conservare file FlexClone o LUN FlexClone specifici, è possibile escluderli dal processo di eliminazione automatica di FlexClone.

Prima di iniziare

È necessario installare una licenza FlexClone. Questa licenza è inclusa con "ONTAP uno".

A proposito di questa attività

Quando si crea un file FlexClone o un LUN FlexClone, per impostazione predefinita l'eliminazione automatica del clone viene disattivata. I file FlexClone e i LUN FlexClone con eliminazione automatica disattivata vengono conservati quando si configura un volume FlexVol per eliminare automaticamente i cloni per recuperare spazio sul volume.

 Se si imposta commitment sul volume a. try oppure disrupt, È possibile conservare file FlexClone specifici o LUN FlexClone disabilitando l'eliminazione automatica per tali cloni.

Tuttavia, se si imposta commitment sul volume a. destroy e le liste destroy includono lun_clone, file_clone, L'impostazione del volume sovrascrive l'impostazione del clone e tutti i file FlexClone e i LUN FlexClone possono essere cancellati indipendentemente dall'impostazione di eliminazione automatica per i cloni.

Fasi

1. Impedire l'eliminazione automatica di un file FlexClone o di un LUN FlexClone specifico utilizzando volume file clone autodelete comando.

Nell'esempio seguente viene illustrato come disattivare l'eliminazione automatica per FlexClone LUN lun1_clone contenuto in vol1:

```
cluster1::> volume file clone autodelete -vserver vs1 -volume vol1  
-clone-path lun1_clone -enable false
```

Un file FlexClone o un LUN FlexClone con eliminazione automatica disattivata non può essere cancellato automaticamente per recuperare spazio sul volume.

2. Verificare che l'eliminazione automatica sia disattivata per il file FlexClone o per il LUN FlexClone utilizzando volume file clone show-autodelete comando.

L'esempio seguente mostra che l'eliminazione automatica è falsa per il LUN lun 1_clone FlexClone:

```

cluster1::> volume file clone show-autodelete -vserver vs1 -clone-path
vol/vol1/lun1_clone
                                         Vserver
Name: vs1
                                         Clone Path:
vol/vol1/lun1_clone
                                         Autodelete
Enabled: false

```

Comandi per la configurazione dell'eliminazione dei file FlexClone

Quando i client eliminano i file FlexClone senza utilizzare NetApp Manageability SDK, è possibile utilizzare `volume file clone deletion` Comandi per consentire un'eliminazione più rapida dei file FlexClone da un volume FlexVol. Le estensioni e le dimensioni minime dei file FlexClone vengono utilizzate per consentire un'eliminazione più rapida.

È possibile utilizzare `volume file clone deletion` Comandi per specificare un elenco di estensioni supportate e un requisito di dimensione minima per i file FlexClone in un volume. Il metodo di eliminazione più rapida viene utilizzato solo per i file FlexClone che soddisfano i requisiti. Per i file FlexClone che non soddisfano i requisiti, viene utilizzato il metodo di eliminazione più lento.

Quando i client eliminano i file FlexClone e le LUN FlexClone da un volume utilizzando NetApp Manageability SDK, i requisiti di estensione e dimensione non si applicano perché viene sempre utilizzato il metodo di eliminazione più veloce.

Per...	Utilizzare questo comando...
Aggiungere un interno all'elenco di interni supportati per il volume	<code>volume file clone deletion add-extension</code>
Modificare le dimensioni minime dei file FlexClone che possono essere cancellati dal volume utilizzando il metodo di eliminazione più rapida	<code>volume file clone deletion modify</code>
Rimuovere un interno dall'elenco di interni supportati per il volume	<code>volume file clone deletion remove-extension</code>
Visualizzare l'elenco di estensioni supportate e le dimensioni minime dei file FlexClone che i client possono eliminare dal volume utilizzando il metodo di eliminazione più rapida	<code>volume file clone deletion show</code>

Per ulteriori informazioni sui comandi descritti in questa procedura, consultare la "["Riferimento al comando ONTAP"](#)".

Informazioni correlate

- "eliminazione dei cloni del file del volume"

Utilizzare qtree per partizionare i volumi FlexVol

Qtree e partizione ONTAP FlexVol volume

I qtree consentono di dividere i volumi FlexVol in segmenti più piccoli, che possono essere gestiti singolarmente. La partizione dei volumi abilitata dai qtree fornisce un livello di controllo più fine nell'amministrazione dello storage per progetto, utente o gruppo. Puoi utilizzare le qtree per gestire al meglio quote, stile di sicurezza e CIFS oplock.



ONTAP crea un qtree predefinito per ogni volume denominato **qtree0**. I dati non memorizzati in un qtree specifico verranno inseriti in qtree0.

Limitazioni generali

È importante conoscere le limitazioni delle qtree prima di utilizzarle in un ambiente di produzione. Esaminare anche [Funzionamento e limitazioni](#) quando si utilizza la funzione di monitoraggio delle performance estese del qtree.

- I nomi dei qtree non possono contenere più di 64 caratteri.
- Alcuni caratteri speciali utilizzati nei nomi delle qtree, come virgole e spazi, possono causare problemi con altre funzionalità di ONTAP e devono essere evitati.
- Non è possibile spostare directory tra qtree differenti. Solo i file possono essere spostati tra i qtree.
- Se si creano condivisioni a livello di qtree e di volume sullo stesso pool di FlexVol o SCVMM, i qtree vengono visualizzati come directory nella condivisione di FlexVol. Fare attenzione a non eliminarle accidentalmente.

Comandi per la gestione e la configurazione di qtree

Puoi gestire e configurare i qtree con l'interfaccia a riga di comando di ONTAP. A seconda dell'operazione che si desidera eseguire, è necessario utilizzare i seguenti comandi per amministrare le qtree.



Il comando `volume rehost` può causare il malfunzionamento di altre operazioni amministrative simultanee dedicate allo stesso volume.

Se si desidera...	Utilizzare questo comando...
Creare un qtree	<code>volume qtree create</code>
Visualizza un elenco filtrato di qtree	<code>volume qtree show</code>

Eliminare un qtree	volume qtree delete	 Questo comando avrà esito negativo a meno che il qtree non sia vuoto o non venga utilizzato l'`-force true'indicatore.
Modificare le autorizzazioni UNIX di un qtree	volume qtree modify -unix-permissions	
Modificare l'impostazione degli oplock CIFS di un qtree	volume qtree oplocks	
Modificare l'impostazione di sicurezza di un qtree	volume qtree security	
Rinominare un qtree	volume qtree rename	
Visualizzare le statistiche di un qtree	volume qtree statistics	
Ripristinare le statistiche di un qtree	volume qtree statistics -reset	

Monitoraggio esteso delle performance dei qtree

A partire da ONTAP 9.16.1, puoi utilizzare l'API REST ONTAP per accedere alle funzionalità estese di monitoring del qtree, che comprendono metriche di latenza e statistiche cronologiche.

L'API REST ONTAP include diversi endpoint correlati ai qtree. Prima di ONTAP 9.16.1, i clienti potevano accedere alle statistiche in real-time per le qtree, come le operazioni io per secondo (IOPS) e il throughput per operazioni di lettura, scrittura e altro.

Il monitoraggio esteso delle performance del qtree, disponibile a partire da ONTAP 9.16.1, ti offre la possibilità di monitorare statistiche di latenza in real-time, oltre a IOPS e throughput per NFSv3, NFSv4.0, NFSv4.1, NFSv4.2, pNFS (teoricamente una parte di NFSv4.1 e NFSv4.2) e CIFS. Inoltre, raccoglie e archivia le statistiche per consentire la visualizzazione dei dati cronologici sulle prestazioni.

Il monitoring esteso offre agli amministratori dello storage una visione più approfondita delle performance del sistema. Puoi utilizzare questi dati per identificare qtree a elevato utilizzo, potenziali colli di bottiglia e altre aree quando lavori per migliorare la qualità del servizio. Essere in grado di analizzare queste metriche, incluse le tendenze su un periodo di tempo più lungo, ti consente di prendere decisioni più informate basate sui dati.

Funzionamento e limitazioni

Esistono diverse caratteristiche operative, tra cui le limitazioni, da prendere in considerazione prima di utilizzare la funzionalità estesa di monitoraggio delle performance dei qtree in un ambiente di produzione.

È necessario eseguire il rimontaggio

Dopo aver attivato il monitoraggio esteso del qtree, è necessario rimontare il volume interessato per attivare la funzione.

Disponibilità di statistiche

Dopo aver attivato il monitoraggio delle prestazioni esteso, i dati statistici non sono immediatamente disponibili. Ciò include le statistiche di IOPS, throughput e latenza. La visualizzazione di questi dati per un qtree può richiedere fino a cinque minuti.

Qtree per cluster

Puoi abilitare il monitoraggio esteso delle performance per un massimo di 50.000 qtree in un cluster ONTAP.

Accedi a metriche estese utilizzando l'API REST di ONTAP

A partire da ONTAP 9.16.1, puoi accedere alla funzionalità di monitoraggio delle performance esteso del qtree attraverso l'API REST ONTAP. Le funzionalità di base sono suddivise in diverse categorie, come descritto di seguito.

Attiva e disattiva il monitoraggio delle prestazioni esteso

È possibile accedere alla proprietà `ext_performance_monitoring.enabled` all'endpoint `/api/storage/qtrees` per attivare o disattivare la funzione di monitoraggio esteso. I metodi POST e PATCH sono disponibili in base alla creazione di un nuovo qtree o alla configurazione di un qtree esistente.

Recuperare le metriche e le impostazioni di monitoraggio globale

All'endpoint sono state aggiunte diverse nuove proprietà globali `/api/storage/qtrees`. È possibile recuperare questi campi utilizzando il metodo GET.

Recupero delle metriche per un qtree specifico

È possibile utilizzare il metodo GET all'endpoint `/api/storage/qtrees/{volume.uuid}/{id}/metrics` per recuperare le nuove statistiche e le proprietà di metriche per un qtree specifico, come definito in un volume specifico.

Aggiornamento e ripristino

Se si attiva la funzionalità in ONTAP 9.16.1, è possibile eseguire l'aggiornamento a una versione successiva di ONTAP senza limitazioni. Tuttavia, ci sono due scenari da considerare.

Eseguire l'aggiornamento a 9.16.1 e gestire cluster di versioni miste

La funzione di monitoraggio delle prestazioni estese non può essere utilizzata (ossia, `ext_performance_monitoring.enabled` non può essere impostata su `true`) finché la versione effettiva del cluster (ECV) non è a 9.16.1.

Ripristina da 9.16.1

Se la proprietà di qualsiasi qtree è `ext_performance_monitoring.enabled` impostata su `true`, non è consentito ripristinare 9.15.1 da 9.16.1. L'operazione di ripristino è bloccata. È consigliabile impostare `ext_performance_monitoring.enabled` su `false` per tutti i qtree prima di tornare a una release ONTAP precedente.

Scopri di più

Ulteriori informazioni sull'API REST di ONTAP, incluso "[Novità dell'API REST di ONTAP](#)", nella documentazione di automazione di ONTAP. Per ulteriori informazioni sull'API REST di ONTAP, consultare anche la documentazione relativa all'automazione di ONTAP "[endpoint del qtree](#)".

Ottenerne un percorso di giunzione qtree

È possibile montare un singolo qtree ottenendo il percorso di giunzione o il percorso dello

spazio dei nomi del qtree. Il percorso del qtree visualizzato dal comando CLI `qtree show -instance` è del formato `/vol/<volume_name>/<qtree_name>`. Tuttavia, questo percorso non fa riferimento al percorso di giunzione o al percorso dello spazio dei nomi del qtree.

Ulteriori informazioni su `qtree show` nella ["Riferimento al comando ONTAP"](#).

A proposito di questa attività

È necessario conoscere il percorso di giunzione del volume per ottenere il percorso di giunzione o il percorso dello spazio dei nomi del qtree.

Fasi

1. Utilizzare `vserver volume junction-path` per ottenere il percorso di giunzione di un volume.

Nell'esempio seguente viene visualizzato il percorso di giunzione del volume denominato `vol1` situato sulla macchina virtuale di storage (SVM) denominata `vs0`:

```
cluster1::> volume show -volume vol1 -vserver vs0 -fields junction-path  
-----  
vs0 vol1 /vol1
```

Dal suddetto output, il percorso di giunzione del volume è `/vol1`. Poiché i qtree sono sempre radicati nel volume, il percorso di giunzione o il percorso dello spazio dei nomi del qtree sarà `/vol1/qtree1`.

Ulteriori informazioni su `vserver volume junction-path` nella ["Riferimento al comando ONTAP"](#).

Conversioni da directory a qtree

Convertire una directory in un qtree

Se si dispone di una directory alla radice di una FlexVol volume che si desidera convertire in un qtree, sarà necessario migrare i dati contenuti nella directory in un nuovo qtree con lo stesso nome, utilizzando l'applicazione client.

A proposito di questa attività

La procedura da seguire per convertire una directory in un qtree dipende dal client utilizzato. Il seguente processo descrive le attività generali che è necessario completare.

Prima di iniziare

Non è possibile eliminare una directory se associata a una condivisione CIFS esistente.

Fasi

1. Rinominare la directory da creare in un qtree.
2. Creare un nuovo qtree con il nome della directory originale.
3. Utilizzare l'applicazione client per spostare il contenuto della directory nel nuovo qtree.

4. Eliminare la directory ora vuota.

Convertire una directory in un qtree utilizzando un client Windows

Per convertire una directory in un qtree con un client Windows, rinominare la directory, creare un qtree sul sistema storage e spostare il contenuto della directory nel qtree.

A proposito di questa attività

Per eseguire questa procedura, è necessario utilizzare Esplora risorse. Non è possibile utilizzare l’interfaccia della riga di comando di Windows o l’ambiente dei prompt DOS.

Fasi

1. Aprire Esplora risorse.
2. Fare clic sulla rappresentazione della cartella della directory che si desidera modificare.
 La directory deve risiedere nella directory principale del volume contenente.
3. Dal menu **file**, selezionare **Rinomina** per assegnare a questa directory un nome diverso.
4. Nel sistema storage, utilizzare il comando `volume qtree create` per creare un nuovo qtree con il nome originale della directory. Ulteriori informazioni su `volume qtree create` nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".
5. In Esplora risorse, aprire la cartella di directory rinominata e selezionare i file al suo interno.
6. Trascinare questi file nella rappresentazione della cartella del nuovo qtree.
 Maggiore è il numero di sottocartelle contenute nella cartella che si sta spostando, maggiore sarà la durata dell’operazione di spostamento.
7. Dal menu **file**, selezionare **Delete** (Elimina) per eliminare la cartella di directory vuota e rinominata.

Convertire una directory in un qtree utilizzando un client UNIX

Per convertire una directory in un qtree in UNIX, rinominare la directory, creare un qtree sul sistema di storage e spostare il contenuto della directory nel qtree.

Fasi

1. Aprire una finestra del client UNIX.
2. Utilizzare `mv` per rinominare la directory.

```
client: mv /n/user1/vol1/dir1 /n/user1/vol1/olddir
```

3. Dal sistema storage, utilizzare `volume qtree create` per creare un qtree con il nome originale.

```
system1: volume qtree create /n/user1/vol1/dir1
```

Ulteriori informazioni su `volume qtree create` nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

4. Dal client, utilizzare `mv` comando per spostare il contenuto della vecchia directory nel qtree.



Maggiore è il numero di sottodirectory contenute in una directory che si sta spostando, maggiore sarà la durata dell'operazione di spostamento.

```
client: mv /n/user1/vol1/olddir/* /n/user1/vol1/dir1
```

5. Utilizzare `rmdir` comando per eliminare la vecchia directory ora vuota.

```
client: rmdir /n/user1/vol1/olddir
```

Al termine

A seconda di come il client UNIX implementa `mv` il comando, la proprietà del file e le autorizzazioni potrebbero non essere conservati. In questo caso, aggiornare i proprietari e le autorizzazioni dei file ai valori precedenti.

Per ulteriori informazioni sui comandi descritti in questa procedura, consultare la "["Riferimento al comando ONTAP"](#)".

Creazione di report e applicazione dello spazio logico per i volumi

Report e applicazione dello spazio logico per la panoramica dei volumi

A partire da ONTAP 9.4, è possibile consentire agli utenti di visualizzare lo spazio logico utilizzato in un volume e la quantità di spazio di storage rimanente. A partire da ONTAP 9.5, è possibile limitare la quantità di spazio logico consumata dagli utenti.

Per impostazione predefinita, il reporting e l'impostazione dello spazio logico sono disattivati.

I seguenti tipi di volume supportano l'applicazione e il reporting dello spazio logico.

Tipo di volume	Il reporting dello spazio è supportato?	L'applicazione dello spazio è supportata?
Volumi FlexVol	Sì, a partire da ONTAP 9.4	Sì, a partire da ONTAP 9.5
Volumi di destinazione di SnapMirror	Sì, a partire da ONTAP 9.8	Sì, a partire da ONTAP 9.13.1
Volumi FlexGroup	Sì, a partire da ONTAP 9.9.1	Sì, a partire da ONTAP 9.9.1
Volumi FlexCache	L'impostazione di origine viene utilizzata nella cache	Non applicabile

Applicazione dello spazio logico

L'applicazione dello spazio logico garantisce che gli utenti ricevano una notifica quando un volume è pieno o quasi pieno. Quando si attiva l'imposizione dello spazio logico in ONTAP 9.5 e versioni successive, ONTAP conta i blocchi logici utilizzati in un volume per determinare la quantità di spazio ancora disponibile in tale volume. Se non c'è spazio disponibile in un volume, il sistema restituisce un messaggio di errore ENOSPC (spazio esaurito).

L'imposizione dello spazio logico restituisce tre tipi di avvisi per informare l'utente sullo spazio disponibile in un volume:

- `Monitor.vol.full.inc.sav`: Questo avviso viene attivato quando viene utilizzato il 98% dello spazio logico nel volume.
- `Monitor.vol.nearFull.inc.sav`: Questo avviso viene attivato quando viene utilizzato il 95% dello spazio logico nel volume.
- `Vol.log.overalloc.inc.sav`: Questo avviso viene attivato quando lo spazio logico utilizzato nel volume è maggiore della dimensione totale del volume.

Questo avviso indica che l'aggiunta alle dimensioni del volume potrebbe non creare spazio disponibile, poiché tale spazio verrà già consumato dai blocchi logici overallocati.



Il totale (spazio logico) deve essere uguale allo spazio fornito, esclusa la riserva snapshot del volume con applicazione dello spazio logico.

Per ulteriori informazioni, vedere "[Configurazione dei volumi per fornire automaticamente più spazio quando sono pieni](#)".

Reporting dello spazio logico

Quando si attiva il reporting dello spazio logico su un volume, il sistema può visualizzare la quantità di spazio logico utilizzato e disponibile oltre allo spazio totale in un volume. Inoltre, gli utenti sui sistemi client Linux e Windows possono visualizzare lo spazio logico utilizzato e disponibile invece dello spazio fisico utilizzato e fisico disponibile.

Definizioni:

- Lo spazio fisico si riferisce ai blocchi fisici di storage disponibili o utilizzati nel volume.
- Lo spazio logico si riferisce allo spazio utilizzabile in un volume.
- Lo spazio logico utilizzato è lo spazio fisico utilizzato e i risparmi derivanti dalle funzionalità di efficienza dello storage (come deduplica e compressione) configurate.

A partire da ONTAP 9.5, è possibile attivare l'imposizione dello spazio logico insieme al reporting dello spazio.

Quando questa opzione è attivata, il report dello spazio logico visualizza i seguenti parametri con `volume show` comando:

Parametro	Significato
-logical-used	Visualizza solo le informazioni relative al volume o ai volumi con le dimensioni logiche utilizzate specificate. Questo valore include tutto lo spazio risparmiato dalle funzionalità di efficienza dello storage e lo spazio fisicamente utilizzato. Ciò non include la riserva di snapshot, ma prende in considerazione la perdita di snapshot.
-logical-used-by -afs	Visualizza solo le informazioni relative al volume o ai volumi che hanno la dimensione logica specificata utilizzata dal file system attivo. Questo valore differisce dal -logical-used valore per la quantità di snapshot spill che supera la riserva di snapshot.
-logical-available	Quando è attivato solo il reporting dello spazio logico, viene visualizzato solo lo spazio fisico disponibile. Quando sono abilitati sia il reporting dello spazio che l'applicazione, viene visualizzata la quantità di spazio libero attualmente disponibile considerando lo spazio risparmiato dalle funzionalità di efficienza dello storage come utilizzato. Ciò non include la riserva istantanea.
-logical-used -percent	Visualizza la percentuale del valore corrente -logical-used con le dimensioni fornite, esclusa la riserva snapshot del volume. Questo valore può essere superiore al 100%, perché il -logical-used-by -afs valore include il risparmio di efficienza nel volume. Il -logical-used-by -afs valore di un volume non include snapshot spill come spazio utilizzato. Il -physical-used valore di un volume include Snapshot spill come spazio utilizzato.
-used	Visualizza la quantità di spazio occupato dai dati dell'utente e dai metadati del file system. Differisce dallo spazio in base alla somma dello spazio riservato alle scritture future e dello spazio salvato dall' `physical-used` efficienza dello storage aggregato. Include lo snapshot spill (la quantità di spazio di cui le snapshot superano la riserva snapshot). Non include la riserva istantanea.

L'abilitazione del reporting dello spazio logico nella CLI consente anche la visualizzazione dei valori di spazio logico utilizzato (%) e spazio logico in System Manager

I sistemi client visualizzano lo spazio logico visualizzato come “used” (utilizzato) sui seguenti display di sistema:

- Output **df** su sistemi Linux
- Dettagli dello spazio in Proprietà utilizzo di Esplora risorse su sistemi Windows.



Se il reporting dello spazio logico è abilitato senza l'imposizione dello spazio logico, il totale visualizzato sui sistemi client può essere superiore allo spazio fornito.

Abilitare il reporting e l'applicazione dello spazio logico

A partire da ONTAP 9.4, è possibile attivare il reporting dello spazio logico. A partire da 9.5, è possibile abilitare l'applicazione dello spazio logico, o sia il reporting che

l'applicazione congiunta.

A proposito di questa attività

Oltre a consentire il reporting e l'applicazione dello spazio logico a livello di singolo volume, è possibile abilitarli a livello di SVM per ogni volume che supporta tale funzionalità. Se si abilitano le funzionalità di spazio logico per l'intera SVM, è possibile disattivarle anche per singoli volumi.

A partire da ONTAP 9.8, se si attiva la creazione di report dello spazio logico su un volume di origine SnapMirror, questo viene attivato automaticamente sul volume di destinazione dopo il trasferimento.

A partire da ONTAP 9.13.1, se l'opzione di imposizione è attivata su un volume di origine SnapMirror, la destinazione riporta il consumo di spazio logico e ne rispetta l'applicazione, consentendo una migliore pianificazione della capacità.

 Se si esegue una release di ONTAP precedente a ONTAP 9.13.1, si deve comprendere che, sebbene l'impostazione di imposizione venga trasferita al volume di destinazione di SnapMirror, il volume di destinazione non supporta l'imposizione. Di conseguenza, la destinazione riporta il consumo di spazio logico, ma non rispetta la sua applicazione.

Ulteriori informazioni su "[Supporto della release ONTAP per il reporting dello spazio logico](#)".

Fasi

Attivare una o più delle seguenti opzioni:

- Abilitare il reporting dello spazio logico per un volume:

```
volume modify -vserver svm_name -volume volume_name -size volume_size -is-space-reporting-logical true
```

- Abilitare l'imposizione dello spazio logico per un volume:

```
volume modify -vserver svm_name -volume volume_name -size volume_size -is-space-enforcement-logical true
```

- Abilitare insieme il reporting e l'applicazione dello spazio logico per un volume:

```
volume modify -vserver svm_name -volume volume_name -size volume_size -is-space-reporting-logical true -is-space-enforcement-logical true
```

- Abilitare il reporting o l'applicazione dello spazio logico per una nuova SVM:

```
vserver create -vserver _svm_name_ -rootvolume root_volume_name_ -rootvolume-security-style unix -data-services {desired-data-services} [-is-space-reporting-logical true] [-is-space-enforcement-logical true]
```

- Abilitare il reporting o l'imposizione dello spazio logico per una SVM esistente:

```
vserver modify -vserver _svm_name_ {desired-data-services} [-is-space-reporting-logical true] [-is-space-enforcement-logical true]
```

Gestire i limiti di capacità SVM

A partire da ONTAP 9.13.1, è possibile impostare una capacità massima per una VM di storage (SVM). È inoltre possibile configurare gli avvisi quando SVM si avvicina a un livello di capacità di soglia.

A proposito di questa attività

La capacità su una SVM viene calcolata come somma di FlexVol, volumi FlexGroup, FlexClone e volumi FlexCache. I volumi influiscono sul calcolo della capacità anche se sono limitati, offline o nella coda di ripristino dopo l'eliminazione. Se si dispone di volumi configurati con la crescita automatica, il valore di dimensionamento automatico massimo del volume viene calcolato in base alle dimensioni SVM; senza la crescita automatica, viene calcolata la dimensione effettiva del volume.

La seguente tabella illustra come autosize-mode i parametri influiscono sul calcolo della capacità.

autosize-mode off	Il parametro size verrà utilizzato per il calcolo
autosize-mode grow	Il max-autosize il parametro verrà utilizzato per il calcolo
autosize-mode grow-shrink	Il max-autosize il parametro verrà utilizzato per il calcolo

Prima di iniziare

- Per impostare un limite SVM, è necessario essere un amministratore del cluster.
- A partire da ONTAP 9.16.1 è possibile configurare i limiti dello storage per le SVM che contengono volumi di data Protection, compresi i seguenti tipi di data Protection:
 - Volumi FlexVol in DR asincrono senza cascata
 - Volumi FlexVol in DR sincrono (policy sincrone e strettamente sincronizzate)
 - "Ripristinare"
- I limiti di storage per le SVM sono *non* supportati per le seguenti configurazioni:
 - Relazioni del vault di SnapMirror
 - Sincronizzazione attiva di SnapMirror
 - Volumi FlexGroup
 - Gruppi di coerenza
 - DR. SVM
 - Cascate
 - MetroCluster
- A partire da ONTAP 9.16.1, quando si crea una relazione mirror con condivisione del carico, l'SVM di destinazione non può avere un limite di archiviazione abilitato.
- Quando si esegue la migrazione di una SVM, la SVM di origine non può avere un limite di storage abilitato. Per completare l'operazione di migrazione, disattivare il limite di storage sull'origine, quindi completare la migrazione.
- La capacità SVM è distinta da [quote](#). Le quote non possono superare la dimensione massima.
- Non è possibile impostare un limite di storage quando sono in corso altre operazioni su SVM. Utilizzare il `job show vserver <svm_name>` comando per visualizzare i lavori esistenti. Provare ad eseguire

nuovamente il comando una volta completati i lavori. Ulteriori informazioni su job show nella ["Riferimento al comando ONTAP"](#).

Impatto sulla capacità

Una volta raggiunto il limite di capacità, le seguenti operazioni non vengono eseguite correttamente:

- Creazione di un LUN, uno spazio dei nomi o un volume
- Clonare un LUN, uno spazio dei nomi o un volume
- Modifica di un LUN, di uno spazio dei nomi o di un volume
- Aumento delle dimensioni di un LUN, di uno spazio dei nomi o di un volume
- Espansione di un LUN, di uno spazio dei nomi o di un volume
- Eseguire il rehosting di un LUN, di uno spazio dei nomi o di un volume

Impostare un limite di capacità su una nuova SVM

System Manager

Fasi

1. Selezionare **Storage > Storage VM**.
2. Selezionare  per creare la SVM.
3. Assegnare un nome alla SVM e selezionare un protocollo **Access**.
4. In **Storage VM settings**, selezionare **Enable maximum Capacity limit**.

Fornire una dimensione massima della capacità per SVM.

5. Selezionare **Salva**.

CLI

Fasi

1. Creare la SVM. Per impostare un limite di storage, fornire un `storage-limit` valore. Per impostare un avviso di soglia per il limite di storage, fornire un valore percentuale per `-storage-limit-threshold-alert`.

```
vserver create -vserver <vserver_name> -aggregate <aggregate_name>
-rootvolume <root_volume_name> -rootvolume-security-style
{unix|ntfs|mixed} -storage-limit <value> [GiB|TIB] -storage-limit
-threshold-alert <percentage> [-ipspace <IPspace_name>] [-language
<language>] [-snapshot-policy <snapshot_policy_name>] [-quota-policy
<quota_policy_name>] [-comment <comment>]
```

Se non si fornisce un valore di soglia, per impostazione predefinita viene attivato un avviso quando la SVM raggiunge la capacità del 90%. Per disattivare l'avviso di soglia, fornire un valore pari a zero.

2. Verificare che la SVM sia stata creata correttamente:

```
vserver show -vserver <vserver_name>
```

3. Per disabilitare il limite di storage, impostare il `-storage-limit` parametro SVM su zero:

```
vserver modify -vserver <vserver_name> -storage-limit 0
```

Impostare o modificare un limite di capacità su una SVM esistente

È possibile impostare un limite di capacità e un avviso di soglia su una SVM esistente o disattivare un limite di capacità.

Una volta impostato il limite di capacità, non è possibile modificarlo su un valore inferiore alla capacità attualmente allocata.

System Manager

Fasi

1. Selezionare **Storage > Storage VM**.
2. Selezionare la SVM che si desidera modificare. Accanto al nome della SVM, selezionare quindi **Modifica**.
3. Per attivare un limite di capacità, selezionare la casella accanto a **Enable Capacity Limit** (attiva limite di capacità). Inserire un valore per la **capacità massima** e un valore percentuale per la **soglia di avviso**.
Se si desidera disattivare il limite di capacità, deselezionare la casella accanto a **Enable Capacity Limit** (attiva limite di capacità).
4. Selezionare **Salva**.

CLI

Fasi

1. Sul cluster che ospita la SVM, eseguire il `vserver modify` comando. Fornire un valore numerico per `-storage-limit` e un valore percentuale per `-storage-limit-threshold-alert`.

```
vserver modify -vserver <vserver_name> -storage-limit <value>
[GiB|TIB] -storage-limit-threshold-alert <percentage>
```

Se non viene fornito un valore di soglia, viene visualizzato un avviso predefinito con capacità al 90%. Per disattivare l'avviso di soglia, fornire un valore pari a zero.

2. Per disabilitare il limite di storage, impostare il `-storage-limit` per SVM su zero:

```
vserver modify -vserver <vserver_name> -storage-limit 0
```

Raggiungimento dei limiti di capacità

Una volta raggiunta la capacità massima o la soglia di avviso, consultare `vserver.storage.threshold` Messaggi EMS o utilizzare la pagina **Insights** di System Manager per informazioni sulle possibili azioni. Le possibili risoluzioni includono:

- Modifica dei limiti di capacità massima SVM
- Eliminazione della coda di recovery dei volumi per liberare spazio
- Elimina snapshot per fornire spazio al volume

Informazioni correlate

- [Misurazioni della capacità in System Manager](#)
- [Monitorare cluster, Tier e capacità SVM in System Manager](#)
- ["creazione del vserver"](#)

- "show di vserver"
- "modifica del vserver"

Utilizzare le quote per limitare o tenere traccia dell'utilizzo delle risorse

Panoramica del processo di quota

Comprendere le quote, le regole delle quote e i criteri delle quote

Le quote sono definite in regole di quota specifiche per i volumi FlexVol. Queste regole per le quote vengono raccolte in una policy per le quote di una Storage Virtual Machine (SVM) e attivate su ciascun volume della SVM.

Una regola di quota è sempre specifica per un volume. Le regole di quota non hanno alcun effetto fino a quando le quote non vengono attivate sul volume definito nella regola di quota.

Un criterio di quota è un insieme di regole di quota per tutti i volumi di una SVM. Le policy di quota non sono condivise tra le SVM. Una SVM può disporre di un massimo di cinque criteri di quota, che consentono di disporre di copie di backup dei criteri di quota. Una policy di quota viene assegnata a una SVM in qualsiasi momento. Quando si inizializzano o si ridimensionano le quote su un volume, si attivano le regole di quota nel criterio di quota attualmente assegnato alla SVM.

Una quota è la restrizione effettiva che ONTAP applica o il monitoraggio effettivo che ONTAP esegue. Una regola di quota determina sempre almeno una quota e potrebbe comportare molte quote derivate aggiuntive. L'elenco completo delle quote applicate è visibile solo nei report delle quote.

L'attivazione è il processo di attivazione di ONTAP per la creazione di quote applicate dall'attuale set di regole di quota nel criterio di quota assegnato. L'attivazione avviene volume per volume. La prima attivazione delle quote su un volume viene chiamata inizializzazione. Le attivazioni successive sono chiamate reinizializzazione o ridimensionamento, a seconda dell'ambito delle modifiche.

Vantaggi dell'utilizzo delle quote

Puoi utilizzare le quote per gestire e monitorare l'utilizzo delle risorse con i volumi FlexVol.

La definizione delle quote comporta diversi vantaggi. È possibile utilizzare le quote predefinite, esplicite, derivate e di monitoraggio per gestire l'utilizzo del disco nel modo più efficiente possibile.

Limitare il consumo delle risorse

È possibile limitare la quantità di spazio su disco o il numero di file utilizzati da un utente o un gruppo o contenuti in un qtree.

Tenere traccia dell'utilizzo delle risorse

È possibile tenere traccia della quantità di spazio su disco o del numero di file utilizzati da un utente, un gruppo o un qtree senza imporre un limite.

Notifica agli utenti

È possibile generare notifiche quando l'utilizzo delle risorse raggiunge livelli specifici. Questo avvisa gli utenti quando l'utilizzo del disco o del file è troppo elevato.

Processo di quota

Le quote consentono di limitare o tenere traccia dello spazio su disco e del numero di file utilizzati da un utente, un gruppo o un qtree. Le quote vengono applicate a un volume o qtree FlexVol specifico.

Le quote possono essere morbide o difficili. Le quote morbide fanno sì che ONTAP invii una notifica quando vengono superati i limiti specificati, mentre le quote rigide impediscono il successo di un'operazione di scrittura quando vengono superati i limiti specificati.

Quando ONTAP riceve una richiesta di scrittura su un volume FlexVol da parte di un utente o di un gruppo di utenti, verifica se le quote sono attivate su tale volume per l'utente o il gruppo di utenti e determina quanto segue:

- Se verrà raggiunto il limite massimo

In caso affermativo, l'operazione di scrittura non riesce quando viene raggiunto il limite massimo e viene inviata la notifica della quota rigida.

- Se il limite di tolleranza verrà violato

In caso affermativo, l'operazione di scrittura riesce quando il limite di tolleranza viene superato e viene inviata la notifica della quota di tolleranza.

- Se un'operazione di scrittura non supera il limite di tolleranza

In caso affermativo, l'operazione di scrittura ha esito positivo e non viene inviata alcuna notifica.

Differenze tra quote rigide, morbide e di soglia

Le quote rigide impediscono le operazioni mentre le quote morbide attivano le notifiche.

Le quote rigide impongono un limite massimo alle risorse di sistema; qualsiasi operazione che comporterebbe il superamento del limite fallisce. Le seguenti impostazioni creano le quote rigide:

- Parametro disk limit
- Parametro limite file

Le quote morbide inviano un messaggio di avviso quando l'utilizzo delle risorse raggiunge un determinato livello, ma non influiscono sulle operazioni di accesso ai dati, in modo da poter intraprendere le azioni appropriate prima che la quota venga superata. Le seguenti impostazioni creano quote soft:

- Soglia per il parametro Disk Limit
- Parametro Soft Disk Limit
- Parametro di limite dei file soft

Le quote Threshold e Soft Disk consentono agli amministratori di ricevere più di una notifica su una quota. In genere, gli amministratori impostano il valore Threshold for Disk Limit (soglia per limite disco) su un valore solo leggermente inferiore al limite del disco, in modo che la soglia fornisca un "avviso finale" prima che la scrittura inizi a non riuscire.

Informazioni sulle notifiche delle quote

Le notifiche delle quote sono messaggi inviati al sistema di gestione degli eventi (EMS) e configurati anche come trap SNMP.

Le notifiche vengono inviate in risposta ai seguenti eventi:

- Viene raggiunta una quota rigida; in altre parole, si tenta di superarla
- Viene superata una quota soft
- Una quota soft non viene più superata

Le soglie sono leggermente diverse dalle altre quote morbide. Le soglie attivano le notifiche solo quando vengono superate, non quando non vengono più superate.

Le notifiche delle quote rigide sono configurabili utilizzando il comando di modifica della quota del volume. È possibile disattivarle completamente e modificarne la frequenza, ad esempio per impedire l'invio di messaggi ridondanti.

Le notifiche delle quote non sono configurabili perché è improbabile che generino messaggi ridondanti e il loro unico scopo è la notifica.

La seguente tabella elenca gli eventi che le quote inviano al sistema EMS:

Quando ciò si verifica...	Questo evento viene inviato al sistema EMS...
Viene raggiunto un limite massimo in una quota ad albero	wafl.quota.qtree.exceeded
Viene raggiunto un limite massimo in una quota utente sul volume	wafl.quota.user.exceeded (Per utenti UNIX) wafl.quota.user.exceeded.win (Per utenti Windows)
Viene raggiunto un limite massimo in una quota utente su un qtree	wafl.quota.userQtree.exceeded (Per utenti UNIX) wafl.quota.userQtree.exceeded.win (Per utenti Windows)
Viene raggiunto un limite massimo in una quota di gruppo sul volume	wafl.quota.group.exceeded
Viene raggiunto un limite massimo in una quota di gruppo su un qtree	wafl.quota.groupQtree.exceeded
Viene superato un limite di tolleranza, compresa una soglia	quota.softlimit.exceeded
Non viene più superato un limite di tolleranza	quota.softlimit.normal

Nella tabella seguente sono elencati i trap SNMP generati dalle quote:

Quando ciò si verifica...	Questa trap SNMP viene inviata...
Viene raggiunto un limite massimo	QuotaExceed
Viene superato un limite di tolleranza, compresa una soglia	QuotaExceed e softQuotaExceed
Non viene più superato un limite di tolleranza	QuotaNormal e softQuotaNormal



Le notifiche contengono numeri di ID qtree piuttosto che nomi qtree. È possibile correlare i nomi di qtree ai numeri ID utilizzando `volume qtree show -id` comando.

Destinazioni e tipi di quota

Ogni quota ha un tipo specifico. La destinazione della quota deriva dal tipo e specifica l'utente, il gruppo o il qtree a cui vengono applicati i limiti di quota.

Nella tabella seguente sono elencati gli obiettivi di quota, i tipi di quote a cui è associato ciascun obiettivo di quota e la modalità di rappresentazione di ciascun obiettivo di quota.

Destinazione della quota	Tipo di quota	Come viene rappresentato il target	Note
utente	quota utente	Nome utente UNIX UID UNIX File o directory il cui UID corrisponde all'utente Nome utente Windows in formato precedente a Windows 2000 SID di Windows File o directory con un ACL di proprietà del SID dell'utente	Le quote utente possono essere applicate a un volume o qtree specifico.
gruppo	quota di gruppo	Nome del gruppo UNIX GID UNIX Un file o una directory il cui GID corrisponde al gruppo	Le quote di gruppo possono essere applicate a un volume o qtree specifico. ONTAP non applica quote di gruppo basate sugli ID Windows.
qtree	quota ad albero	nome del qtree	Le quote ad albero vengono applicate a un particolare volume e non influiscono sui qtree di altri volumi.

""	quota di preventivi utente quota ad albero	Virgolette doppie ("")	Una destinazione di quota di "" indica una <i>quota predefinita</i> . Per le quote predefinite, il tipo di quota è determinato dal valore del campo tipo.
----	---	------------------------	---

Tipi speciali di quote

Come funzionano le quote predefinite

È possibile utilizzare le quote predefinite per applicare una quota a tutte le istanze di un determinato tipo di quota. Ad esempio, una quota utente predefinita influisce su tutti gli utenti del sistema per il volume FlexVol o qtree specificato. Inoltre, le quote predefinite consentono di modificare facilmente le quote.

È possibile utilizzare le quote predefinite per applicare automaticamente un limite a un ampio set di destinazioni di quota senza dover creare quote separate per ciascuna destinazione. Ad esempio, se si desidera limitare la maggior parte degli utenti a 10 GB di spazio su disco, è possibile specificare una quota utente predefinita di 10 GB di spazio su disco invece di creare una quota per ciascun utente. Se si dispone di utenti specifici per i quali si desidera applicare un limite diverso, è possibile creare quote esplicite per tali utenti. (Quote esplicite—quote con una destinazione specifica o un elenco di destinazioni—override quote predefinite.)

Inoltre, le quote predefinite consentono di utilizzare il ridimensionamento anziché la reinizializzazione quando si desidera che le modifiche delle quote abbiano effetto. Ad esempio, se si aggiunge una quota utente esplicita a un volume che ha già una quota utente predefinita, è possibile attivare la nuova quota ridimensionando.

Le quote predefinite possono essere applicate a tutti e tre i tipi di destinazione delle quote (utenti, gruppi e qtree).

Le quote predefinite non hanno necessariamente limiti specifici; una quota predefinita può essere una quota di controllo.

Una quota è indicata da una destinazione che è una stringa vuota ("") o un asterisco (*), a seconda del contesto:

- Quando si crea una quota utilizzando `volume quota policy rule create`, impostazione di `-target` parametro su una stringa vuota ("") crea una quota predefinita.

Ulteriori informazioni su `volume quota policy rule create` nella ["Riferimento al comando ONTAP"](#).

- In `volume quota policy rule create` il comando `-qtree` parameter specifica il nome del qtree a cui si applica la regola di quota. Questo parametro non è applicabile alle regole del tipo di struttura. Per le regole di tipo utente o gruppo a livello di volume, questo parametro deve contenere "".
- Nell'output di `volume quota policy rule show` viene visualizzata una quota predefinita con una stringa vuota ("") come destinazione.

Ulteriori informazioni su `volume quota policy rule show` nella ["Riferimento al comando ONTAP"](#).

- Nell'output di `volume quota report` Viene visualizzata una quota predefinita con un asterisco (*) come identificatore di ID e quota.

Ulteriori informazioni su volume quota report nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

Esempio di quota utente predefinita

La seguente regola di quota utilizza una quota utente predefinita per applicare un limite di 50 MB a ciascun utente per vol1:

```
cluster1::> volume quota policy rule create -vserver vs0 -volume vol1  
-policy-name default -type user -target "" -qtree "" -disk-limit 50m  
  
cluster1::> volume quota policy rule show -vserver vs0 -volume vol1  
  
Vserver: vs0 Policy: default Volume: vol1  
Type Target Qtree Mapping User Disk Disk Limit Files Limit Soft Files Soft  
Threshold  
----- ----- ----- -----  
-----  
user "" "" off 50MB - - -  
-
```

Se un utente del sistema immette un comando che richiederebbe ai dati di quell'utente più di 50 MB in vol1 (ad esempio, scrivendo su un file da un editor), il comando non riesce.

Modalità di utilizzo delle quote esplicite

È possibile utilizzare le quote esplicite per specificare una quota per una destinazione di quota specifica o per eseguire l'override di una quota predefinita per una destinazione specifica.

Una quota esplicita specifica un limite per un particolare utente, gruppo o qtree. Una quota esplicita sostituisce qualsiasi quota predefinita esistente per la stessa destinazione.

Quando si aggiunge una quota utente esplicita per un utente che ha una quota utente derivata, è necessario utilizzare la stessa impostazione di mappatura utente della quota utente predefinita. In caso contrario, quando si ridimensionano le quote, la quota utente esplicita viene rifiutata perché viene considerata una nuova quota.

Le quote esplicite influiscono solo sulle quote predefinite allo stesso livello (volume o qtree). Ad esempio, una quota utente esplicita per un qtree non influisce sulla quota utente predefinita per il volume che contiene tale qtree. Tuttavia, la quota utente esplicita per il qtree sovrascrive (sostituisce i limiti definiti da) la quota utente predefinita per quel qtree.

Esempi di quote esplicite

Le seguenti regole di quota definiscono una quota utente predefinita che limita tutti gli utenti in vol1 a 50MB di spazio. Tuttavia, a un utente, jsmith, è consentito 80MB di spazio, a causa della quota esplicita (mostrata in grassetto):

```

cluster1::> volume quota policy rule create -vserver vs0 -volume vol1
-policy-name default -type user -target "" -qtree "" -disk-limit 50m

cluster1::> volume quota policy rule create -vserver vs0 -volume vol1
-policy-name default -type user -target "jsmith" -qtree "" -disk-limit 80m

cluster1::> volume quota policy rule show -vserver vs0 -volume vol1

Vserver: vs0          Policy: default          Volume: vol1
                                         Soft          Soft
                                         User       Disk      Disk   Files   Files
Type   Target    Qtree   Mapping   Limit   Limit   Limit   Limit
Threshold
-----
-----  -----  -----  -----  -----  -----  -----  -----
user   ""        ""      off      50MB   -      -      -
-
user   jsmith    ""      off      80MB   -      -      -
-
```

La seguente regola di quota limita l'utente specificato, rappresentato da quattro ID, a 550MB GB di spazio su disco e 10.000 file nel volume vol1:

```

cluster1::> volume quota policy rule create -vserver vs0 -volume vol1
-policy-name default -type user -target "
jsmith,corp\jsmith,engineering\john smith,S-1-5-32-544" -qtree "" -disk
-limit 550m -file-limit 10000

cluster1::> volume quota policy rule show -vserver vs0 -volume vol1

Vserver: vs0          Policy: default          Volume: vol1
                                         Soft          Soft
                                         User       Disk      Disk   Files   Files
Type   Target    Qtree   Mapping   Limit   Limit   Limit   Limit
Threshold
-----
-----  -----  -----  -----  -----  -----  -----  -----
user   "jsmith,corp\jsmith,engineering\john smith,S-1-5-32-544"
           ""      off      550MB   -      10000   -
-
```

La seguente regola di quota limita il gruppo eng1 a 150MB di spazio su disco e un numero illimitato di file nel qtree proj1:

```
cluster1::> volume quota policy rule create -vserver vs0 -volume vol2  
-policy-name default -type group -target "eng1" -qtree "proj1" -disk-limit  
150m
```

```
cluster1::> volume quota policy rule show -vserver vs0 -volume vol2
```

Vserver: vs0			Policy: default			Volume: vol2		
Type	Target	Qtree	User Mapping	Disk Limit	Disk Limit	Files Limit	Files Limit	
Threshold								
group	eng1	proj1	off	150MB	-	-	-	
-								

La seguente regola di quota limita il qtree proj1 nel volume vol2 a 750MB di spazio su disco e 75.000 file:

```
cluster1::> volume quota policy rule create -vserver vs0 -volume vol2  
-policy-name default -type tree -target "proj1" -disk-limit 750m -file  
-limit 75000
```

```
cluster1::> volume quota policy rule show -vserver vs0 -volume vol2
```

Vserver: vs0			Policy: default			Volume: vol2		
Type	Target	Qtree	User Mapping	Disk Limit	Disk Limit	Files Limit	Files Limit	
Threshold								
tree	proj1	""	-	750MB	-	75000	-	
-								

Come funzionano le quote derivate

Una quota imposta come risultato di una quota predefinita, invece di una quota esplicita (una quota con una destinazione specifica), viene definita *quota derivata*.

Il numero e la posizione delle quote derivate dipendono dal tipo di quota:

- Una quota ad albero predefinita di un volume crea quote ad albero definite derivate per ogni qtree del volume.
- Una quota utente o di gruppo predefinita crea una quota utente o di gruppo derivata per ogni utente o gruppo che possiede un file allo stesso livello (volume o qtree).

- Una quota di gruppo o utente predefinita di un volume crea una quota di gruppo o utente predefinita derivata su ogni qtree che dispone anche di una quota ad albero.

Le impostazioni, compresi i limiti e la mappatura utente, delle quote derivate sono le stesse delle impostazioni delle quote predefinite corrispondenti. Ad esempio, una quota tree predefinita con un limite di 20 GB su un volume crea quote tree derivate con limiti di 20 GB sui qtree del volume. Se una quota predefinita è una quota di rilevamento (senza limiti), anche le quote derivate stanno tracciando le quote.

Per visualizzare le quote derivate, è possibile generare un report delle quote. Nel report, una quota derivata di un utente o di un gruppo è indicata da un identificatore di quota vuoto o asterisco (*). Una quota ad albero derivata, tuttavia, ha uno specificatore di quota. Per identificare una quota ad albero derivata, è necessario cercare una quota ad albero predefinita sul volume con gli stessi limiti.

Le quote esplicite interagiscono con le quote derivate nei seguenti modi:

- Le quote derivate non vengono create se esiste già una quota esplicita per la stessa destinazione.
- Se esiste una quota derivata quando si crea una quota esplicita per una destinazione, è possibile attivare la quota esplicita ridimensionando invece di dover eseguire un'inizializzazione della quota completa.

USA quote di tracciamento

Una quota di rilevamento genera un report dell'utilizzo di disco e file e non limita l'utilizzo delle risorse. Quando si utilizzano quote di tracciamento, la modifica dei valori di quota è meno distruttiva perché è possibile ridimensionare le quote anziché disattivarle e riattivarle.

Per creare una quota di controllo, omettere i parametri Disk Limit (limite disco) e Files Limit (limite file). In questo modo, ONTAP deve monitorare l'utilizzo di dischi e file per la destinazione a quel livello (volume o qtree), senza imporre alcun limite. Le quote di monitoraggio sono indicate nell'output di `show` e il report delle quote con un trattino ("-") per tutti i limiti. ONTAP crea automaticamente quote di rilevamento quando si utilizza l'interfaccia utente di Gestione sistema per creare quote esplicite (quote con destinazioni specifiche). Quando si utilizza la CLI, l'amministratore dello storage crea quote di tracciamento oltre a quote esplicite.

È inoltre possibile specificare una *quota di rilevamento predefinita*, che si applica a tutte le istanze della destinazione. Le quote di rilevamento predefinite consentono di tenere traccia dell'utilizzo di tutte le istanze di un tipo di quota (ad esempio, tutti i qtree o tutti gli utenti). Inoltre, consentono di utilizzare il ridimensionamento anziché la reinizializzazione quando si desidera che le modifiche delle quote abbiano effetto.

Esempi

L'output di una regola di traccia mostra le quote di traccia in essere per un qtree, un utente e un gruppo, come mostrato nell'esempio seguente per una regola di traccia a livello di volume:

Vserver: vs0

Policy: default

Volume: fv1

Type	Target	Qtree	Soft			Soft		
			User Mapping	Disk Limit	Disk Limit	Files Limit	Files Limit	Threshold
tree	" "	" "	-	-	-	-	-	-
user	" "	" "	off	-	-	-	-	-
group	" "	" "	-	-	-	-	-	-

Modalità di applicazione delle quote

La comprensione dell'applicazione delle quote consente di configurare correttamente le quote e di impostare i limiti previsti.

Ogni volta che si tenta di creare un file o di scrivere dati in un file in un volume FlexVol con le quote attivate, i limiti di quota vengono controllati prima di procedere con l'operazione. Se l'operazione supera il limite di dischi o di file, l'operazione viene impedita.

I limiti di quota vengono controllati nel seguente ordine:

1. La quota tree per quel qtree (questo controllo non è rilevante se il file viene creato o scritto in qtree0).
2. La quota utente per l'utente proprietario del file sul volume
3. La quota di gruppo per il gruppo proprietario del file sul volume
4. La quota utente per l'utente proprietario del file sul qtree (questo controllo non è rilevante se il file viene creato o scritto su qtree0).
5. La quota di gruppo per il gruppo proprietario del file sul qtree (questo controllo non è rilevante se il file viene creato o scritto su qtree0).

La quota con il limite minimo potrebbe non essere quella che viene superata per prima. Ad esempio, se una quota utente per il volume vol1 è di 100 GB, E la quota utente per qtree q2 contenuta nel volume vol1 è di 20 GB, il limite di volume potrebbe essere raggiunto per primo se quell'utente ha già scritto più di 80 GB di dati nel volume vol1 (ma al di fuori di qtree q2).

Informazioni correlate

- ["Modalità di applicazione delle quote all'utente root"](#)
- ["Modalità di applicazione delle quote agli utenti con ID multipli"](#)

Considerazioni per l'assegnazione dei criteri di quota

Un criterio di quota è un raggruppamento delle regole di quota per tutti i volumi FlexVol di una SVM. Quando si assegnano i criteri di quota, è necessario tenere presente alcune considerazioni.

- Una SVM ha una policy di quota assegnata in qualsiasi momento. Quando viene creata una SVM, viene creata una policy di quota vuota e assegnata alla SVM. Questo criterio di quota predefinito ha il nome "default", a meno che non venga specificato un nome diverso al momento della creazione della SVM.

- Una SVM può avere fino a cinque policy di quota. Se una SVM dispone di cinque criteri di quota, non è possibile creare un nuovo criterio di quota per la SVM fino a quando non si elimina un criterio di quota esistente.
 - Quando è necessario creare una regola di quota o modificare le regole di quota per un criterio di quota, è possibile scegliere uno dei seguenti approcci:
 - Se si utilizza un criterio di quota assegnato a una SVM, non è necessario assegnare il criterio di quota alla SVM.
 - Se si utilizza un criterio di quota non assegnato e si assegna quindi il criterio di quota a SVM, è necessario disporre di un backup del criterio di quota a cui è possibile ripristinare, se necessario.
- Ad esempio, è possibile creare una copia del criterio di quota assegnato, modificarne la copia, assegnarla alla SVM e rinominare il criterio di quota originale.
- È possibile rinominare un criterio di quota anche quando è assegnato a SVM.

Come funzionano le quote con utenti e gruppi

Panoramica sul funzionamento delle quote con utenti e gruppi

È possibile specificare un utente o un gruppo come destinazione di una quota. Durante la definizione di una quota, è necessario prendere in considerazione diverse differenze di attuazione.

Alcune delle differenze di cui è necessario essere consapevoli includono:

- Utente o gruppo
- UNIX o Windows
- Utenti e gruppi speciali
- Sono inclusi più ID

Esistono anche diversi modi per specificare gli ID per gli utenti in base all'ambiente.

Specificare gli utenti UNIX per le quote

È possibile specificare un utente UNIX per una quota in uno dei diversi formati.

I tre formati disponibili quando si specifica un utente UNIX per una quota includono:

- Il nome utente (ad esempio jsmith).



Non è possibile utilizzare un nome utente UNIX per specificare una quota se tale nome include una barra rovesciata (@) o un simbolo " ". Questo perché ONTAP considera i nomi che contengono questi caratteri come nomi Windows.

- L'ID utente o l'UID (ad esempio 20).
- Il percorso di un file o di una directory di proprietà dell'utente, in modo che l'UID del file corrisponda all'utente.



Se si specifica un nome di file o di directory, è necessario selezionare un file o una directory che durerà fino a quando l'account utente rimane nel sistema.

Se si specifica un nome di file o directory per l'UID, ONTAP non applica una quota a tale file o directory.

Specificare gli utenti Windows per le quote

È possibile specificare un utente Windows per una quota in uno di diversi formati.

I tre formati disponibili quando si specifica un utente Windows per una quota includono:

- Il nome di Windows in formato precedente a Windows 2000.
- L'ID di protezione (SID) visualizzato da Windows in formato testo, ad esempio S-1-5-32-544 .
- Il nome di un file o di una directory che ha un ACL di proprietà del SID dell'utente.

Se si specifica un nome di file o di directory, è necessario selezionare un file o una directory che durerà fino a quando l'account utente rimane nel sistema.

Affinché ONTAP ottenga il SID dall'ACL, l'ACL deve essere valido.



Se il file o la directory esiste in un qtree di stile UNIX o se il sistema di storage utilizza la modalità UNIX per l'autenticazione dell'utente, ONTAP applica la quota utente all'utente il cui **UID**, non SID, corrisponde a quello del file o della directory.

Se si specifica un nome di file o directory per identificare un utente per una quota, ONTAP non applica una quota a tale file o directory.

In che modo le quote predefinite di utenti e gruppi creano quote derivate

Quando si creano quote utente o gruppo predefinite, le quote utente o gruppo derivate corrispondenti vengono create automaticamente per ogni utente o gruppo proprietario di file allo stesso livello.

Le quote di utenti e gruppi derivati vengono create nei seguenti modi:

- Una quota utente predefinita su un volume FlexVol crea quote utente derivate per ogni utente che possiede un file in qualsiasi punto del volume.
- Una quota utente predefinita su un qtree crea quote utente derivate per ogni utente che possiede un file nel qtree.
- Una quota di gruppo predefinita su un volume FlexVol crea quote di gruppo derivate per ogni gruppo che possiede un file in qualsiasi punto del volume.
- Una quota di gruppo predefinita su un qtree crea quote di gruppo derivate per ogni gruppo che possiede un file nel qtree.

Se un utente o un gruppo non possiede file al livello di una quota utente o di gruppo predefinita, le quote derivate non vengono create per l'utente o il gruppo. Ad esempio, se viene creata una quota utente predefinita per qtree proj1 e l'utente jsmith possiede file su un qtree diverso, non viene creata alcuna quota utente derivata per jsmith.

Le quote derivate hanno le stesse impostazioni delle quote predefinite, inclusi limiti e mappatura utente. Ad esempio, se una quota utente predefinita ha un limite di 50 MB di disco e la mappatura utente è attivata, anche le quote derivate risultanti hanno un limite di 50 MB di disco e la mappatura utente è attivata.

Tuttavia, non esistono limiti nelle quote derivate per tre utenti e gruppi speciali. Se i seguenti utenti e gruppi possiedono file al livello di una quota utente o di gruppo predefinita, viene creata una quota derivata con la stessa impostazione di mappatura utente della quota utente o di gruppo predefinita, ma si tratta solo di una quota di controllo (senza limiti):

- Utente root UNIX (UID 0)
- Gruppo root UNIX (GID 0)
- Gruppo BUILTIN/Administrators di Windows

Poiché le quote per i gruppi Windows vengono registrate come quote utente, una quota derivata per questo gruppo è una quota utente derivata da una quota utente predefinita, non una quota di gruppo predefinita.

Esempio di quote utente derivate

Se si dispone di un volume in cui tre utenti (root, jsmith e bob) possiedono file e si crea una quota utente predefinita sul volume, ONTAP crea automaticamente tre quote utente derivate. Pertanto, dopo aver reinizializzato le quote sul volume, nel report delle quote vengono visualizzate quattro nuove quote:

```
cluster1::> volume quota report
Vserver: vsl
-----Disk----- -----Files----- Quota
Volume   Tree      Type    ID      Used  Limit    Used  Limit
Specifier
-----  -----  -----  -----  -----  -----  -----  -----
-----  -----
vol1        user    *       0B    50MB     0      -    *
vol1        user    root    5B      -       1      -    -
vol1        user    jsmith  30B   50MB    10      -    *
vol1        user    bob     40B   50MB    15      -    *
4 entries were displayed.
```

La prima nuova riga è la quota utente predefinita creata, identificabile dall'asterisco (*) come ID. Le altre nuove righe sono le quote utente derivate. Le quote derivate per jsmith e bob hanno lo stesso limite di 50 MB di disco della quota predefinita. La quota derivata per l'utente root è una quota di monitoraggio senza limiti.

Modalità di applicazione delle quote all'utente root

L'utente root (UID=0) sui client UNIX è soggetto a quote ad albero, ma non a quote utente o gruppo. Ciò consente all'utente root di intraprendere azioni per conto di altri utenti che altrimenti sarebbero impediti da una quota.

Quando l'utente root esegue una modifica della proprietà di file o directory o altre operazioni (come il chown comando UNIX) per conto di un utente con meno Privileges, ONTAP controlla le quote in base al nuovo proprietario, ma non segnala errori o interrompe l'operazione, anche se le restrizioni di quota hard del nuovo proprietario vengono superate. Ciò può essere utile quando un'azione amministrativa, come il ripristino dei dati

persi, comporta il superamento temporaneo delle quote.



Una volta eseguito il trasferimento di proprietà, tuttavia, un sistema client segnala un errore di spazio su disco se l'utente tenta di allocare più spazio su disco mentre la quota viene ancora superata.

Informazioni correlate

- "[Modalità di applicazione delle quote](#)"
- "[Modalità di applicazione delle quote agli utenti con ID multipli](#)"

Come funzionano le quote con gruppi speciali di Windows

Esistono diversi gruppi speciali di Windows che elaborano le quote in modo diverso rispetto ad altri gruppi di Windows. È necessario comprendere come vengono applicate le quote per questi gruppi speciali.



ONTAP non supporta le quote di gruppo basate sugli ID di gruppo Windows. Se si specifica un ID gruppo Windows come destinazione della quota, la quota viene considerata come quota utente.

Tutti

Quando la destinazione della quota è il gruppo Everyone, un file con un ACL che indica che il proprietario è tutti viene contato sotto il SID per tutti.

BUILTIN/amministratori

Quando la destinazione della quota è il gruppo BUILTIN\Administrators, la voce è considerata una quota utente e viene utilizzata solo per il monitoraggio. Non è possibile imporre restrizioni a BUILTIN\Administrators. Se un membro di BUILTIN\Administrators crea un file, il file è di proprietà di BUILTIN\Administrators e viene conteggiato sotto il SID per BUILTIN\Administrators (non il SID personale dell'utente).

Modalità di applicazione delle quote agli utenti con ID multipli

Un utente può essere rappresentato da più ID. È possibile definire una quota utente singola per tale utente specificando un elenco di ID come destinazione della quota. Un file di proprietà di uno qualsiasi di questi ID è soggetto alla limitazione della quota utente.

Si supponga che un utente abbia l'UID UNIX 20 e gli ID Windows corp\john_smith e engineering\jsmith. Per questo utente, è possibile specificare una quota in cui la destinazione della quota è un elenco degli ID UID e Windows. Quando l'utente scrive nel sistema di archiviazione, viene applicata la quota specificata, indipendentemente dal fatto che la scrittura abbia origine da UID 20, corp\john_smith o engineering\jsmith.

Si noti che regole di quota separate sono considerate destinazioni separate, anche se gli ID appartengono allo stesso utente. Ad esempio, per lo stesso utente è possibile specificare una quota che limita l'UID 20 a 1GB di spazio su disco e un'altra quota che limita corp\john_smith a 2GB di spazio su disco, anche se entrambi gli ID rappresentano lo stesso utente. ONTAP applica le quote all'UID 20 e corp\john_smith separatamente. In questo caso, non vengono applicati limiti a engineering\jsmith, anche se vengono applicati limiti agli altri ID utilizzati dallo stesso utente.

Informazioni correlate

- "Modalità di applicazione delle quote"
- "Modalità di applicazione delle quote all'utente root"

Come ONTAP determina gli ID utente in un ambiente misto

Se sono presenti utenti che accedono allo storage ONTAP da client Windows e UNIX, per determinare la proprietà dei file vengono utilizzate sia la protezione Windows che quella UNIX. Diversi fattori determinano se ONTAP utilizza un ID UNIX o Windows quando si applicano le quote utente.

Se lo stile di protezione del volume qtree o FlexVol che contiene il file è solo NTFS o UNIX, lo stile di protezione determina il tipo di ID utilizzato durante l'applicazione delle quote utente. Per i qtree con lo stile di sicurezza misto, il tipo di ID utilizzato è determinato dalla presenza o meno di un ACL nel file.

La tabella seguente riassume il tipo di ID utilizzato.

Stile di sicurezza	ACL	Nessun ACL
UNIX	ID UNIX	ID UNIX
Misto	ID Windows	ID UNIX
NTFS	ID Windows	ID Windows

Modalità di funzionamento delle quote con più utenti

Quando si inseriscono più utenti nella stessa destinazione di quota, i limiti definiti dalla quota non vengono applicati a ciascun singolo utente. I limiti di quota vengono invece condivisi tra tutti gli utenti nell'obiettivo di quota.

A differenza dei comandi per la gestione degli oggetti, come volumi e qtree, non è possibile rinominare una destinazione di quota, inclusa una quota multiutente. Ciò significa che, dopo aver definito una quota multiutente, non è possibile modificare gli utenti nella destinazione della quota e non è possibile aggiungere utenti a una destinazione o rimuovere utenti da una destinazione. Se si desidera aggiungere o rimuovere un utente da una quota multiutente, è necessario eliminare la quota contenente tale utente e definire una nuova regola di quota con l'insieme di utenti nella destinazione.

 Se si combinano quote utente separate in una quota multiutente, è possibile attivare la modifica ridimensionando le quote. Tuttavia, se si desidera rimuovere utenti da una destinazione di quota con più utenti o aggiungere utenti a una destinazione che ha già più utenti, è necessario reinizializzare le quote prima che la modifica abbia effetto.

Esempio di più utenti in una regola di quota

Nell'esempio seguente, nella voce quota sono elencati due utenti. I due utenti possono utilizzare fino a 80MB GB di spazio in combinazione. Se uno usa 75MB, l'altro può usare solo 5MB.

```
cluster1::> volume quota policy rule create -vserver vs0 -volume vol1  
-policy-name default -type user -target "jsmith,chen" -qtree "" -disk  
-limit 80m
```

```
cluster1::> volume quota policy rule show -vserver vs0 -volume vol1
```

Vserver:	vs0	Policy:	default	Volume:	vol1	Soft	Soft
Type	Target	Qtree	User Mapping	Disk Limit	Disk Limit	Files Limit	Files Limit
Threshold							
user	"jsmith,chen"	""	off	80MB	-	-	-
-							

Collegamento dei nomi UNIX e Windows per le quote

In un ambiente misto, gli utenti possono accedere come utenti Windows o UNIX. È possibile configurare le quote per riconoscere che l'id UNIX e l'ID Windows di un utente rappresentano lo stesso utente.

Le quote per il nome utente Windows vengono mappate a un nome utente UNIX o viceversa, quando vengono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- Il `user-mapping` il parametro è impostato su "on" nella regola di quota per l'utente.
- I nomi utente sono stati mappati con `vserver name-mapping` comandi.

Quando un nome UNIX e Windows vengono mappati insieme, vengono trattati come la stessa persona per determinare l'utilizzo delle quote.

Come funzionano le quote ad albero

Panoramica del funzionamento delle quote ad albero

È possibile creare una quota con un qtree come destinazione per limitare le dimensioni del qtree di destinazione. Queste quote sono anche denominate *quote albero*.



È inoltre possibile creare quote utente e di gruppo per un qtree specifico. Inoltre, le quote per un volume FlexVol vengono talvolta ereditate dai qtrees contenuti in tale volume.

Quando si applica una quota a un qtree, il risultato è simile a una partizione del disco, con la differenza che è possibile modificare la dimensione massima del qtree in qualsiasi momento modificando la quota. Quando si applica una quota ad albero, ONTAP limita lo spazio su disco e il numero di file nel qtree, indipendentemente dai proprietari. Nessun utente, inclusi root e membri del gruppo BUILTIN/Administrators, può scrivere nel qtree se l'operazione di scrittura causa il superamento della quota tree.

La dimensione della quota non garantisce una quantità specifica di spazio disponibile. La dimensione della

quota può essere superiore alla quantità di spazio libero disponibile per il qtree. È possibile utilizzare volume quota report per determinare la quantità effettiva di spazio disponibile nel qtree.

Ulteriori informazioni su volume quota report nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

Come funzionano le quote utente e di gruppo con i qtree

Le quote della struttura limitano le dimensioni complessive del qtree. Per impedire a singoli utenti o gruppi di utilizzare l'intero qtree, specificare una quota utente o di gruppo per tale qtree.

Esempio di quota utente in un qtree

Si supponga di disporre delle seguenti regole di quota:

cluster1::> volume quota policy rule show -vserver vs0 -volume vol1							
Vserver: vs0	Policy: default	Volume: vol1					
Type	Target	Qtree	User Mapping	Disk Limit	Disk Limit	Files Limit	Files Limit
user	""	""	off	50MB	-	-	-
45MB							
user	jsmith	""	off	80MB	-	-	-
75MB							

Si noti che un determinato utente, kjones, occupa troppo spazio in un qtree critico, proj1, che risiede nel vol1. È possibile limitare lo spazio di questo utente aggiungendo la seguente regola di quota:

```
cluster1::> volume quota policy rule create -vserver vs0 -volume vol1
-policy-name default -type user -target "kjones" -qtree "proj1" -disk
-limit 20m -threshold 15m
```

```
cluster1::> volume quota policy rule show -vserver vs0 -volume vol1
```

Vserver: vs0			Policy: default			Volume: vol1		
Type	Target	Qtree	User Mapping	Disk Limit	Disk Limit	Files Limit	Files Limit	
user	""	""	off	50MB	-	-	-	
45MB								
user	jsmith	""	off	80MB	-	-	-	
75MB								
user	kjones	proj1	off	20MB	-	-	-	
15MB								

Come le quote ad albero predefinite su un volume FlexVol creano quote ad albero derivate

Quando si crea una quota tree predefinita su un volume FlexVol, le quote tree derivate corrispondenti vengono create automaticamente per ogni qtree di quel volume.

Queste quote derivate hanno gli stessi limiti della quota ad albero predefinita. Se non esistono quote aggiuntive, i limiti hanno i seguenti effetti:

- Gli utenti possono utilizzare lo spazio in un qtree pari a quello assegnato per l'intero volume (a condizione che non superino il limite per il volume utilizzando lo spazio nella root o in un altro qtree).
- Ciascuno dei qtrees può crescere per consumare l'intero volume.

L'esistenza di una quota ad albero predefinita su un volume continua a influire su tutti i nuovi qtrees aggiunti al volume. Ogni volta che viene creato un nuovo qtree, viene creata anche una quota di albero derivata.

Come tutte le quote derivate, le quote derivate dell'albero presentano i seguenti comportamenti:

- Vengono creati solo se la destinazione non dispone già di una quota esplicita.
- Vengono visualizzati nei rapporti di quota ma non vengono visualizzati quando si visualizzano le regole di quota con il volume quota policy rule show comando. Ulteriori informazioni su volume quota policy rule show nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

Esempio di quote di albero derivate

Si dispone di un volume con tre qtrees (proj1, proj2 e proj3) e l'unica quota ad albero è una quota esplicita sul qtree proj1 che limita le sue dimensioni del disco a 10 GB. Se si crea una quota ad albero predefinita sul volume e si reinizializzano le quote sul volume, il report delle quote ora contiene quattro quote ad albero:

Volume Specifier	Tree Specifier	Type	ID	----Disk----		----Files-----		Quota
				Used	Limit	Used	Limit	
vol1	proj1	tree	1	0B	10GB	1	-	proj1
vol1		tree	*	0B	20GB	0	-	*
vol1	proj2	tree	2	0B	20GB	1	-	proj2
vol1	proj3	tree	3	0B	20GB	1	-	proj3
...								

La prima riga mostra la quota esplicita originale sul qtree proj1. Tale quota rimane invariata.

La seconda riga mostra la nuova quota ad albero predefinita sul volume. L'asterisco (*) specifier di quota indica che si tratta di una quota predefinita. Questa quota è il risultato della regola di quota creata.

Le ultime due righe mostrano le nuove quote di albero derivate per i qtrees proj2 e proj3. ONTAP ha creato automaticamente queste quote come risultato della quota ad albero predefinita sul volume. Queste quote derivate della struttura hanno lo stesso limite di 20 GB di disco della quota predefinita della struttura nel volume. ONTAP non ha creato una quota tree derivata per il qtree proj1 perché il qtree proj1 aveva già una quota esplicita.

In che modo le quote utente predefinite su un volume FlexVol influiscono sulle quote per i qtrees di quel volume

Se viene definita una quota utente predefinita per un volume FlexVol, viene creata automaticamente una quota utente predefinita per ogni qtree contenuto in quel volume per il quale esiste una quota ad albero esplicita o derivata.

Se esiste già una quota utente predefinita sul qtree, questa rimane inalterata quando viene creata la quota utente predefinita sul volume.

Le quote utente predefinite create automaticamente sui qtrees hanno gli stessi limiti della quota utente predefinita creata per il volume.

Una quota utente esplicita per un qtree sovrascrive (sostituisce i limiti applicati da) la quota utente predefinita creata automaticamente, così come sovrascrive una quota utente predefinita su quel qtree creata da un amministratore.

Come le modifiche al qtree influiscono sulle quote

Quando si elimina, rinomina o si modifica lo stile di sicurezza di un qtree, le quote applicate da ONTAP potrebbero cambiare, a seconda delle quote correnti applicate.

Eliminazioni dei qtrees e quote ad albero

Quando si elimina un qtree, tutte le quote applicabili a tale qtree, siano esse esplicite o derivate, non vengono più applicate da ONTAP.

La persistenza delle regole di quota dipende dalla posizione in cui si elimina il qtree:

- Se si elimina un qtree utilizzando ONTAP, le regole di quota per quel qtree vengono automaticamente eliminate, incluse le regole di quota albero e le regole di quota utente e gruppo configurate per quel qtree.
- Se si elimina un qtree utilizzando il client CIFS o NFS, è necessario eliminare qualsiasi regola di quota per quel qtree per evitare di ottenere errori quando si reinizializzano le quote. Se si crea un nuovo qtree con lo stesso nome di quello eliminato, le regole di quota esistenti non vengono applicate al nuovo qtree fino a quando non si reinizializzano le quote.

Il modo in cui la ridefinizione di un qtree influisce sulle quote

Quando si rinomina un qtree utilizzando ONTAP, le regole di quota per quel qtree vengono aggiornate automaticamente. Se si rinomina un qtree utilizzando il client CIFS o NFS, è necessario aggiornare le regole di quota per tale qtree.

 Se si rinomina un qtree usando il client CIFS o NFS e non si aggiornano le regole di quota di tale qtree con il nuovo nome prima della reinizializzazione delle quote, le quote non verranno applicate al qtree. È possibile convertire le quote esplicite del qtree, comprese le quote ad albero e quelle di utenti o gruppi del qtree in quote derivate.

Stili di sicurezza e quote utente del qtree

È possibile applicare Access Control List (ACL) su qtree utilizzando NTFS o stili di protezione misti, ma non utilizzando lo stile di protezione UNIX. La modifica dello stile di protezione di un qtree può influire sul modo in cui vengono calcolate le quote. Dopo aver modificato lo stile di sicurezza di un qtree, è necessario reinizializzare le quote.

Se si modifica lo stile di sicurezza di un qtree da NTFS o misto a UNIX, tutti gli ACL dei file in quel qtree vengono ignorati e l'utilizzo del file viene addebitato in base agli ID utente UNIX.

Se si modifica lo stile di protezione di un qtree da UNIX a misto o NTFS, gli ACL precedentemente nascosti diventano visibili. Inoltre, tutti gli ACL ignorati diventano nuovamente efficaci e le informazioni utente NFS vengono ignorate. Se in precedenza non esisteva alcun ACL, le informazioni NFS continuano a essere utilizzate nel calcolo della quota.

 Per assicurarsi che gli utilizzi delle quote per gli utenti UNIX e Windows vengano calcolati correttamente dopo aver modificato lo stile di protezione di un qtree, è necessario reinizializzare le quote per il volume che contiene tale qtree.

Esempio

Nell'esempio seguente viene illustrato come una modifica dello stile di protezione di un qtree comporta l'addebito a un utente diverso dell'utilizzo di un file nel qtree specifico.

Supponiamo che la protezione NTFS sia in vigore sul qtree A e che un ACL attribuisca all'utente di Windows la `corp\joe` proprietà di un file 5MB. L'utente `corp\joe` ha a disposizione 5MB GB di utilizzo dello spazio su disco per l'qtree A.

Ora si cambia lo stile di sicurezza di qtree A da NTFS a UNIX. Una volta reinizializzate le quote, l'utente Windows `corp\joe` non viene più addebitato per questo file; al contrario, l'utente UNIX corrispondente all'UID del file viene addebitato per il file. L'UID può essere un utente UNIX mappato all'`'corp\joe'` utente root.

Modalità di attivazione delle quote

Panoramica dell'attivazione delle quote

Per rendere effettive le nuove quote e le modifiche alle quote esistenti. L'attivazione viene eseguita a livello di volume. Sapere come funziona l'attivazione delle quote può aiutare a gestire le quote con meno interruzioni.

Le quote vengono attivate tramite *inizializzazione* (attivazione) o mediante *ridimensionamento*. La disattivazione e la riattivazione delle quote viene chiamata reinizializzazione.

La durata del processo di attivazione e il suo impatto sull'applicazione delle quote dipendono dal tipo di attivazione:

- Il processo di inizializzazione comprende due parti: A. `quota on` job e una scansione delle quote dell'intero file system del volume. La scansione inizia dopo `quota on` processo completato correttamente. La scansione delle quote può richiedere del tempo; maggiore è il numero di file presenti nel volume, maggiore sarà il tempo necessario. Fino al termine della scansione, l'attivazione della quota non viene completata e le quote non vengono applicate.
- Il processo di ridimensionamento richiede solo un `quota resize` lavoro. Il ridimensionamento richiede meno tempo rispetto all'inizializzazione di una quota perché non comporta una scansione di quota. Durante un processo di ridimensionamento, le quote continuano ad essere applicate.

Per impostazione predefinita, il `quota on` e `quota resize` i lavori vengono eseguiti in background, consentendo di utilizzare contemporaneamente altri comandi.

Gli errori e gli avvisi del processo di attivazione vengono inviati al sistema di gestione degli eventi. Se si utilizza `-foreground` con il `volume quota on` oppure `volume quota resize` il comando non viene restituito fino al completamento del processo; ciò è utile se si esegue una reinizializzazione da uno script. Per visualizzare gli errori e gli avvisi in un secondo momento, è possibile utilizzare `volume quota show` con il `-instance` parametro.

L'attivazione della quota persiste tra gli arresti e si riavvia. Il processo di attivazione delle quote non influisce sulla disponibilità dei dati del sistema di storage.

Informazioni correlate

- ["quota del volume attivata"](#)
- ["ridimensionamento della quota del volume"](#)
- ["visualizzazione della quota del volume"](#)

Capire quando utilizzare il ridimensionamento

Il ridimensionamento delle quote è una funzione utile di ONTAP. Inoltre, poiché il ridimensionamento è più veloce dell'inizializzazione delle quote, è necessario utilizzare il ridimensionamento quando possibile. Tuttavia, ci sono alcune restrizioni che dovete essere informati di.

Il ridimensionamento funziona solo per alcuni tipi di modifiche alle quote. È possibile ridimensionare le quote quando si apportano i seguenti tipi di modifiche alle regole di quota:

- Modifica di una quota esistente.

Ad esempio, la modifica dei limiti di una quota esistente.

- Aggiunta di una quota per una destinazione di quota per la quale esiste una quota predefinita o una quota di rilevamento predefinita.
- Eliminazione di una quota per la quale è specificata una quota predefinita o una quota di tracciamento predefinita.
- Combinazione di quote utente separate in un'unica quota multiutente.



Dopo aver apportato modifiche estese alle quote, è necessario eseguire una reinizializzazione completa per garantire che tutte le modifiche abbiano effetto.



Se si tenta di ridimensionare e non tutte le modifiche delle quote possono essere incorporate utilizzando un'operazione di ridimensionamento, ONTAP emette un avviso. Dal report delle quote è possibile determinare se il sistema storage sta monitorando l'utilizzo del disco per un determinato utente, gruppo o qtree. Se viene visualizzata una quota nel report delle quote, significa che il sistema di storage sta monitorando lo spazio su disco e il numero di file di proprietà della destinazione della quota.

Esempio di modifiche alle quote che possono essere rese effettive ridimensionando

Alcune modifiche delle regole di quota possono essere rese effettive ridimensionando. Prendere in considerazione le seguenti quote:

#Quota	Target	type	disk	files	thold	sdisk	sfile
*	user@/vol/vol2		50M	15K			
*	group@/vol/vol2		750M	85K			
*	tree@/vol/vol2		-	-			
jdoe	user@/vol/vol2/		100M	75K			
kbuck	user@/vol/vol2/		100M	75K			

Si supponga di apportare le seguenti modifiche:

- Aumentare il numero di file per la destinazione utente predefinita.
- Aggiungere una nuova quota utente per un nuovo utente, boris, che richiede un limite di dischi superiore alla quota utente predefinita.
- Eliminare la voce di quota esplicita dell'utente kbuck; il nuovo utente ora necessita solo dei limiti di quota predefiniti.

Tali modifiche comportano le seguenti quote:

#Quota	Target	type	disk	files	thold	sdisk	sfile
*	user@/vol/vol2		50M	25K			
*	group@/vol/vol2		750M	85K			
*	tree@/vol/vol2		-	-			
jdoe	user@/vol/vol2/		100M	75K			
boris	user@/vol/vol2/		100M	75K			

Il ridimensionamento attiva tutte queste modifiche; non è necessaria una reinizializzazione della quota completa.

Quando è richiesta una reinizializzazione della quota completa

Sebbene il ridimensionamento delle quote sia più rapido, è necessario eseguire una reinizializzazione completa delle quote se si apportano modifiche di piccole o grandi dimensioni alle quote.

È necessario eseguire una reinizializzazione della quota completa nei seguenti casi:

- Si crea una quota per una destinazione che non ha in precedenza una quota (né una quota esplicita né una derivata da una quota predefinita).
- Lo stile di sicurezza di un qtree viene modificato da UNIX a misto o NTFS.
- Lo stile di protezione di un qtree viene modificato da misto o NTFS a UNIX.
- Gli utenti vengono rimossi da una destinazione di quota con più utenti o aggiunti a una destinazione che ha già più utenti.
- Le quote vengono modificate in modo esteso.

Esempio di modifiche delle quote che richiedono l'inizializzazione

Supponiamo di avere un volume che contiene tre qtree e che le uniche quote nel volume siano tre quote ad albero esplicite. Si decide di apportare le seguenti modifiche:

- Aggiungere un nuovo qtree e creare una nuova quota ad albero.
- Aggiungere una quota utente predefinita per il volume.

Entrambe le modifiche richiedono un'inizializzazione della quota completa. Il ridimensionamento non rende effettive le quote.

Come visualizzare le informazioni sulle quote

Panoramica della visualizzazione delle informazioni sulle quote

È possibile utilizzare i report delle quote per visualizzare dettagli quali la configurazione delle regole e dei criteri delle quote, le quote applicate e configurate e gli errori che si sono verificati durante il ridimensionamento e la reinizializzazione delle quote.

La visualizzazione delle informazioni sulle quote è utile in situazioni come le seguenti:

- Configurazione delle quote, ad esempio per configurare le quote e verificare le configurazioni
- Risposta alle notifiche che lo spazio su disco o i limiti di file saranno presto raggiunti o che sono stati raggiunti
- Rispondere alle richieste di più spazio

Vedere quali quote sono in vigore utilizzando il report quota

A causa dei diversi modi in cui le quote interagiscono, sono in vigore più quote rispetto a quelle create esplicitamente. Per visualizzare le quote in vigore, è possibile visualizzare il report delle quote.

I seguenti esempi mostrano i report delle quote per diversi tipi di quote applicate su un volume FlexVol vol1 e un qtree q1 contenuto in tale volume:

Esempio senza quote utente specificate per il qtree

In questo esempio, esiste un qtree, q1, contenuto nel volume vol1. L'amministratore ha creato tre quote:

- Un limite predefinito di quota della struttura su vol1 di 400MB
- Un limite di quota utente predefinito su vol1 di 100MB
- Un limite di quota utente esplicito su vol1 di 200MB per l'utente jsmith

Le regole di quota per questi contingenti sono simili a quelle dell'esempio seguente:

```
cluster1::>*> volume quota policy rule show -vserver vs1 -volume vol1

Vserver: vs1          Policy: default          Volume: vol1
                                         Soft           Soft
                                         User       Disk   Disk   Files   Files
Type    Target     Qtree   Mapping      Limit  Limit  Limit  Limit
Threshold
-----  -----  -----  -----  -----  -----  -----  -----
-----  -----
tree    ""        ""      -            400MB   -      -      -
-
user    ""        ""      off          100MB   -      -      -
-
user    jsmith    ""      off          200MB   -      -      -
```

Il rapporto sulle quote per queste quote è simile al seguente esempio:

```
cluster1::> volume quota report
Vserver: vs1
Volume  Tree   Type   ID      ----Disk----  ----Files----  Quota
Specifier
-----  -----  -----  -----  Used   Limit   Used   Limit
-----  -----
-----  -----
vol1    -      tree   *      0B    400MB   0      -      *
vol1    -      user   *      0B    100MB   0      -      *
vol1    -      user   jsmith 150B   200MB   7      -      jsmith
vol1    q1     tree   1      0B    400MB   6      -      q1
vol1    q1     user   *      0B    100MB   0      -      -
vol1    q1     user   jsmith 0B    100MB   5      -      -
vol1    -      user   root   0B    0MB    1      -      -
vol1    q1     user   root   0B    0MB    8      -      -
```

Le prime tre righe del report di quota visualizzano le tre quote specificate dall'amministratore. Poiché due di queste quote sono quote predefinite, ONTAP crea automaticamente le quote derivate.

La quarta riga visualizza la quota tree derivata dalla quota tree predefinita per ogni qtree in vol1 (in questo esempio, solo q1).

La quinta riga visualizza la quota utente predefinita creata per il qtree in seguito all'esistenza della quota utente predefinita sul volume e sulla quota del qtree.

La sesta riga visualizza la quota utente derivata creata per jsmith sul qtree perché esiste una quota utente predefinita per il qtree (riga 5) e l'utente jsmith possiede i file su quel qtree. Si noti che il limite applicato all'utente jsmith nel qtree Q1 non è determinato dal limite di quota utente esplicito (200MB). Questo perché il limite di quota utente esplicito si trova sul volume, quindi non influisce sui limiti per il qtree. Il limite di quota utente derivato per il qtree è invece determinato dalla quota utente predefinita per il qtree (100MB).

Le ultime due righe visualizzano più quote utente derivate dalle quote utente predefinite sul volume e sul qtree. È stata creata una quota utente derivata per l'utente root sia sul volume che sul qtree, in quanto l'utente root possedeva file sia sul volume che sul qtree. Poiché l'utente root riceve un trattamento speciale in termini di quote, le quote derivate monitorano solo le quote.

Esempio con le quote utente specificate per il qtree

Questo esempio è simile a quello precedente, ad eccezione del fatto che l'amministratore ha aggiunto due quote nel qtree.

Esiste ancora un volume, vol1 e un qtree, q1. L'amministratore ha creato le seguenti quote:

- Un limite predefinito di quota della struttura su vol1 di 400MB
- Un limite di quota utente predefinito su vol1 di 100MB
- Un limite di quota utente esplicito su vol1 per l'utente jsmith di 200MB
- Limite di quota utente predefinito per il qtree Q1 di 50MB
- Un limite di quota utente esplicito sul qtree Q1 per l'utente jsmith di 75MB

Le regole di quota per queste quote sono le seguenti:

```
cluster1::> volume quota policy rule show -vserver vs1 -volume vol1
```

Vserver: vs1			Policy: default			Volume: vol1		
Type	Target	Qtree	User Mapping	Disk Limit	Disk Soft Limit	Files Limit	Files Soft Limit	
tree	""	""	-	400MB	-	-	-	
user	""	""	off	100MB	-	-	-	
user	""	q1	off	50MB	-	-	-	
user	jsmith	""	off	200MB	-	-	-	
user	jsmith	q1	off	75MB	-	-	-	

Il report delle quote per queste quote è simile al seguente:

cluster1::> volume quota report				----Disk----		----Files----		Quota
Vserver	Volume Specifier	Tree	Type	ID	Used	Limit	Used	Limit
vol1	-	tree	*	*	0B	400MB	0	-
vol1	-	user	*	*	0B	100MB	0	-
vol1	-	user	jsmith	jsmith	2000B	200MB	7	-
vol1	q1	user	*	*	0B	50MB	0	-
vol1	q1	user	jsmith	jsmith	0B	75MB	5	-
vol1	q1	tree	1	1	0B	400MB	6	-
vol1	-	user	root	root	0B	0MB	2	-
vol1	q1	user	root	root	0B	0MB	1	-

Le prime cinque righe del report delle quote visualizzano le cinque quote create dall'amministratore. Poiché alcune di queste quote sono quote predefinite, ONTAP crea automaticamente quote derivate.

La sesta riga visualizza la quota tree derivata dalla quota tree predefinita per ogni qtree in vol1 (in questo esempio, solo q1).

Le ultime due righe visualizzano le quote utente derivate dalle quote utente predefinite sul volume e sul qtree.

È stata creata una quota utente derivata per l'utente root sia sul volume che sul qtree, in quanto l'utente root possedeva file sia sul volume che sul qtree. Poiché l'utente root riceve un trattamento speciale in termini di quote, le quote derivate monitorano solo le quote.

Non sono state create altre quote predefinite o derivate per i seguenti motivi:

- Una quota utente derivata non è stata creata per l'utente jsmith anche se l'utente possiede file sia sul volume che sul qtree, perché l'utente dispone già di quote esplicite a entrambi i livelli.
- Non sono state create quote utente derivate per altri utenti perché nessun altro utente possiede file sul volume o sul qtree.
- La quota utente predefinita sul volume non ha creato una quota utente predefinita sul qtree perché il qtree aveva già una quota utente predefinita.

Perché le quote applicate differiscono dalle quote configurate

Le quote applicate differiscono dalle quote configurate perché le quote derivate vengono applicate senza essere configurate, ma le quote configurate vengono applicate solo dopo che sono state inizializzate correttamente. La comprensione di queste differenze consente di confrontare le quote applicate visualizzate nei report delle quote con quelle configurate.

Le quote applicate, visualizzate nei report delle quote, potrebbero differire dalle regole delle quote configurate per i seguenti motivi:

- Le quote derivate vengono applicate senza essere configurate come regole di quota. ONTAP crea automaticamente quote derivate in risposta alle quote predefinite.
- Le quote potrebbero non essere state reinizializzate su un volume dopo la configurazione delle regole di quota.
- È possibile che si siano verificati errori durante l'inizializzazione delle quote su un volume.

Utilizzare il report delle quote per determinare il limite delle quote di scrittura in un file specifico

È possibile utilizzare il comando del report quota volume con un percorso di file specifico per determinare quali limiti di quota influiscono sulle operazioni di scrittura in un file. In questo modo è possibile capire quale quota impedisce un'operazione di scrittura.

Fasi

1. Utilizzare il comando volume quota report con il parametro -path.

Esempio di visualizzazione delle quote che influiscono su un file specifico

L'esempio seguente mostra il comando e l'output per determinare quali quote sono in vigore per le scritture nel file 1, che risiede nel qtree q1 nel volume FlexVol vol2:

```

cluster1:> volume quota report -vserver vs0 -volume vol2 -path
/vol/vol2/q1/file1
Virtual Server: vs0
                                         ----Disk----  ----Files----- Quota
Volume   Tree      Type     ID          Used    Limit    Used    Limit
Specifier
-----  -----  -----  -----  -----  -----  -----  -----
-----  -----
vol2     q1        tree    jsmith    1MB    100MB    2     10000   q1
vol2     q1        group   eng       1MB    700MB    2     70000
vol2           group   eng       1MB    700MB    6     70000   *
vol2           user    corp\jsmith
                           1MB    50MB     1      -      * 
vol2     q1        user    corp\jsmith
                           1MB    50MB     1      -      -
5 entries were displayed.

```

Comandi per la visualizzazione delle informazioni sulle quote in ONTAP

È possibile utilizzare i comandi per visualizzare un report delle quote contenente le quote applicate e l'utilizzo delle risorse, visualizzare informazioni sullo stato delle quote e sugli errori o sui criteri delle quote e sulle regole delle quote.



È possibile eseguire i seguenti comandi solo sui volumi FlexVol.

Se si desidera...	Utilizzare questo comando...
Visualizza informazioni sulle quote applicate	volume quota report
Visualizzare l'utilizzo delle risorse (spazio su disco e numero di file) delle destinazioni di quota	volume quota report
Determinare quali limiti di quota sono interessati quando è consentita la scrittura su un file	volume quota report con -path parametro
Visualizzare lo stato della quota, ad esempio on, off, e. initializing	volume quota show
Consente di visualizzare informazioni sulla registrazione dei messaggi di quota	volume quota show con -logmsg parametro
Visualizza gli errori che si verificano durante l'inizializzazione e il ridimensionamento delle quote	volume quota show con -instance parametro
Visualizza informazioni sulle policy di quota	volume quota policy show

Se si desidera...	Utilizzare questo comando...
Consente di visualizzare informazioni sulle regole delle quote	volume quota policy rule show
Visualizzare il nome del criterio di quota assegnato a una macchina virtuale di storage (SVM, precedentemente noto come Vserver)	vserver show con -instance parametro

Ulteriori informazioni su volume quota nella "["Riferimento al comando ONTAP"](#)".

Quando utilizzare i comandi di visualizzazione della regola dei criteri di quota del volume e dei rapporti di quota del volume

Sebbene entrambi i comandi mostrino informazioni sulle quote, il volume quota policy rule show visualizza rapidamente le regole di quota configurate durante il volume quota report command, che consuma più tempo e risorse, visualizza le quote applicate e l'utilizzo delle risorse.

Il volume quota policy rule show il comando è utile per i seguenti scopi:

- Controllare la configurazione delle regole di quota prima di attivarle

Questo comando visualizza tutte le regole di quota configurate, indipendentemente dal fatto che le quote siano state inizializzate o ridimensionate.

- Visualizzazione rapida delle regole di quota senza influire sulle risorse di sistema

Poiché non visualizza l'utilizzo di dischi e file, questo comando non comporta un uso intensivo di risorse come un report delle quote.

- Visualizzare le regole di quota in un criterio di quota non assegnato a SVM.

Ulteriori informazioni su volume quota policy rule show nella "["Riferimento al comando ONTAP"](#)".

Il volume quota report il comando è utile per i seguenti scopi:

- Visualizzare le quote applicate, incluse le quote derivate
- Visualizzare lo spazio su disco e il numero di file utilizzati da ogni quota in vigore, comprese le destinazioni interessate dalle quote derivate

(Per le quote predefinite, l'utilizzo viene visualizzato come "0" perché l'utilizzo viene monitorato rispetto alla quota derivata risultante).

- Determinare quali limiti di quota influiscono quando è consentita la scrittura su un file

Aggiungere il -path al volume quota report comando.



Il report delle quote è un'operazione che richiede un uso intensivo delle risorse. Se viene eseguito su molti volumi FlexVol nel cluster, il completamento potrebbe richiedere molto tempo. Un modo più efficiente sarebbe quello di visualizzare il report delle quote per un particolare volume in una SVM.

Ulteriori informazioni su volume quota report nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

Differenza di utilizzo dello spazio visualizzata da un report delle quote e da un client UNIX

Panoramica della differenza nell'utilizzo dello spazio visualizzata da un report quota e da un client UNIX

Il valore dello spazio su disco utilizzato, visualizzato in un report di quota per una FlexVol volume o un qtree, può essere diverso dal valore visualizzato da un client UNIX per lo stesso volume o qtree. La differenza in questi valori è dovuta ai diversi metodi seguiti dal report quota e dai comandi UNIX per il calcolo dei blocchi di dati nel volume o nel qtree.

Ad esempio, se un volume contiene un file con blocchi di dati vuoti (su cui i dati non vengono scritti), il report delle quote per il volume non conta i blocchi di dati vuoti durante la segnalazione dell'utilizzo dello spazio. Tuttavia, quando il volume viene montato su un client UNIX e il file viene visualizzato come output di `ls` i blocchi di dati vuoti sono inclusi anche nell'utilizzo dello spazio. Pertanto, il `ls` il comando visualizza una dimensione del file più elevata rispetto all'utilizzo dello spazio visualizzato dal report delle quote.

Allo stesso modo, i valori di utilizzo dello spazio mostrati in un report di quota possono anche differire dai valori visualizzati come risultato di comandi UNIX come `df` e `du`.

In che modo un report sulle quote tiene conto dello spazio su disco e dell'utilizzo dei file

Il numero di file utilizzati e la quantità di spazio su disco specificata in un report di quota per un volume FlexVol o un qtree dipendono dal numero di blocchi di dati utilizzati corrispondente a ogni inode nel volume o nel qtree.

Il numero di blocchi include i blocchi diretti e indiretti utilizzati per i file regolari e di flusso. I blocchi utilizzati per directory, ACL (Access Control List), directory di flusso e metafile non vengono contabilizzati nel report delle quote. Nel caso di file sparse UNIX, i blocchi di dati vuoti non sono inclusi nel report delle quote.

Il sottosistema quota è progettato per considerare e includere solo aspetti controllabili dall'utente del file system. Directory, ACL e spazio di snapshot sono tutti esempi di spazio escluso dai calcoli delle quote. Le quote vengono utilizzate per imporre limiti, non garanzie, e funzionano solo sul file system attivo. La contabilità delle quote non conta determinati costrutti di file system, né tiene conto dell'efficienza dello storage (come compressione o deduplica).

Per ulteriori informazioni sui comandi descritti in questa procedura, consultare la "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

Disparità tra il comando ls e il report quota per l'utilizzo dello spazio

Quando si utilizza il `ls` comando per visualizzare il contenuto di un FlexVol volume montato su un client UNIX, le dimensioni dei file visualizzati nell'output potrebbero differire dall'utilizzo dello spazio visualizzato nel report quota per il volume, a seconda del tipo di blocchi di dati per il file.

L'output di `ls` il comando visualizza solo le dimensioni di un file e non include i blocchi indiretti utilizzati dal file. Anche i blocchi vuoti del file vengono inclusi nell'output del comando.

Pertanto, se un file non ha blocchi vuoti, la dimensione visualizzata da `ls` il comando potrebbe essere inferiore all'utilizzo del disco specificato da un report di quota a causa dell'inclusione di blocchi indiretti nel report di quota. Al contrario, se il file contiene blocchi vuoti, le dimensioni visualizzate da `ls` il comando potrebbe essere superiore all'utilizzo del disco specificato dal report delle quote.

L'output di `ls` il comando visualizza solo le dimensioni di un file e non include i blocchi indiretti utilizzati dal file. Anche i blocchi vuoti del file vengono inclusi nell'output del comando.

Esempio della differenza tra l'utilizzo dello spazio rappresentato dal comando ls e un report di quota

Il seguente report sulle quote mostra un limite di 10 MB per un qtree q1:

Volume Specifier	Tree	Type	ID	----Disk----		----Files-----		Quota
				Used	Limit	Used	Limit	
<hr/>								
vol1	q1	tree	user1	10MB	10MB	1	-	q1
<hr/>								
...								

Un file presente nello stesso qtree può avere una dimensione che supera il limite di quota quando viene visualizzato da un client UNIX utilizzando `ls` comando, come illustrato nell'esempio seguente:

```
[user1@lin-sys1 q1]$ ls -lh
-rwxr-xr-x 1 user1 nfsuser **27M** Apr 09 2013 file1
```

Ulteriori informazioni su `ls` nella ["Riferimento al comando ONTAP"](#).

Il modo in cui il comando df tiene conto della dimensione del file

Il modo in cui in `df` il comando segnala che l'utilizzo dello spazio dipende da due condizioni: se le quote sono attivate o disattivate per il volume che contiene il qtree e se viene rilevato l'utilizzo delle quote all'interno del qtree.

Quando vengono attivate le quote per il volume che contiene l'utilizzo di qtree e quota all'interno del qtree, viene registrato l'utilizzo dello spazio riportato da `df` command è uguale al valore specificato dal report di quota. In questa situazione, l'utilizzo delle quote esclude i blocchi utilizzati da directory, ACL, directory di flusso e metafile.

Quando le quote non sono attivate sul volume o quando il qtree non ha una regola di quota configurata, l'utilizzo dello spazio riportato include i blocchi utilizzati da directory, ACL, directory di flusso e metafile per l'intero volume, inclusi altri qtree all'interno del volume. In questa situazione, l'utilizzo dello spazio riportato da `df` il comando è maggiore del valore previsto riportato quando vengono monitorate le quote.

Quando si esegue `df` dal punto di montaggio di un qtree per il quale viene registrato l'utilizzo della quota, l'output del comando mostra lo stesso utilizzo dello spazio del valore specificato dal report della quota. Nella maggior parte dei casi, quando la regola di quota ad albero ha un limite per il disco rigido, la dimensione totale indicata da `df` il comando equivale al limite del disco e lo spazio disponibile equivale alla differenza tra il limite

del disco di quota e l'utilizzo della quota.

Tuttavia, in alcuni casi, lo spazio disponibile riportato da `df` il comando potrebbe essere uguale allo spazio disponibile nel volume nel suo complesso. Questo può verificarsi quando non è configurato alcun limite di dischi rigidi per il qtree. A partire da ONTAP 9.9.1, può verificarsi anche quando lo spazio disponibile nel volume nel suo complesso è inferiore allo spazio di quota ad albero rimanente. Quando si verifica una di queste condizioni, la dimensione totale indicata da `df` Command è un numero sintetizzato uguale alla quota utilizzata all'interno del qtree più lo spazio disponibile nel volume FlexVol.



Questa dimensione totale non corrisponde né al limite del disco qtree né alla dimensione del volume configurato. Può anche variare in base all'attività di scrittura all'interno di altri qtree o all'attività di efficienza dello storage in background.

Esempio di utilizzo dello spazio rappresentato da `df` e un report di quota

Il seguente report di quota mostra un limite di 1 GB per qtree alice, 2 GB per qtree bob e nessun limite per qtree project1:

```
C1_vsimg1::> quota report -vserver vs0
Vserver: vs0
                                         ----Disk----  ----Files----- Quota
Volume   Tree      Type     ID      Used    Limit     Used    Limit
Specifier
-----  -----  -----  -----  -----  -----  -----  -----
-----  -----
vol2     alice     tree     1          502.0MB   1GB       2        -    alice
vol2     bob       tree     2          1003MB    2GB       2        -    bob
vol2     project1 tree     3          200.8MB    -         2        - 
project1
vol2                 tree     *          0B        -         0        -    *
4 entries were displayed.
```

Nell'esempio seguente, l'output di `df` Il comando sui qtree alice e BOB riporta lo stesso spazio utilizzato del report di quota e la stessa dimensione totale (in termini di blocchi 1 M) del limite di dischi. Questo perché le regole di quota per qtree alice e BOB hanno un limite di disco definito e lo spazio disponibile del volume (1211 MB) è maggiore dello spazio di quota ad albero rimanente per qtree alice (523 MB) e qtree Bob (1045 MB).

```
linux-client1 [~]$ df -m /mnt/vol2/alice
Filesystem      1M-blocks  Used Available Use% Mounted on
172.21.76.153:/vol2      1024    502      523  50% /mnt/vol2

linux-client1 [~]$ df -m /mnt/vol2/bob
Filesystem      1M-blocks  Used Available Use% Mounted on
172.21.76.153:/vol2      2048   1004     1045  50% /mnt/vol2
```

Nell'esempio seguente, l'output di `df` il comando sul progetto qtree 1 riporta lo stesso spazio utilizzato del report delle quote, ma la dimensione totale viene sintetizzata aggiungendo lo spazio disponibile nel volume nel suo complesso (1211 MB) all'utilizzo delle quote del progetto qtree 1 (201 MB) per un totale di 1412 MB. Questo perché la regola di quota per il progetto qtree 1 non ha limiti di disco.

```
linux-client1 [~]$ df -m /mnt/vol2/project1
Filesystem      1M-blocks  Used Available Use% Mounted on
172.21.76.153:/vol2       1412     201      1211   15% /mnt/vol2
```

Nell'esempio seguente viene illustrato l'output di `df` il comando sul volume nel suo complesso riporta lo stesso spazio disponibile del progetto1.

 linux-client1 [~]\$ df -m /mnt/vol2
Filesystem 1M-blocks Used Available Use% Mounted on
172.21.76.153:/vol2 2919 1709 1211 59% /mnt/vol2

Per ulteriori informazioni sui comandi descritti in questa procedura, consultare la "["Riferimento al comando ONTAP"](#)".

Disparità tra il comando du e il report quota per l'utilizzo dello spazio

Quando si esegue `du` Comando per controllare l'utilizzo dello spazio su disco per un volume qtree o FlexVol montato su un client UNIX, il valore di utilizzo potrebbe essere superiore al valore visualizzato da un report di quota per il qtree o il volume.

L'output di `du` il comando contiene l'utilizzo combinato dello spazio di tutti i file attraverso la struttura di directory a partire dal livello della directory in cui viene emesso il comando. Perché il valore di utilizzo visualizzato da `du` il comando include anche i blocchi di dati per le directory, è superiore al valore visualizzato da un report di quota.

Esempio della differenza tra l'utilizzo dello spazio rappresentato dal comando du e un report di quota

Il seguente report sulle quote mostra un limite di 10 MB per un qtree q1:

Volume Specifier	Tree	Type	ID	----Disk----		----Files-----		Quota
				Used	Limit	Used	Limit	
vol1	q1	tree	user1	10MB	10MB	1	-	q1
...								

Nell'esempio seguente, l'utilizzo dello spazio su disco come output di `du` il comando mostra un valore superiore che supera il limite di quota:

```
[user1@lin-sys1 q1]$ du -sh  
**11M**      q1
```

Per ulteriori informazioni sui comandi descritti in questa procedura, consultare la "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

Esempi di configurazione delle quote

Questi esempi aiutano a comprendere come configurare le quote e leggere i report delle quote.

A proposito di questi esempi

Per i seguenti esempi, si supponga di avere un sistema storage che includa una SVM, `vs1`, con un volume, `vol1`.

1. Per avviare la configurazione delle quote, è necessario creare una nuova policy di quota per la SVM:

```
cluster1::>volume quota policy create -vserver vs1 -policy-name  
quota_policy_vs1_1
```

2. Dato che la policy delle quote è una novità, la assegnerai alla SVM:

```
cluster1::>vserver modify -vserver vs1 -quota-policy quota_policy_vs1_1
```

Esempio 1: Quota utente predefinita

1. Si decide di impostare un limite massimo di 50MB per ogni utente in `vol1`:

```
cluster1::>volume quota policy rule create -vserver vs1 -policy-name  
quota_policy_vs1_1 -volume vol1 -type user -target "" -disk-limit 50MB  
-qtree ""
```

2. Per attivare la nuova regola, inizializza le quote sul volume:

```
cluster1::>volume quota on -vserver vs1 -volume vol1 -foreground
```

3. Viene visualizzato il report quota:

```
cluster1::>volume quota report
```

Il report delle quote risultante è simile al report seguente:

Vserver: vs1				----Disk----		----Files-----		Quota
Volume Specifier	Tree	Type	ID	Used	Limit	Used	Limit	
vol1		user	*	0B	50MB	0	-	*
vol1		user	jsmith	49MB	50MB	37	-	*
vol1		user	root	0B	-	1	-	

La prima riga mostra la quota utente predefinita creata, compreso il limite di dischi. Come tutte le quote predefinite, questa quota utente predefinita non visualizza informazioni sull'utilizzo di disco o file. Oltre alla quota creata, vengono visualizzate altre due quote. Esiste una quota per ogni utente che possiede file su vol1. Queste quote aggiuntive sono quote utente derivate automaticamente dalla quota utente predefinita. La quota utente derivata per l'utente jsmith ha lo stesso limite di 50MB dischi della quota utente predefinita. La quota utente derivata per l'utente root è una quota di monitoraggio (senza limiti).

Se un utente del sistema (diverso dall'utente root) tenta di eseguire un'azione che userebbe più di 50MB in vol1 (ad esempio, la scrittura su un file da un editor), l'azione non riesce.

Esempio 2: Quota utente esplicita che sovrascrera una quota utente predefinita

1. Se è necessario fornire più spazio in volume vol1 all'utente jsmith, immettere il seguente comando:

```
cluster1::>volume quota policy rule create -vserver vs1 -policy-name
quota_policy_vs1_1 -volume vol1 -type user -target jsmith -disk-limit
80MB -qtree ""
```

Si tratta di una quota utente esplicita, in quanto l'utente è esplicitamente elencato come destinazione della regola di quota.

Si tratta di una modifica a un limite di quota esistente, poiché modifica il limite del disco della quota utente derivata per l'utente jsmith sul volume. Pertanto, non è necessario reinizializzare le quote sul volume per attivare la modifica.

2. Per ridimensionare le quote:

```
cluster1::>volume quota resize -vserver vs1 -volume vol1 -foreground
```

Le quote rimangono attive durante il ridimensionamento e il processo di ridimensionamento è breve.

Il report delle quote risultante è simile al report seguente:

```

cluster1::> volume quota report
Vserver: vs1
                                         ----Disk----  ----Files---- Quota
Volume   Tree      Type     ID      Used    Limit    Used    Limit
Specifier
-----  -----  -----  -----  -----  -----  -----  -----
-----  -----
vol1        user     *       0B    50MB      0      -     *
vol1        user    jsmith   50MB   80MB     37      -   jsmith
vol1        user    root     0B      -       1      -
3 entries were displayed.

```

La seconda riga ora mostra un limite di disco di 80MB e uno specificatore di quota di `jsmith`.

Pertanto, `jsmith` può utilizzare fino a 80MB GB di spazio `vol1` anche se tutti gli altri utenti sono ancora limitati a 50MB GB.

Esempio 3: Soglie

Si supponga di voler ricevere una notifica quando gli utenti raggiungono un massimo di 5 MB dei limiti dei dischi.

1. Per creare una soglia di 45MB per tutti gli utenti e una soglia di 75MB per `jsmith`, si modificano le regole di quota esistenti:

```

cluster1::>volume quota policy rule modify -vserver vs1 -policy
quota_policy_vs1_1 -volume vol1 -type user -target "" -qtree ""
-threshold 45MB
cluster1::>volume quota policy rule modify -vserver vs1 -policy
quota_policy_vs1_1 -volume vol1 -type user -target jsmith -qtree ""
-threshold 75MB

```

Poiché le dimensioni delle regole esistenti vengono modificate, le quote vengono ridimensionate sul volume per attivare le modifiche. Attendere il completamento del processo di ridimensionamento.

2. Per visualizzare il report delle quote con le soglie, aggiungere `-thresholds` al `volume quota report` comando:

```

cluster1::>volume quota report -thresholds
Vserver: vs1
                                         ----Disk----  ----Files-----
Volume   Tree      Type     ID          Used    Limit    Used    Limit  Quota
                                         (Thold)
Specifier
-----  -----  -----  -----  -----  -----  -----  -----  -----
-----  -----
vol1        user     *       0B      50MB    0        -      *      *
                                         (45MB)
vol1        user     jsmith   59MB    80MB    55      -      jsmith
                                         (75MB)
vol1        user     root    0B      -        1      -      -
                                         ( - )
3 entries were displayed.

```

Le soglie vengono visualizzate tra parentesi nella colonna Disk Limit (limite disco).

Ulteriori informazioni su volume quota report nella ["Riferimento al comando ONTAP"](#).

Esempio 4: Quote su qtree

Supponiamo di dover partizionare dello spazio per due progetti. È possibile creare due qtree, denominati proj1 e proj2, per ospitare i progetti all'interno di vol1.

Attualmente, gli utenti possono utilizzare lo spazio di un qtree pari a quello assegnato per l'intero volume (a condizione che non superino il limite del volume utilizzando lo spazio nella directory principale o in un altro qtree). Inoltre, ciascuno dei qtree può crescere per consumare l'intero volume.

- Se si desidera garantire che nessuna delle due dimensioni di qtree superi i 20 GB, è possibile creare una quota ad albero predefinita sul volume:

```

cluster1:>>volume quota policy rule create -vserver vs1 -policy-name
quota_policy_vs1_1 -volume vol1 -type tree -target "" -disk-limit 20GB

```



Il tipo corretto è *tree*, non *qtree*.

- Poiché si tratta di una nuova quota, non è possibile attivarla ridimensionandola. Reinizializzare le quote sul volume:

```

cluster1:>>volume quota off -vserver vs1 -volume vol1
cluster1:>>volume quota on -vserver vs1 -volume vol1 -foreground

```



È necessario assicurarsi di attendere circa cinque minuti prima di riattivare le quote su ogni volume interessato, poiché il tentativo di attivarle quasi immediatamente dopo l'esecuzione del volume quota off comando potrebbe causare errori. In alternativa, è possibile eseguire i comandi per reinizializzare le quote per un volume dal nodo che contiene il volume specifico. Ulteriori informazioni su volume quota off nella ["Riferimento al comando ONTAP"](#).

Le quote non vengono applicate durante il processo di reinizializzazione, che richiede più tempo del processo di ridimensionamento.

Quando si visualizza un report quota, sono presenti diverse nuove righe. Alcune linee sono per le quote ad albero e alcune linee sono per le quote utente derivate.

Le nuove righe seguenti si riferiscono alle quote della struttura:

Volume	Tree	Type	ID	----Disk----		----Files-----		Quota				
				Used	Limit	Used	Limit					
<hr/>												
<hr/>												
<hr/>												
<hr/>												
<hr/>												
vol1		tree	*	0B	20GB	0	-	*				
vol1	proj1	tree	1	0B	20GB	1	-	proj1				
vol1	proj2	tree	2	0B	20GB	1	-	proj2				
<hr/>												

La quota ad albero predefinita creata viene visualizzata nella prima nuova riga, con un asterisco (*) nella colonna ID. In risposta alla quota tree predefinita su un volume, ONTAP crea automaticamente quote tree derivate per ogni qtree del volume. Questi sono mostrati nelle linee dove proj1 e proj2 appaiono nella Tree colonna.

Le seguenti nuove righe si riferiscono alle quote utente derivate:

Volume	Tree	Type	ID	----Disk----		----Files-----		Quota				
				Used	Limit	Used	Limit					
<hr/>												
<hr/>												
<hr/>												
<hr/>												
<hr/>												
vol1	proj1	user	*	0B	50MB	0	-					
vol1	proj1	user	root	0B	-	1	-					
vol1	proj2	user	*	0B	50MB	0	-					
vol1	proj2	user	root	0B	-	1	-					
<hr/>												

Le quote utente predefinite su un volume vengono ereditate automaticamente per tutti i qtrees contenuti in quel volume, se le quote sono attivate per i qtrees. Quando è stata aggiunta la prima quota qtree, sono state attivate le quote sui qtrees. Pertanto, sono state create quote utente predefinite derivate per ogni qtree. Questi sono

indicati nelle righe in cui ID è asterisco (*).

Poiché l'utente root è il proprietario di un file, quando sono state create quote utente predefinite per ciascuno dei qtree, sono state create anche quote di rilevamento speciali per l'utente root su ciascuno dei qtree. Questi vengono visualizzati nelle righe in cui ID è root.

Esempio 5: Quota utente su un qtree

1. Hai deciso di limitare gli utenti a una minore quantità proj1 di spazio nella qtree rispetto a quella presente nel volume complessivo. `proj1` Pertanto, è consigliabile evitare di utilizzare oltre 10MB PB di dati nel qtree. Pertanto, si crea una quota utente predefinita per il qtree:

```
cluster1::>volume quota policy rule create -vserver vs1 -policy-name
quota_policy_vs1_1 -volume vol1 -type user -target "" -disk-limit 10MB
-qtree proj1
```

Si tratta di una modifica a una quota esistente, in quanto modifica la quota utente predefinita per il qtree proj1 derivato dalla quota utente predefinita sul volume. Pertanto, è possibile attivare la modifica ridimensionando le quote. Una volta completato il processo di ridimensionamento, è possibile visualizzare il report delle quote.

Nel report delle quote viene visualizzata la seguente nuova riga che mostra la nuova quota utente esplicita per il qtree:

Volume	Tree	Type	ID	----Disk----	----Files----	Quota	
Specifier				Used	Limit	Used	Limit
<hr/>							
<hr/>							
vol1	proj1	user	*	0B	10MB	0	- *

Tuttavia, jsmith all'utente non è consentito scrivere più dati nel qtree proj1 perché la quota creata per sovrascrivere la quota utente predefinita (per fornire più spazio) si trovava sul volume. Una volta aggiunta una quota utente predefinita sul proj1 qtree, tale quota viene applicata e limita tutto lo spazio degli utenti in tale qtree, incluso jsmith.

2. Per fornire più spazio all'utente jsmith, è necessario aggiungere una regola esplicita di quota utente per il qtree con un limite di 80MB dischi per ignorare la regola predefinita di quota utente per il qtree:

```
cluster1::>volume quota policy rule create -vserver vs1 -policy-name
quota_policy_vs1_1 -volume vol1 -type user -target jsmith -disk-limit
80MB -qtree proj1
```

Poiché si tratta di una quota esplicita per la quale esiste già una quota predefinita, la modifica viene attivata ridimensionando le quote. Una volta completato il processo di ridimensionamento, viene visualizzato un report delle quote.

Nel report delle quote viene visualizzata la seguente nuova riga:

Volume Specifier	Tree	Type	ID	----Disk----		----Files-----		Quota
				Used	Limit	Used	Limit	
vol1	proj1	user	jsmith	61MB	80MB	57	-	jsmith

Il report finale sulle quote è simile al seguente:

cluster1::>volume quota report								
Vserver: vs1								
Volume Specifier	Tree	Type	ID	----Disk----		----Files-----		Quota
-----	-----	-----	-----	Used	Limit	Used	Limit	-----
vol1		tree	*	0B	20GB	0	-	*
vol1		user	*	0B	50MB	0	-	*
vol1		user	jsmith	70MB	80MB	65	-	jsmith
vol1	proj1	tree	1	0B	20GB	1	-	proj1
vol1	proj1	user	*	0B	10MB	0	-	*
vol1	proj1	user	root	0B	-	1	-	
vol1	proj2	tree	2	0B	20GB	1	-	proj2
vol1	proj2	user	*	0B	50MB	0	-	
vol1	proj2	user	root	0B	-	1	-	
vol1		user	root	0B	-	3	-	
vol1	proj1	user	jsmith	61MB	80MB	57	-	jsmith
11 entries were displayed.								

L'utente jsmith deve rispettare i seguenti limiti di quota per scrivere su un file in proj1:

1. La quota ad albero per il proj1 qtree.
2. Quota utente sul proj1 qtree.
3. La quota utente sul volume.

Impostare le quote su una SVM

Puoi impostare quote su una nuova SVM per la gestione e il monitoraggio dell'utilizzo delle risorse.

A proposito di questa attività

A un livello elevato, sono necessari diversi passaggi per la configurazione delle quote, tra cui:

1. Creare un criterio di quota

2. Aggiungere le regole di quota al criterio
3. Assegnare la policy alla SVM
4. Inizializzare le quote su ogni FlexVol volume nella SVM

Fasi

1. Immettere il comando `vserver show -instance` Per visualizzare il nome del criterio di quota predefinito creato automaticamente al momento della creazione di SVM.

Se non è stato specificato un nome al momento della creazione della SVM, il nome è "predefinito". È possibile utilizzare `vserver quota policy rename` per assegnare un nome al criterio predefinito.



È inoltre possibile creare una nuova policy utilizzando `volume quota policy create` comando.

2. Utilizzare `volume quota policy rule create` Comando per creare *una qualsiasi* delle seguenti regole di quota per ciascun volume sulla SVM:
 - Regole di quota predefinite per tutti gli utenti
 - Regole di quota esplicite per utenti specifici
 - Regole di quota predefinite per tutti i gruppi
 - Regole di quota esplicite per gruppi specifici
 - Regole di quota predefinite per tutti i qtree
 - Regole di quota esplicite per qtree specifici
3. Utilizzare `volume quota policy rule show` per verificare che le regole di quota siano configurate correttamente.
4. Se si sta lavorando a una nuova policy, utilizzare `vserver modify` Per assegnare il nuovo criterio a SVM.
5. Utilizzare `volume quota on` Per inizializzare le quote su ciascun volume della SVM.

È possibile monitorare il processo di inizializzazione nei seguenti modi:

- Quando si utilizza `volume quota on` è possibile aggiungere il comando `-foreground` parametro per eseguire la quota sul lavoro in primo piano. (Per impostazione predefinita, il processo viene eseguito in background).

Quando il lavoro viene eseguito in background, è possibile monitorarne l'avanzamento utilizzando `job show` comando.

- È possibile utilizzare `volume quota show` per monitorare lo stato dell'inizializzazione della quota.

6. Utilizzare `volume quota show -instance` comando per verificare la presenza di errori di inizializzazione, come ad esempio le regole di quota che non sono riuscite a inizializzare.
7. Utilizzare `volume quota report` per visualizzare un report delle quote in modo da garantire che le quote applicate corrispondano alle aspettative.

Informazioni correlate

- "[show di vserver](#)"
- "[modifica del vserver](#)"

- "mostra lavoro"
- "quota di volume"

Modificare o ridimensionare i limiti di quota

È possibile modificare o ridimensionare le quote su tutti i volumi interessati, il che è più rapido della reinizializzazione delle quote su tali volumi.

A proposito di questa attività

Si dispone di una macchina virtuale per lo storage (SVM, precedentemente nota come Vserver) con quote applicate e si desidera modificare i limiti di dimensione delle quote esistenti o aggiungere o eliminare quote per destinazioni che hanno già quote derivate.

Fasi

1. Utilizzare `vserver show` con il `-instance` Parametro per determinare il nome del criterio attualmente assegnato a SVM.
2. Modificare le regole di quota eseguendo una delle seguenti operazioni:
 - Utilizzare `volume quota policy rule modify` comando per modificare i limiti dei dischi o dei file delle regole di quota esistenti.
 - Utilizzare `volume quota policy rule create` comando per creare regole di quota esplicite per le destinazioni (utenti, gruppi o qtree) che dispongono attualmente di quote derivate.
 - Utilizzare `volume quota policy rule delete` comando per eliminare regole di quota esplicite per destinazioni (utenti, gruppi o qtree) che hanno anche quote predefinite.
3. Utilizzare `volume quota policy rule show` per verificare che le regole di quota siano configurate correttamente.
4. Utilizzare `volume quota resize` su ogni volume in cui sono state modificate le quote, per attivare le modifiche su ciascun volume.

È possibile monitorare il processo di ridimensionamento in uno dei seguenti modi:

- Quando si utilizza `volume quota resize` è possibile aggiungere il comando `-foreground` parametro per eseguire il lavoro di ridimensionamento in primo piano. (Per impostazione predefinita, il processo viene eseguito in background).

Quando il lavoro viene eseguito in background, è possibile monitorarne l'avanzamento utilizzando `job show` comando.

- È possibile utilizzare `volume quota show` comando per monitorare lo stato di ridimensionamento.

5. Utilizzare `volume quota show -instance` comando per verificare la presenza di errori di ridimensionamento, come ad esempio le regole di quota che non sono riuscite a ridimensionare.

In particolare, controllare gli errori "new Definition" che si verificano quando si ridimensionano le quote dopo l'aggiunta di una quota esplicita per una destinazione che non dispone già di una quota derivata.

6. Utilizzare `volume quota report` per visualizzare un report delle quote in modo da garantire che le quote applicate corrispondano ai requisiti.

Informazioni correlate

- "regola dei criteri di quota del volume"
- "quota di volume"
- "mostra lavoro"

Reinizializzare le quote dopo aver apportato modifiche estese

Dopo aver apportato modifiche estese alle definizioni delle quote esistenti, è necessario reinizializzare le quote in tutti i volumi interessati. Un esempio di questo tipo di modifica è l'aggiunta o l'eliminazione di quote per destinazioni che non hanno quote applicate.

A proposito di questa attività

Si dispone di una macchina virtuale di storage (SVM) con quote applicate e si desidera apportare modifiche che richiedono una reinizializzazione completa delle quote.

Fasi

1. Utilizzare `vserver show` con il `-instance` Parametro per determinare il nome del criterio attualmente assegnato a SVM.
2. Modificare le regole di quota eseguendo una delle seguenti operazioni:

Se si desidera...	Quindi...
Creare nuove regole di quota	Utilizzare <code>volume quota policy rule create</code> comando
Modificare le impostazioni delle regole di quota esistenti	Utilizzare <code>volume quota policy rule modify</code> comando
Eliminare le regole di quota esistenti	Utilizzare <code>volume quota policy rule delete</code> comando

3. Utilizzare `volume quota policy rule show` per verificare che le regole di quota siano configurate correttamente.
4. Reinizializzare le quote su ciascun volume in cui sono state modificate le quote disattivando le quote e attivando le quote per tali volumi.
 - a. Utilizzare `volume quota off` su ciascun volume interessato per disattivare le quote su tale volume.
 - b. Utilizzare `volume quota on` su ciascun volume interessato per attivare le quote su tale volume.



È necessario attendere circa cinque minuti prima di riattivare le quote su ciascun volume interessato, in quanto si tenta di attivarle quasi immediatamente dopo l'esecuzione di `volume quota off` il comando potrebbe causare errori.

In alternativa, è possibile eseguire i comandi per reinizializzare le quote per un volume dal nodo che contiene il volume specifico.

È possibile monitorare il processo di inizializzazione in uno dei seguenti modi:

- Quando si utilizza `volume quota on` è possibile aggiungere il comando `-foreground`

parametro per eseguire la quota sul lavoro in primo piano. (Per impostazione predefinita, il processo viene eseguito in background).

Quando il lavoro viene eseguito in background, è possibile monitorarne l'avanzamento utilizzando `job show` comando.

- È possibile utilizzare `volume quota show` per monitorare lo stato dell'inizializzazione della quota.
5. Utilizzare `volume quota show -instance` comando per verificare la presenza di errori di inizializzazione, come ad esempio le regole di quota che non sono riuscite a inizializzare.
 6. Utilizzare `volume quota report` per visualizzare un report delle quote in modo da garantire che le quote applicate corrispondano alle aspettative.

Informazioni correlate

- "["show di vserver"](#)
- "["regola dei criteri di quota del volume"](#)
- "["quota di volume"](#)
- "["mostra lavoro"](#)

Comandi per gestire le regole di quota e le policy di quota

I `volume quota policy rule` comandi consentono di configurare le regole di quota, mentre i `volume quota policy` comandi e alcuni `vserver` comandi consentono di configurare i criteri di quota. A seconda delle operazioni da eseguire, utilizzare i seguenti comandi per gestire le regole delle quote e i criteri delle quote:



È possibile eseguire i seguenti comandi solo sui volumi FlexVol.

Comandi per la gestione delle regole di quota

Se si desidera...	Utilizzare questo comando...
Creare una nuova regola di quota	<code>volume quota policy rule create</code>
Eliminare una regola di quota esistente	<code>volume quota policy rule delete</code>
Modificare una regola di quota esistente	<code>volume quota policy rule modify</code>
Visualizza informazioni sulle regole di quota configurate	<code>volume quota policy rule show</code>

Comandi per la gestione dei criteri di quota

Se si desidera...	Utilizzare questo comando...
Duplicare un criterio di quota e le regole di quota in esso contenute	volume quota policy copy
Creare un nuovo criterio di quota vuoto	volume quota policy create
Eliminazione di un criterio di quota esistente non assegnato a una macchina virtuale di storage (SVM)	volume quota policy delete
Rinominare un criterio di quota	volume quota policy rename
Visualizza informazioni sui criteri di quota	volume quota policy show
Assegnare un criterio di quota a una SVM	vserver modify -quota-policy <i>policy_name</i>
Visualizza il nome del criterio di quota assegnato a una SVM	vserver show

Per ulteriori informazioni sui comandi descritti in questa procedura, consultare la "["Riferimento al comando ONTAP"](#)".

Informazioni correlate

- "["policy sulle quote dei volumi"](#)"
- "["vserver modify -quota-policy nome_policy"](#)"
- "["show di vserver"](#)"

Comandi per attivare e modificare le quote in ONTAP

`volume quota` i comandi consentono di modificare lo stato delle quote e di configurare la registrazione dei messaggi delle quote. A seconda delle operazioni da eseguire, è possibile utilizzare i seguenti comandi per attivare e modificare le quote:

Se si desidera...	Utilizzare questo comando...
Attivare le quote (detto anche <i>inizializzazione</i>)	volume quota on
Ridimensionare le quote esistenti	volume quota resize
Disattivare le quote	volume quota off
Modificare la registrazione dei messaggi delle quote, attivare le quote, disattivare le quote o ridimensionare le quote esistenti	volume quota modify

Per ulteriori informazioni sui comandi descritti in questa procedura, consultare la "Riferimento al comando ONTAP".

Informazioni correlate

- "quota del volume attivata"
- "ridimensionamento della quota del volume"
- "quota volume disattivata"
- "modifica della quota del volume"

Utilizza la deduplica, la compressione dei dati e la compattazione dei dati per aumentare l'efficienza dello storage

È possibile eseguire la deduplica, la compressione dei dati e la compattazione dei dati insieme o in modo indipendente per ottenere risparmi di spazio ottimali su un volume FlexVol. La deduplica elimina i blocchi di dati duplicati. La compressione dei dati comprime i blocchi di dati per ridurre la quantità di storage fisico richiesta. La compattazione dei dati memorizza più dati in meno spazio per aumentare l'efficienza dello storage.



Tutte le funzionalità di efficienza dell'archiviazione in linea, come la deduplicazione in linea e la compressione in linea, sono abilitate per impostazione predefinita sui volumi AFF .

Abilitare la deduplica su un volume

È possibile attivare la deduplica su un volume FlexVol per ottenere l'efficienza dello storage. È possibile attivare la deduplica post-processo su tutti i volumi e la deduplica inline su volumi che risiedono su aggregati AFF o Flash Pool.

Se si desidera abilitare la deduplicazione in linea su altri tipi di volumi, vedere "[Base di conoscenza NetApp : come abilitare la deduplicazione in linea del volume sugli aggregati Non-AFF \(All Flash FAS\)](#)" .

Prima di iniziare

Per un volume FlexVol, è necessario aver verificato che esiste spazio libero sufficiente per i metadati di deduplica in volumi e aggregati. I metadati di deduplica richiedono una quantità minima di spazio libero nell'aggregato. Questa quantità è pari al 3% della quantità totale di dati fisici per tutti i volumi FlexVol deduplicati o i componenti dei dati all'interno dell'aggregato. Ogni volume o componente di dati FlexVol deve avere il 4% della quantità totale di dati fisici di spazio libero, per un totale del 7%.



La deduplicazione in linea è abilitata per impostazione predefinita sui sistemi AFF .

Scelte

- Utilizzare `volume efficiency on` il comando per attivare la deduplica post-elaborazione. Ulteriori informazioni su `volume efficiency on` nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

Il seguente comando abilita la deduplicazione post-elaborazione sul volume VolA:

```
volume efficiency on -vserver vs1 -volume VolA
```

- Utilizzare `volume efficiency on` il comando seguito dal `volume efficiency modify` comando con l'`-inline-deduplication` opzione impostata su `true` per abilitare deduplicazione post-elaborazione e deduplicazione inline. Ulteriori informazioni su `volume efficiency modify` nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

I seguenti comandi consentono la deduplicazione post-processo e la deduplicazione inline sul volume VolA:

```
volume efficiency on -vserver vs1 -volume VolA
```

```
volume efficiency modify -vserver vs1 -volume VolA -inline-dedupe true
```

- Utilizzare `volume efficiency on` seguito dal comando `volume efficiency modify` con il `-inline-deduplication` opzione impostata su `true` e a. `-policy` opzione impostata su `inline-only` per attivare solo la deduplicazione inline.

I seguenti comandi consentono solo la deduplicazione inline sul volume VolA:

```
volume efficiency on -vserver vs1 -volume VolA
```

```
volume efficiency modify -vserver vs1 -volume VolA -policy inline-only -inline-dedupe true
```

Al termine

Verificare che l'impostazione sia stata modificata visualizzando le impostazioni di efficienza del volume:
`volume efficiency show -instance`

Ulteriori informazioni su `volume efficiency show -instance` nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

Disattivare la deduplicazione su un volume

È possibile disattivare la deduplicazione post-processo e la deduplicazione inline in modo indipendente su un volume.

Prima di iniziare

Interrompere qualsiasi operazione di efficienza del volume attualmente attiva sul volume: `volume efficiency stop`

Ulteriori informazioni su `volume efficiency stop` nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

A proposito di questa attività

Se è stata attivata la compressione dei dati nel volume, l'esecuzione del `volume efficiency off` comando disattiva la compressione dei dati. Ulteriori informazioni su `volume efficiency off` nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

Scelte

- Utilizzare `volume efficiency off` comando per disattivare la deduplicazione post-processo e la deduplicazione inline.

Il seguente comando disattiva sia la deduplica post-processo che la deduplica inline sul volume VolA:

```
volume efficiency off -vserver vs1 -volume VolA
```

- Utilizzare `volume efficiency modify` con il `-policy` opzione impostata su `inline only` per disattivare la deduplica post-processo, ma la deduplica inline rimane attivata.

Il seguente comando disattiva la deduplica post-processo, ma la deduplica inline rimane attivata sul volume VolA:

```
volume efficiency modify -vserver vs1 -volume VolA -policy inline-only
```

- Utilizzare `volume efficiency modify` con il `-inline-deduplication` opzione impostata su `false` per disattivare solo la deduplica inline.

Il seguente comando disattiva solo la deduplica inline sul volume VolA:

```
volume efficiency modify -vserver vs1 -volume VolA -inline-deduplication false
```

Ulteriori informazioni su `volume efficiency modify` nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

Deduplica in background a livello di volume automatica su sistemi AFF

A partire da ONTAP 9,3, è possibile configurare la deduplica in background a livello di volume in modo che venga eseguita automaticamente utilizzando un valore predefinito auto Policy AFF. Non è richiesta alcuna configurazione manuale delle pianificazioni. Il auto policy esegue la deduplica continua in background.

Il auto la policy viene impostata per tutti i volumi appena creati e per tutti i volumi aggiornati che non sono stati configurati manualmente per la deduplica in background. È possibile "[modificare il criterio](#)" a. default o qualsiasi altro criterio per disattivare la funzione.

Se un volume si sposta da un sistema non AFF a un sistema AFF, l' auto il criterio è attivato per impostazione predefinita nel nodo di destinazione. Se un volume si sposta da un nodo AFF a un nodo non AFF, il auto il criterio sul nodo di destinazione viene sostituito da `inline-only` policy per impostazione predefinita.

Su AFF, il sistema monitora tutti i volumi con auto policy e deprioritizza il volume che ha meno risparmi o sovrascritture frequenti. I volumi sordinati non partecipano più alla deduplica automatica in background. La registrazione delle modifiche sui volumi con priorità disattivata viene disattivata e i metadati sul volume vengono troncati.

Gli utenti possono promuovere il volume sassegnato dalla priorità per partecipare nuovamente a una deduplica automatica in background utilizzando `volume efficiency promote` comando disponibile a livello di privilegio avanzato.

Ulteriori informazioni su `volume efficiency promote` nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

Gestione della deduplica inline a livello aggregato sui sistemi AFF

La deduplica a livello di aggregato elimina i blocchi duplicati nei volumi appartenenti allo stesso aggregato. È possibile eseguire la deduplicazione a livello aggregato in linea sui

sistemi AFF . La funzione è attivata per impostazione predefinita per tutti i volumi appena creati e tutti i volumi aggiornati con la deduplica inline del volume attivata.

A proposito di questa attività

L'operazione di deduplica elimina i blocchi duplicati prima che i dati vengano scritti su disco. Solo i volumi con space guarantee impostate su none può partecipare alla deduplica inline a livello di aggregato. Questa è l'impostazione predefinita sui sistemi AFF.



La deduplica inline a livello di aggregato viene talvolta definita deduplica inline tra volumi diversi.

Fase

1. Gestire la deduplica inline a livello aggregato sui sistemi AFF:

Se si desidera...	Utilizzare questo comando
Consente la deduplica inline a livello di aggregato	volume efficiency modify -vserver vserver_name -volume vol_name -cross-volume-inline-dedupe true
Disattiva la deduplica inline a livello di aggregato	volume efficiency modify -vserver vserver_name -volume vol_name -cross-volume-inline-dedupe false
Visualizzare lo stato della deduplica inline a livello di aggregato	volume efficiency config -volume vol_name

Esempi

Il seguente comando visualizza lo stato della deduplica inline a livello di aggregato:

```
wfit-8020-03-04::> volume efficiency config -volume choke0_wfit_8020_03_0
Vserver:                                     vs0
Volume:                                       choke0_wfit_8020_03_0
Schedule:                                     -
Policy:                                        choke_VE_policy
Compression:                                  true
Inline Compression:                           true
Inline Dedupe:                                true
Data Compaction:                             true
Cross Volume Inline Deduplication:           false
```

Gestire la deduplica in background a livello aggregato sui sistemi AFF

La deduplica a livello di aggregato elimina i blocchi duplicati nei volumi appartenenti allo stesso aggregato. A partire da ONTAP 9.3, è possibile eseguire la deduplica a livello aggregato in background sui sistemi AFF. La funzione è attivata per impostazione predefinita per tutti i volumi appena creati e tutti i volumi aggiornati con la deduplica in

background del volume attivata.

A proposito di questa attività

L'operazione viene attivata automaticamente quando viene compilata una percentuale sufficiente del registro delle modifiche. Nessuna pianificazione o policy è associata all'operazione.

A partire da ONTAP 9.4, gli utenti di AFF possono anche eseguire lo scanner di deduplica a livello aggregato per eliminare i duplicati dei dati esistenti nei volumi dell'aggregato. È possibile utilizzare `storage aggregate efficiency cross-volume-dedupe start` con il `-scan-old-data=true` opzione per avviare lo scanner:

```
cluster-1::> storage aggregate efficiency cross-volume-dedupe start  
-aggregate aggr1 -scan-old-data true
```

La scansione della deduplica può richiedere molto tempo. Potrebbe essere necessario eseguire l'operazione in ore non di punta.



La deduplica in background a livello di aggregato viene talvolta definita deduplica in background tra volumi.

Ulteriori informazioni su `storage aggregate efficiency cross-volume-dedupe start` nella "["Riferimento al comando ONTAP"](#)".

Fasi

1. Gestire la deduplica in background a livello aggregato sui sistemi AFF:

Se si desidera...	Utilizzare questo comando
Abilitare la deduplica in background a livello aggregato	<code>volume efficiency modify -vserver <vserver_name> -volume <vol_name> -cross-volume-background-dedupe true</code>
Disattiva la deduplica in background a livello di aggregato	<code>volume efficiency modify -vserver <vserver_name> -volume <vol_name> -cross-volume-background-dedupe false</code>
Visualizzare lo stato della deduplica di background a livello aggregato	<code>aggregate efficiency cross-volume-dedupe show</code>

Per ulteriori informazioni sui comandi descritti in questa procedura, consultare la "["Riferimento al comando ONTAP"](#)".

Informazioni correlate

- "["modifica efficienza volume"](#)
- "["efficienza degli aggregati per la deduplica tra volumi"](#)

Scopri l'efficienza di stoccaggio sensibile alla temperatura ONTAP

ONTAP offre vantaggi in termini di efficienza di archiviazione sensibile alla temperatura (TSSE) valutando la frequenza con cui si accede ai dati del volume e associando tale frequenza al grado di compressione applicato a tali dati. Per i dati freddi a cui si accede raramente, vengono compressi blocchi di dati più grandi, mentre per i dati caldi, a cui si accede frequentemente e che vengono sovrascritti più spesso, vengono compressi blocchi di dati più piccoli, rendendo il processo più efficiente.

TSSE è stato introdotto in ONTAP 9.8 e viene abilitato automaticamente sui nuovi volumi AFF con provisioning sottile. È possibile abilitare l'efficienza di archiviazione sensibile alla temperatura sui volumi AFF thin provisioning esistenti e sui volumi DP non AFF thin provisioning. TSSE non è supportato su volumi con provisioning spesso.

L'efficienza di archiviazione sensibile alla temperatura non viene applicata alle seguenti piattaforme:

Piattaforma	Versione di ONTAP
<ul style="list-style-type: none">• AFF A1K• AFF A90• AFF A70• FAS90• FAS70	9.15.1 o versione successiva
<ul style="list-style-type: none">• AFF C80• AFF C60• AFF C30• AFF A50• AFF A30	9.16.1 o versione successiva

Queste piattaforme utilizzano "[Efficienza dello storage della CPU o del processore di offload dedicato](#)". La compressione viene eseguita utilizzando la CPU principale o un processore offload dedicato e non si basa su dati caldi o freddi.



Nel tempo, la quantità di spazio utilizzata nel volume potrebbe risultare più pronunciata con TSSE rispetto alla compressione adattiva 8K. Questo comportamento è previsto a causa delle differenze architettoniche tra TSSE e compressione adattiva 8K.

Introduzione delle modalità "predefinite" ed "efficienti"

A partire da ONTAP 9.10.1, le modalità di efficienza dello storage a livello di volume *default* e *efficiente* sono introdotte solo per i sistemi AFF. Le due modalità consentono di scegliere tra la compressione dei file (predefinita), ovvero la modalità predefinita per la creazione di nuovi volumi AFF, o l'efficienza dello storage sensibile alla temperatura (efficiente), che utilizza la compressione automatica adattiva per ottenere maggiori risparmi di compressione sui dati cold e a cui si accede raramente.

Quando si esegue l'aggiornamento a ONTAP 9.10.1 e versioni successive, ai volumi esistenti viene assegnata una modalità di efficienza dello storage basata sul tipo di compressione attualmente attivata sui volumi. Durante un aggiornamento, ai volumi con compressione attivata viene assegnata la modalità predefinita e ai

volumi con efficienza dello storage sensibile alla temperatura attivata viene assegnata la modalità efficiente. Se la compressione non è attivata, la modalità di efficienza dello storage rimane vuota.

Con ONTAP 9.10.1, "[l'efficienza dello storage sensibile alla temperatura deve essere impostata in modo esplicito](#)" per attivare la compressione automatica adattiva. Tuttavia, altre funzionalità di efficienza dello storage, come la compattazione dei dati, la pianificazione della deduplica automatica, la deduplica inline, la deduplica inline tra volumi e la deduplica in background tra volumi, sono attivate per impostazione predefinita sulle piattaforme AFF sia per le modalità predefinite che per quelle efficienti.

Entrambe le modalità di efficienza dello storage (predefinite ed efficienti) sono supportate negli aggregati abilitati per FabricPool e con tutti i tipi di policy di tiering.

Efficienza dello storage sensibile alla temperatura abilitata sulle piattaforme C-Series

L'efficienza di archiviazione sensibile alla temperatura è abilitata per impostazione predefinita sulle piattaforme AFF C-Series e durante la migrazione di volumi thin provisioning da una piattaforma non TSSE a una piattaforma C-Series abilitata per TSSE utilizzando Volume Move o SnapMirror con le seguenti versioni installate sulla destinazione:

- ONTAP 9.12.1P4 e versioni successive
- ONTAP 9.13.1 e versioni successive

Per ulteriori informazioni, vedere "[Comportamento in termini di efficienza dello storage con lo spostamento dei volumi e le operazioni SnapMirror](#)".

Per i volumi thin provisioning esistenti, l'efficienza di archiviazione sensibile alla temperatura non viene abilitata automaticamente; tuttavia, è possibile "[modificare la modalità di efficienza dello storage](#)" manualmente per passare alla modalità efficiente.



Una volta impostata la modalità di efficienza dello storage su efficiente, non sarà più possibile modificarla.

Efficienza dello storage migliorata grazie al confezionamento sequenziale di blocchi fisici contigui

A partire da ONTAP 9.13.1, l'efficienza dello storage sensibile alla temperatura aggiunge un impacchettamento sequenziale di blocchi fisici contigui per migliorare ulteriormente l'efficienza dello storage. I volumi con efficienza dello storage sensibile alla temperatura attivata dispongono automaticamente del packing sequenziale attivato quando si aggiornano i sistemi a ONTAP 9.13.1. Dopo aver attivato la compressione sequenziale, è necessario "[reimballare manualmente i dati esistenti](#)".

Comportamento in termini di efficienza dello storage con lo spostamento dei volumi e le operazioni SnapMirror

Il comportamento dell'efficienza dello storage può essere influenzato da altre operazioni dello storage attive o avviate contemporaneamente. Devi essere consapevole dell'impatto di queste operazioni sull'efficienza dello storage.

Esistono diverse situazioni in cui l'efficienza dello storage su un volume può essere influenzata da altre operazioni, tra cui spostamenti dei volumi, relazioni di SnapMirror, volumi FabricPool e "[Efficienza dello storage sensibile alla temperatura \(TSSE\)](#)".

FabricPool

La policy di tiering viene comunemente utilizzata sui volumi di data Protection per contrassegnare immediatamente i dati come "cold" e eseguirne il tiering il prima possibile. Non c'è attesa per un numero minimo di giorni prima che i dati vengano resi cold e Tiered.

Poiché la policy di tiering crea i dati il prima possibile, le efficienze dello storage che si basano su processi in background, come TSSE (Efficient Adaptive compression) 32K, non hanno tempo sufficiente per essere applicate. Vengono applicate normalmente efficienze dello storage inline come la compressione 8K.

Nella tabella seguente viene descritto il comportamento di un volume di origine e di destinazione quando si esegue una di queste operazioni.

Efficienza del volume di origine	Comportamento predefinito del volume di destinazione			Comportamento predefinito dopo l'attivazione manuale di TSSE (dopo l'interruzione di SnapMirror)		
	Tipo di efficienza dello storage	Nuove scritture	Compressione dati a freddo	Tipo di efficienza dello storage	Nuove scritture	Compressione dati a freddo
Nessuna efficienza dello storage (probabile FAS)	Compressione del file	La compressione del file viene tentata inline sui dati appena scritti	Nessuna compressione dei dati a freddo, i dati rimangono così come sono	TSSE con algoritmo cold data scan come ZSTD	viene tentata la compressione inline 8k in formato TSSE	File dati compressi: N/A. Dati non compressi: Tentativo di compressione di 32K dopo il raggiungimento dei giorni di soglia Dati appena scritti: Tentativo di compressione di 32K dopo il raggiungimento dei giorni di soglia
Nessuna efficienza dello storage (probabile FAS)	Compressione dei file su piattaforme C-Series che utilizzano ONTAP 9.11.1P10 o ONTAP 9.12.1P3	Nessuna compressione dati Cold abilitata per TSSE	File dati compressi: N/A.	TSSE con algoritmo cold data scan come ZSTD	Compressione inline 8K	File dati compressi: N/A. Dati non compressi: Tentativo di compressione di 32K dopo il raggiungimento dei giorni di soglia Dati appena scritti: Tentativo di compressione di 32K dopo il raggiungimento dei giorni di soglia

Nessuna efficienza dello storage (probabile FAS)	TSSE su piattaforma C-Series che utilizzano ONTAP 9.12.1P4 e versioni successive o ONTAP 9.13.1 e versioni successive	Viene tentata la compressione inline 8K in formato TSSE	File dati compressi: N/A. Dati non compressi: Tentativo di compressione di 32K dopo il raggiungimento dei giorni di soglia Dati appena scritti: Tentativo di compressione di 32K dopo il raggiungimento dei giorni di soglia	TSSE con algoritmo cold data scan come ZSTD	Viene tentata la compressione inline 8K in formato TSSE	File dati compressi: N/A. Dati non compressi: Tentativo di compressione di 32K dopo il raggiungimento dei giorni di soglia Dati appena scritti: Tentativo di compressione di 32K dopo il raggiungimento dei giorni di soglia
Gruppo di compressione del file	Uguale all'origine	La compressione del file viene tentata inline sui dati appena scritti	Nessuna compressione dei dati a freddo, i dati rimangono così come sono	TSSE con algoritmo cold data scan come ZSTD	viene tentata la compressione inline 8k in formato TSSE	File dati compressi: Non compressi Dati non compressi: Viene tentata una compressione di 32K dopo che sono stati raggiunti i giorni di soglia Dati appena scritti: Viene tentata una compressione di 32K dopo il raggiungimento della soglia dei giorni
Scansione dei dati TSSE cold	TSSE che utilizza lo stesso algoritmo di compressione del volume di origine (LZOPro→LZOPro e ZSTD→ZSTD)	Tentativo di compressione inline 8K in formato TSSE	Tentativo di compressione di 32K con LzoPro dopo il raggiungimento di un livello di freddo basato su giorni di soglia sia sui dati esistenti che sui dati appena scritti.	TSSE è attivato. NOTA: L'algoritmo di scansione dei dati cold LZOPro può essere modificato in ZSTD.	Viene tentata la compressione inline 8K in formato TSSE	Viene tentata una compressione di 32K dopo che la temperatura dei giorni di soglia è stata soddisfatta sia sui dati esistenti che sui dati appena scritti.

Impostare la modalità di efficienza dello storage durante la creazione del volume

A partire da ONTAP 9.10.1, è possibile impostare la modalità di efficienza dello storage quando si crea un nuovo volume AFF.

A proposito di questa attività

È possibile controllare la modalità di efficienza di archiviazione su un nuovo volume AFF utilizzando il parametro `-storage-efficiency-mode`. È possibile scegliere tra due opzioni per impostare la modalità di efficienza di archiviazione: `default` O `efficient`. La modalità di efficienza scelta dipende

dal fatto che si desiderino maggiori prestazioni o una maggiore efficienza di archiviazione sul volume. Il parametro `-storage-efficiency-mode` non è supportato su volumi non AFF o su volumi di protezione dati.

La modalità prestazioni è impostata per impostazione predefinita quando si creano nuovi volumi AFF con efficienza di archiviazione.

["Ulteriori informazioni sull'efficienza dello storage sensibile alla temperatura e sulle modalità di efficienza dello storage".](#)

Fasi

1. Crea un nuovo volume e imposta la modalità di efficienza:

```
volume create -vserver <vserver name> -volume <volume name> -aggregate  
<aggregate name> -size <volume size> -storage-efficiency-mode  
<efficient|default>
```

Impostato `-storage-efficiency-mode` A `efficient` per la modalità efficienza o per `default` per la modalità prestazioni.

Nell'esempio seguente, `aff_vol1` viene creato con la modalità efficienza.

```
volume create -vserver vs1 -volume aff_vol1 -aggregate aff_aggr1 -storage  
-efficiency-mode efficient -size 10g
```

Modifica della soglia di compressione dei dati inattivi del volume in ONTAP

È possibile modificare la frequenza con cui ONTAP esegue una scansione dei dati a freddo modificando la soglia di freddo sui volumi utilizzando l'efficienza dello storage sensibile alla temperatura.

Prima di iniziare

È necessario essere un amministratore di cluster o SVM e utilizzare il livello di privilegio avanzato CLI di ONTAP.

A proposito di questa attività

La soglia di freddo può essere compresa tra 1 e 60 giorni. La soglia predefinita è 14 giorni.

Fasi

1. Impostare il livello di privilegio:

```
set -privilege advanced
```

2. Modificare la compressione dei dati inattivi su un volume:

```
volume efficiency inactive-data-compression modify -vserver <vserver_name>  
-volume <volume_name> -threshold-days <integer>
```

Ulteriori informazioni su volume efficiency inactive-data-compression modify nella "Riferimento al comando ONTAP".

Controllare la modalità di efficienza del volume

È possibile utilizzare volume-efficiency-show Comando su un volume AFF per verificare se l'efficienza è impostata e per visualizzare la modalità di efficienza corrente.

Fase

1. Controllare la modalità di efficienza su un volume:

```
volume efficiency show -vserver <vserver name> -volume <volume name> -fields  
storage-efficiency-mode
```

Ulteriori informazioni su volume efficiency show nella "Riferimento al comando ONTAP".

Modificare la modalità di efficienza del volume

A partire da ONTAP 9.10.1, le modalità di efficienza di archiviazione a livello di volume *default* ed *efficient* sono supportate solo per i sistemi AFF . Queste modalità consentono di scegliere tra compressione dei file (predefinita), che è la modalità predefinita quando si creano nuovi volumi AFF , o efficienza di archiviazione sensibile alla temperatura (efficient), che abilita l'efficienza di archiviazione sensibile alla temperatura (TSSE).



TSSE è supportato solo su volumi con provisioning ridotto. "Scopri di più su TSSE".

Fasi

È possibile eseguire questa attività utilizzando Gestione di sistema di ONTAP o l'interfaccia utente di ONTAP.

System Manager

A partire da ONTAP 9.10.1, è possibile utilizzare Gestione sistema per aumentare l'efficienza dello storage utilizzando la funzione di efficienza dello storage sensibile alla temperatura. L'efficienza dello storage basata sulle performance è attivata per impostazione predefinita.

1. Fare clic su **Storage > Volumes** (Storage > volumi)
2. Individuare il volume sul quale si desidera attivare o disattivare l'efficienza di archiviazione e fare clic su .
3. Fare clic su **Modifica > volumi** e scorrere fino a **efficienza archiviazione**.
4. Selezionare **Enable Higher Storage Efficiency** (attiva efficienza dello storage superiore)

CLI

Puoi usare il `volume efficiency modify` comando per modificare la modalità di efficienza di archiviazione per un volume AFF da default A `efficient` oppure puoi impostare una modalità di efficienza quando l'efficienza del volume non è già impostata.

1. Modificare la modalità di efficienza del volume:

```
volume efficiency modify -vserver <vserver name> -volume <volume name> -storage-efficiency-mode <default|efficient>
```

Ulteriori informazioni su `volume efficiency modify` nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

Riduzione dell'impatto dei volumi con o senza efficienza dello storage sensibile alla temperatura

A seconda della release di ONTAP, è possibile visualizzare i risparmi sull'ingombro fisico per ogni volume. È possibile eseguire questa operazione per valutare l'efficacia dei processi amministrativi o come parte della pianificazione della capacità.

A proposito di questa attività

A partire da ONTAP 9.11.1, puoi utilizzare il comando `volume show-footprint` per visualizzare i risparmi sull'impatto fisico dei volumi con l'efficienza dello storage sensibile alla temperatura (TSSE) abilitata. A partire da ONTAP 9.13.1, puoi utilizzare lo stesso comando per visualizzare i risparmi sull'impatto fisico sui volumi non abilitati per TSSE.

Fasi

1. Scopri i risparmi sull'impatto dei volumi:

```
volume show-footprint
```

Esempio di output con TSSE attivato

Vserver : vs0		
Volume : vol_tsse_75_per_compress		
Feature	Used	Used%
-----	-----	-----
Volume Data Footprint	10.15GB	13%
Volume Guarantee	0B	0%
Flexible Volume Metadata	64.25MB	0%
Delayed Frees	235.0MB	0%
File Operation Metadata	4KB	0%
Total Footprint	10.45GB	13%
Footprint Data Reduction	6.85GB	9%
Auto Adaptive Compression	6.85GB	9%
Effective Total Footprint	3.59GB	5%

Output di esempio senza TSSE abilitato

Vserver : vs0		
Volume : vol_file_cg_75_per_compress		
Feature	Used	Used%
-----	-----	-----
Volume Data Footprint	5.19GB	7%
Volume Guarantee	0B	0%
Flexible Volume Metadata	32.12MB	0%
Delayed Frees	90.17MB	0%
File Operation Metadata	4KB	0%
Total Footprint	5.31GB	7%
Footprint Data Reduction	1.05GB	1%
Data Compaction	1.05GB	1%
Effective Total Footprint	4.26GB	5%

Informazioni correlate

- ["Impostare la modalità di efficienza dello storage durante la creazione del volume"](#)

Abilitare la compressione dei dati su un volume

Puoi attivare la compressione dati su un FlexVol volume per ottenere risparmi di spazio utilizzando il `volume efficiency modify` comando. È inoltre possibile assegnare un

tipo di compressione al volume, se non si desidera utilizzare il tipo di compressione predefinito. Ulteriori informazioni su `volume efficiency modify` nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

Prima di iniziare

È necessario aver attivato la deduplica sul volume.



- La deduplica deve essere abilitata e non deve essere eseguita sul volume.
- Lo scanner di compressione deve essere utilizzato per comprimere i dati esistenti sui volumi presenti nelle piattaforme AFF.

"Attivazione della deduplica su un volume"

A proposito di questa attività

- Negli aggregati HDD e Flash Pool, è possibile attivare la compressione inline e post-process o solo la compressione post-process su un volume.

Se si abilitano entrambi, è necessario attivare la compressione post-elaborazione sul volume prima di attivare la compressione inline.

- Nelle piattaforme AFF, è supportata solo la compressione inline.

Prima di attivare la compressione inline, è necessario attivare la compressione post-elaborazione sul volume. Tuttavia, poiché la compressione post-processo non è supportata nelle piattaforme AFF, non viene eseguita alcuna compressione post-processo su tali volumi e viene generato un messaggio EMS che informa che la compressione post-processo è stata saltata.

- L'efficienza dello storage sensibile alla temperatura è stata introdotta in ONTAP 9.8. Con questa funzione, l'efficienza dello storage viene applicata in base al fatto che i dati siano caldi o freddi. Per i dati cold, vengono compressi blocchi di dati più grandi e per i dati hot, che vengono sovrascritti più spesso, vengono compressi blocchi di dati più piccoli, rendendo il processo più efficiente. L'efficienza dello storage sensibile alla temperatura viene attivata automaticamente sui volumi AFF appena creati con thin provisioning.
- Il tipo di compressione viene assegnato automaticamente in base alla piattaforma dell'aggregato:

Piattaforma/aggregati	Tipo di compressione
AFF	Compressione adattiva
Aggregati di Flash Pool	Compressione adattiva
Aggregati di HDD	Compressione secondaria

Scelte

- Utilizzare `volume efficiency modify` per attivare la compressione dei dati con il tipo di compressione predefinito.

Il seguente comando abilita la compressione post-elaborazione sul volume Vola di SVM vs1:

```
volume efficiency modify -vserver vs1 -volume VolA -compression true
```

Il seguente comando abilita sia la compressione post-processo che quella inline sul volume Vola di SVM vs1:

```
volume efficiency modify -vserver vs1 -volume VolA -compression true -inline  
-compression true
```

- Utilizzare `volume efficiency modify` al livello di privilegio avanzato per abilitare la compressione dei dati con un tipo di compressione specifico.
 - a. Utilizzare `set -privilege advanced` per impostare il livello di privilegio su avanzato.
 - b. Utilizzare `volume efficiency modify` comando per assegnare un tipo di compressione a un volume.

Il seguente comando abilita la compressione post-elaborazione e assegna il tipo di compressione adattativa al volume Vola di SVM vs1:

```
volume efficiency modify -vserver vs1 -volume VolA -compression true  
-compression-type adaptive
```

Il seguente comando abilita sia la compressione post-processo che quella inline e assegna il tipo di compressione adattiva al volume Vola di SVM vs1:

```
volume efficiency modify -vserver vs1 -volume VolA -compression true  
-compression-type adaptive -inline-compression true
```

- a. Utilizzare `set -privilege admin` per modificare il livello di privilegio in admin.

Passare dalla compressione secondaria alla compressione adattativa

È possibile passare dalla compressione secondaria alla compressione adattativa in base alla quantità di dati letti. La compressione adattiva è preferibile quando il sistema è dotato di un elevato volume di letture casuali e sono richieste prestazioni più elevate. La compressione secondaria è preferibile quando i dati vengono scritti in sequenza e sono richiesti risparmi di compressione più elevati.

A proposito di questa attività

Il tipo di compressione predefinito viene selezionato in base agli aggregati e alla piattaforma.

Fasi

1. Disattivare l'efficienza sul volume:

```
volume efficiency off
```

Ad esempio, il seguente comando disattiva l'efficienza sul volume vol1:

```
volume efficiency off -vserver vs1 -volume vol1
```

2. Passare al livello di privilegio avanzato:

```
set -privilege advanced
```

3. Decomprimere i dati compressi:

```
volume efficiency undo
```

Ad esempio, il seguente comando decomprime i dati compressi sul volume vol1:

```
volume efficiency undo -vserver vs1 -volume vol1 -compression true
```



È necessario verificare di disporre di spazio sufficiente nel volume per ospitare i dati decompressi.

4. Passare al livello di privilegio admin:

```
set -privilege admin
```

5. Verificare che lo stato dell'operazione sia inattivo:

```
volume efficiency show
```

Ad esempio, il seguente comando visualizza lo stato di un'operazione di efficienza sul volume vol1:

```
volume efficiency show -vserver vs1 -volume vol1
```

6. Efficienza per il volume:

```
volume efficiency on
```

 Ad esempio, il seguente comando attiva l'efficienza sul volume vol1:

```
volume efficiency on -vserver vs1 -volume vol1
```

7. Attivare la compressione dei dati, quindi impostare il tipo di compressione:

```
volume efficiency modify
```

Ad esempio, questo comando attiva la compressione dei dati e imposta il tipo di compressione come compressione secondaria sul volume vol1:

```
volume efficiency modify -vserver vs1 -volume vol1 -compression true  
-compression-type secondary
```

Questa fase attiva solo la compressione secondaria sul volume; i dati sul volume non vengono compressi.



- Per comprimere i dati esistenti sui sistemi AFF, è necessario eseguire lo scanner di compressione in background.
- Per comprimere i dati esistenti su aggregati di Flash Pool o HDD, è necessario eseguire la compressione in background.

8. Opzionale: Abilitare la compressione inline:

```
volume efficiency modify
```

Ad esempio, il seguente comando attiva la compressione inline sul volume vol1:

```
volume efficiency modify -vserver vs1 -volume vol1 -inline-compression true
```

Disattiva la compressione dei dati su un volume

Puoi disattivare la compressione dati su un volume utilizzando il `volume efficiency modify` comando. Ulteriori informazioni su `volume efficiency modify` nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

A proposito di questa attività

Se si desidera disattivare la compressione post-elaborazione, è necessario prima disattivare la compressione inline sul volume.

Fasi

1. Interrompere qualsiasi operazione di efficienza del volume attualmente attiva sul volume:

```
volume efficiency stop
```

2. Disattivare la compressione dei dati:

```
volume efficiency modify
```

I dati compressi esistenti rimarranno compressi sul volume. Solo le nuove scritture che arrivano nel volume non vengono compresse.

Esempi

Il seguente comando disattiva la compressione inline sul volume Vola:

```
volume efficiency modify -vserver vs1 -volume Vola -inline-compression false
```

Il seguente comando disattiva sia la compressione post-processo che la compressione inline sul volume Vola:

```
volume efficiency modify -vserver vs1 -volume Vola -compression false -inline-compression false
```

Ulteriori informazioni su `volume efficiency stop` nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

Gestire la compattazione dei dati inline per i sistemi AFF

È possibile controllare la compattazione dei dati inline sui sistemi AFF a livello di volume utilizzando `volume efficiency modify` comando. La compattazione dei dati è attivata per impostazione predefinita per tutti i volumi sui sistemi AFF.

Prima di iniziare

La compattazione dei dati richiede che la garanzia di spazio del volume sia impostata su `none`. Questa è l'impostazione predefinita per i sistemi AFF.



La garanzia di spazio predefinita per i volumi di protezione dei dati non AFF è impostata su `NONE`.

Fasi

1. Per verificare l'impostazione della garanzia di spazio per il volume:

```
volume show -vserver vserver_name -volume volume_name -fields space-guarantee
```

2. Per consentire la compaction dei dati:

```
volume efficiency modify -vserver vserver_name -volume volume_name -data  
-compaction true
```

3. Per disattivare la compattazione dei dati:

```
volume efficiency modify -vserver vserver_name -volume volume_name -data  
-compaction false
```

4. Per visualizzare lo stato di compattazione dei dati:

```
volume efficiency show -instance
```

Esempi

```
cluster1::> volume efficiency modify -vserver vs1 -volume vol1 -data-compaction  
true cluster1::> volume efficiency modify -vserver vs1 -volume vol1 -data  
-compaction false
```

Consentire la compaction dei dati inline per i sistemi FAS

YYou può abilitare la inline data compaction sui sistemi FAS con aggregati Flash Pool (ibridi) o aggregati HDD a livello di volume utilizzando il `volume efficiency` comando shell del cluster. La data compaction è disabilitata per impostazione predefinita per i volumi creati sui sistemi FAS. Ulteriori informazioni su `volume efficiency` nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

A proposito di questa attività

Per attivare la compattazione dei dati inline su un volume, `-space-guarantee` l'opzione deve essere impostata su `none`. L'abilitazione della compaction dei dati su un volume su un aggregato HDD utilizza risorse CPU aggiuntive.

Fasi

1. Passare al livello di privilegio avanzato:

```
set -privilege advanced
```

Ulteriori informazioni su `set` nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

2. Controllare lo stato di data compaction dei volumi e degli aggregati per il nodo desiderato:

```
volume efficiency show -volume <volume_name>
```

Ulteriori informazioni su `volume efficiency show` nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

3. Abilita la data compaction sui volumi:

```
volume efficiency modify -volume <volume_name> -data-compaction true
```

Ulteriori informazioni su volume efficiency modify nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".



Se la data compaction è impostata su false per un aggregato o un volume, la compattazione non riesce. L'abilitazione della compaction non compatta i dati esistenti; solo le nuove scritture nel sistema vengono compattate. Il volume efficiency start comando contiene ulteriori informazioni su come compattare i dati esistenti. Ulteriori informazioni su volume efficiency start nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

4. Visualizza le statistiche di compattazione:

```
volume efficiency show -volume <volume_name>
```

Efficienza dello storage inline attivata per impostazione predefinita sui sistemi AFF

Le funzionalità di efficienza dello storage sono abilitate per impostazione predefinita su tutti i volumi appena creati sui sistemi AFF. Tutte le funzionalità di efficienza dell'archiviazione in linea sono abilitate per impostazione predefinita su tutti i volumi esistenti e di nuova creazione su tutti i sistemi AFF .

Le funzionalità di efficienza dello storage includono deduplica inline, deduplica cross-volume inline e compressione inline e sono attivate per impostazione predefinita sui sistemi AFF, come mostrato nella tabella.



Per impostazione predefinita, il comportamento di compattazione dei dati sui volumi AFF è abilitato.

Condizioni di volume	Funzionalità di efficienza di archiviazione abilitate per impostazione predefinita		
	Deduplica inline	Deduplica cross-volume inline	Compressione inline
Aggiornamento del cluster	Sì	Sì	Sì
Transizione da ONTAP 7-Mode a Clustered ONTAP	Sì	Sì	Sì
Spostamento del volume	Sì	Sì	Sì
Volumi con thick provisioning	Sì	No	Sì

Condizioni di volume	Funzionalità di efficienza di archiviazione abilitate per impostazione predefinita		
Volumi crittografati	Sì	No	Sì

Le seguenti eccezioni si applicano a una o più funzionalità di efficienza dello storage inline:

- Solo i volumi di lettura/scrittura possono supportare l'abilitazione dell'efficienza dello storage inline predefinita.
- L'attivazione della compressione inline non consente di abilitare i volumi con risparmi di compressione.
- I volumi con deduplica post-processo attivata non sono in grado di attivare la compressione inline.
- Nei volumi in cui l'efficienza del volume è disattivata, il sistema esegue l'override delle impostazioni dei criteri di efficienza del volume esistenti e la imposta per attivare la policy di solo inline.

Visualizzazione dell'efficienza dello storage

Utilizzare il storage aggregate show-efficiency comando per visualizzare informazioni sull'efficienza di archiviazione di tutti gli aggregati nel sistema.

Il storage aggregate show-efficiency command dispone di tre viste diverse che possono essere richiamate passando le opzioni dei comandi.

Scopri di più su storage aggregate show-efficiency nel ["Riferimento al comando ONTAP"](#).

Vista predefinita

La vista predefinita visualizza il rapporto complessivo per ciascuno degli aggregati.

```
cluster1::> storage aggregate show-efficiency
```

Vista dettagliata

Richiamare la vista dettagliata con -details opzione di comando. Questa vista visualizza quanto segue:

- Rapporto di efficienza globale per ciascuno degli aggregati.
- Rapporto complessivo senza snapshot.
- Suddivisione del rapporto per le seguenti tecnologie di efficienza: Deduplica dei volumi, compressione dei volumi, snapshot, cloni, data compaction e deduplica inline aggregata.

```
cluster1::> storage aggregate show-efficiency -details
```

Vista avanzata

La vista avanzata è simile alla vista dettagliata e visualizza i dettagli utilizzati sia logici che fisici.

È necessario eseguire questo comando al livello di privilegio avanzato. Passare ai privilegi avanzati utilizzando set -privilege advanced comando.

Il prompt dei comandi diventa cluster::*>.

```
cluster1::> set -privilege advanced
```

Richiamare la vista avanzata con -advanced opzione di comando.

```
cluster1::*> storage aggregate show-efficiency -advanced
```

Per visualizzare i rapporti per un singolo aggregato, richiamare singolarmente `-aggregate aggregate_name` comando. Questo comando può essere eseguito a livello di amministratore, nonché a livello di privilegi avanzati.

```
cluster1::> storage aggregate show-efficiency -aggregate aggr1
```

Ulteriori informazioni su `set -privilege advanced` nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

Creare una policy di efficienza dei volumi per eseguire operazioni di efficienza

Crea una policy di efficienza dei volumi

È possibile creare una policy di efficienza dei volumi per eseguire la deduplica o la compressione dei dati seguita dalla deduplica su un volume per una durata specifica e specificare la pianificazione dei processi utilizzando `volume efficiency policy create` comando.

Prima di iniziare

È necessario aver creato un calendario di cron utilizzando il `job schedule cron create` comando. Per ulteriori informazioni sulla gestione delle pianificazioni di cron, vedere "[Riferimento per l'amministrazione del sistema](#)". Ulteriori informazioni su `job schedule cron create` nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

A proposito di questa attività

Un amministratore SVM con ruoli predefiniti non può gestire le policy di deduplica. Tuttavia, l'amministratore del cluster può modificare i privilegi assegnati a un amministratore SVM utilizzando ruoli personalizzati. Per ulteriori informazioni sulle funzionalità di amministratore di SVM, vedere "[Autenticazione amministratore e RBAC](#)".

 È possibile eseguire operazioni di deduplica o compressione dei dati a un orario pianificato, oppure creando una pianificazione con una durata specifica, oppure specificando una percentuale di soglia, che attende che i nuovi dati superino la soglia e quindi attiva l'operazione di deduplica o compressione dei dati. Questo valore di soglia è la percentuale del numero totale di blocchi utilizzati nel volume. Ad esempio, se si imposta il valore di soglia su un volume su 20% quando il numero totale di blocchi utilizzati sul volume è 50%, la deduplica dei dati o la compressione dei dati si attiva automaticamente quando i nuovi dati scritti sul volume raggiungono il 10% (20% dei blocchi utilizzati al 50%). Se necessario, è possibile ottenere il numero totale di blocchi utilizzati da `df output` del comando.

Fasi

1. Utilizzare `volume efficiency policy create` per creare una policy di efficienza dei volumi.

Esempi

Il seguente comando crea una policy di efficienza del volume denominata pol1 che attiva un'operazione di efficienza giornaliera:

```
volume efficiency policy create -vserver vs1 -policy pol1 -schedule daily
```

Il seguente comando crea una policy di efficienza del volume denominata pol2 che attiva un'operazione di efficienza quando la percentuale di soglia raggiunge il 20%:

```
volume efficiency policy create -vserver vs1 -policy pol2 -type threshold -start -threshold-percent 20%
```

Ulteriori informazioni su `volume efficiency policy create` nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

Assegnare una policy di efficienza del volume a un volume

È possibile assegnare una policy di efficienza a un volume per eseguire le operazioni di deduplica o compressione dei dati utilizzando il `volume efficiency modify` comando.

Prima di iniziare

Assicurati di "[creare la policy di efficienza dei volumi](#)" prima di assegnarlo a un volume.

A proposito di questa attività

Se un criterio di efficienza viene assegnato a un volume secondario SnapVault, viene preso in considerazione solo l'attributo di priorità di efficienza del volume quando si eseguono operazioni di efficienza del volume. Le pianificazioni dei processi vengono ignorate e l'operazione di deduplica viene eseguita quando vengono effettuati aggiornamenti incrementali al volume secondario SnapVault.

Fase

1. Utilizzare `volume efficiency modify` comando per assegnare un criterio a un volume.

Esempio

Il seguente comando assegna il criterio di efficienza del volume con nome `new_policy` al volume `VolA`:

```
volume efficiency modify -vserver vs1 -volume VolA -policy new_policy
```

Ulteriori informazioni su `volume efficiency modify` nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

Modificare una policy di efficienza dei volumi

È possibile modificare una policy di efficienza del volume per eseguire la deduplica e la compressione dei dati per una durata diversa o modificare la pianificazione dei processi utilizzando il `volume efficiency policy modify` comando. Ulteriori informazioni su `volume efficiency policy modify` nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

Fasi

1. Utilizzare `volume efficiency policy modify` comando per modificare una policy di efficienza dei volumi.

Esempi

Il seguente comando modifica la policy di efficienza del volume denominata `policy 1` da eseguire ogni ora:

```
volume efficiency policy modify -vserver vs1 -policy policy1 -schedule hourly
```

Il seguente comando modifica una policy di efficienza del volume denominata pol2 in threshold 30%:

```
volume efficiency policy modify -vserver vs1 -policy pol1 -type threshold -start -threshold-percent 30%
```

Visualizza una policy di efficienza dei volumi in ONTAP

Puoi visualizzare la policy di efficienza dei volumi, inclusi nome, programma, durata e descrizione.

A proposito di questa attività

Il comando `volume efficiency policy show` viene utilizzato per visualizzare una policy di efficienza dei volumi. Quando esegui il comando nell'ambito del cluster, le policy definite dall'ambito del cluster non vengono visualizzate. Tuttavia, puoi visualizzare le policy definite dall'ambito del cluster nel contesto SVM. Ulteriori informazioni su `volume efficiency policy show` nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

Fasi

1. Utilizzare `volume efficiency policy show` comando per visualizzare informazioni su una policy di efficienza dei volumi.

L'output dipende dai parametri specificati. Ulteriori informazioni su `volume efficiency policy show` nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

Esempi

Questo comando visualizza informazioni sulle policy create per SVM VS1:

```
volume efficiency policy show -vserver vs1
```

Il seguente comando visualizza i criteri per i quali la durata è impostata su 10 ore:

```
volume efficiency policy show -duration 10
```

Disassociare una policy di efficienza dei volumi da un volume

È possibile disassociare una policy di efficienza dei volumi da un volume per interrompere l'esecuzione di ulteriori operazioni di deduplicazione e compressione dei dati basate su pianificazione sul volume. Una volta disassociata una policy di efficienza dei volumi, è necessario attivarla manualmente.

Fase

1. Utilizzare `volume efficiency modify` comando per disassociare una policy di efficienza dei volumi da un volume.

Esempio

Il seguente comando disassocia la policy di efficienza del volume dal volume VolA: `volume efficiency modify -vserver vs1 -volume VolA -policy -`

Ulteriori informazioni su `volume efficiency modify` nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

Eliminare una policy di efficienza dei volumi

È possibile eliminare una policy di efficienza dei volumi utilizzando `volume`

efficiency policy delete comando.

Prima di iniziare

È necessario assicurarsi che il criterio che si desidera eliminare non sia associato ad alcun volume.



Non è possibile eliminare il *inline-only* e il *default* criterio di efficienza predefinito.

Fase

1. Utilizzare volume efficiency policy delete comando per eliminare una policy di efficienza dei volumi.

Esempio

Il seguente comando elimina una policy di efficienza dei volumi denominata policy 1: volume efficiency policy delete -vserver vs1 -policy policy1

Ulteriori informazioni su volume efficiency policy delete nella "["Riferimento al comando ONTAP"](#)".

Gestione manuale delle operazioni di efficienza dei volumi

Panoramica manuale delle operazioni di gestione dell'efficienza dei volumi

Puoi gestire il modo in cui le operazioni di efficienza vengono eseguite su un volume eseguendo manualmente le operazioni di efficienza.

È inoltre possibile controllare il funzionamento delle operazioni di efficienza in base alle seguenti condizioni:

- Utilizzare i checkpoint o meno
- Eseguire operazioni di efficienza sui dati esistenti o solo sui nuovi dati
- Arrestare le operazioni di efficienza, se necessario

È possibile utilizzare volume efficiency show comando con schedule come valore per -fields per visualizzare la pianificazione assegnata ai volumi.

Ulteriori informazioni su volume efficiency show nella "["Riferimento al comando ONTAP"](#)".

Eseguire manualmente un'operazione di efficienza

È possibile eseguire manualmente operazioni di efficienza su un volume. È possibile eseguire questa operazione quando la pianificazione delle operazioni di efficienza non è appropriata.

Prima di iniziare

A seconda dell'operazione di efficienza che si desidera eseguire manualmente, è necessario aver attivato la deduplica o sia la compressione dei dati che la deduplica su un volume.

A proposito di questa attività

Questa operazione viene eseguita tramite il volume efficiency start comando. Quando l'efficienza dello storage sensibile alla temperatura è abilitata su un volume, la deduplica viene eseguita inizialmente seguita dalla compressione dei dati.

La deduplica è un processo in background che consuma le risorse di sistema mentre è in esecuzione. Se i dati non cambiano spesso in un volume, si consiglia di eseguire la deduplica con minore frequenza. Più operazioni di deduplica simultanee eseguite su un sistema storage comportano un maggiore consumo di risorse di sistema.

È possibile eseguire un massimo di otto operazioni simultanee di deduplica o compressione dei dati per nodo. Se vengono pianificate ulteriori operazioni di efficienza, le operazioni vengono inserite nella coda.

A partire da ONTAP 9.13.1, se l'efficienza dello storage sensibile alla temperatura è abilitata su un volume, è possibile eseguire l'efficienza del volume sui dati esistenti per sfruttare il packing sequenziale per migliorare ulteriormente l'efficienza dello storage.

Esegui l'efficienza manualmente

Fasi

1. Avviare l'operazione di efficienza su un volume: `volume efficiency start`

Esempio

+ il seguente comando ti consente di avviare manualmente solo la deduplica o la deduplica seguita dalla compressione logica e dalla compressione dei container nel volume vola

+

```
volume efficiency start -vserver vs1 -volume VolA
```

Reimballare i dati esistenti

Per sfruttare il pacchetto sequenziale di dati introdotto in ONTAP 9.13.1 sui volumi con l'efficienza dello storage sensibile alla temperatura attivata, è possibile reimballare i dati esistenti. Per utilizzare questo comando, è necessario essere in modalità avanzata con privilegi.

Fasi

1. Impostare il livello di privilegio: `set -privilege advanced`
2. Reimballare i dati esistenti: `volume efficiency inactive-data-compression start -vserver vserver_name -volume volume_name -scan-mode extended_recompression`

Esempio

```
volume efficiency inactive-data-compression start -vserver vs1 -volume vol1 -scan-mode extended_recompression
```

Informazioni correlate

- ["Esegui manualmente le operazioni di efficienza sui dati esistenti"](#)

Checkpoint e operazioni di efficienza

I punti di verifica vengono utilizzati internamente per registrare il processo di esecuzione di un'operazione di efficienza. Quando un'operazione di efficienza viene arrestata per qualsiasi motivo (come l'arresto del sistema, l'interruzione del sistema, il riavvio o perché

I'ultima operazione di efficienza è fallita o arrestata) ed esistono dati del punto di verifica, l'operazione di efficienza può riprendere dall'ultimo file del punto di verifica.

Viene creato un checkpoint:

- in ogni fase o sottostage dell'operazione
- quando si esegue `sis stop` comando
- alla scadenza della durata

Per ulteriori informazioni sui comandi descritti in questa procedura, consultare la "["Riferimento al comando ONTAP"](#)".

Riprendere un'operazione di efficienza interrotta

Se un'operazione di efficienza viene arrestata a causa di un'interruzione del sistema, di un'interruzione del sistema o di un riavvio, è possibile riprendere l'operazione di efficienza dallo stesso punto in cui è stata arrestata. In questo modo è possibile risparmiare tempo e risorse senza dover riavviare l'operazione dall'inizio.

A proposito di questa attività

Se è stata attivata solo la deduplica sul volume, la deduplica viene eseguita sui dati. Se sono state attivate sia la deduplica che la compressione dei dati su un volume, la compressione dei dati viene eseguita per prima, seguita dalla deduplica.

È possibile visualizzare i dettagli del punto di verifica per un volume utilizzando il `volume efficiency show` comando. Ulteriori informazioni su `volume efficiency show` nella "["Riferimento al comando ONTAP"](#)".

Per impostazione predefinita, le operazioni di efficienza riprendono dai checkpoint. Tuttavia, se un checkpoint corrispondente a un'operazione di efficienza precedente (la fase in cui `volume efficiency start``il` comando `-scan-old-data` viene eseguito) ha più di 24 ore, quindi l'operazione di efficienza non riprende automaticamente dal checkpoint precedente. In questo caso, l'operazione di efficienza inizia dall'inizio. Tuttavia, se si sa che non si sono verificate modifiche significative nel volume dall'ultima scansione, è possibile forzare la continuazione dal checkpoint precedente utilizzando `-use-checkpoint` opzione.

Fasi

1. Utilizzare `volume efficiency start` con il `-use-checkpoint` opzione per riprendere un'operazione efficiente.

Il seguente comando consente di riprendere un'operazione di efficienza sui nuovi dati del volume Vola:

```
volume efficiency start -vserver vs1 -volume Vola -use-checkpoint true
```

Il seguente comando consente di riprendere un'operazione di efficienza sui dati esistenti sul volume Vola:

```
volume efficiency start -vserver vs1 -volume Vola -scan-old-data true -use -checkpoint true
```

Ulteriori informazioni su `volume efficiency start` nella "["Riferimento al comando ONTAP"](#)".

Eseguire manualmente un'operazione di efficienza sui dati esistenti

Puoi eseguire manualmente le operazioni di efficienza sui dati presenti nei volumi di efficienza dello storage non sensibili alla temperatura prima di abilitare la deduplica, la compressione dei dati o la data compaction. Queste operazioni possono essere eseguite con versioni di ONTAP precedenti a ONTAP 9.8.

A proposito di questa attività

Questa operazione viene eseguita utilizzando il `volume efficiency start` comando con il `-scan-old-data` parametro. L'`-compression` opzione non funziona con `-scan-old-data` sui volumi di efficienza dello storage sensibili alla temperatura. La compressione dei dati inattivi viene eseguita automaticamente sui dati preesistenti per i volumi dell'efficienza dello storage sensibili alla temperatura in ONTAP 9,8 e versioni successive.

Se si attiva solo la deduplica su un volume, la deduplica viene eseguita sui dati. Se si abilitano deduplica, compressione dei dati e compaction dei dati su un volume, la compressione dei dati viene eseguita per prima, seguita da deduplica e compaction dei dati.

Quando si esegue la compressione dei dati sui dati esistenti, per impostazione predefinita l'operazione di compressione dei dati salta i blocchi di dati condivisi dalla deduplica e i blocchi di dati che sono bloccati dagli snapshot. Se si sceglie di eseguire la compressione dei dati su blocchi condivisi, l'ottimizzazione viene disattivata e le informazioni sulle impronte digitali vengono acquisite e riutilizzate per la condivisione. È possibile modificare il comportamento predefinito della compressione dei dati durante la compressione dei dati esistenti.

È possibile eseguire un massimo di otto operazioni di deduplica, compressione dei dati o compattazione dei dati contemporaneamente per nodo. Le operazioni rimanenti vengono inserite nella coda.



La compressione post-process non viene eseguita sulle piattaforme AFF. Viene generato un messaggio EMS per informare che questa operazione è stata ignorata.

Ulteriori informazioni su `volume efficiency start` nella "["Riferimento al comando ONTAP"](#)".

Fasi

1. Utilizzare `volume efficiency start -scan-old-data` comando per eseguire la deduplica, la compressione dei dati o la compattazione dei dati manualmente sui dati esistenti.

Il seguente comando consente di eseguire queste operazioni manualmente sui dati esistenti nel volume Vola:

```
volume efficiency start -vserver vs1 -volume Vola -scan-old-data true [-compression | -dedupe | -compaction ] true
```

Informazioni correlate

- ["Eseguire manualmente le operazioni di efficienza"](#)

Gestire le operazioni di efficienza dei volumi utilizzando le pianificazioni

Eseguire un'operazione di efficienza in base alla quantità di nuovi dati scritti

È possibile modificare la pianificazione delle operazioni di efficienza per eseguire la

deduplica o la compressione dei dati quando il numero di nuovi blocchi scritti sul volume dopo l'operazione di efficienza precedente supera una percentuale di soglia specificata. Ciò vale sia che l'operazione di efficienza precedente sia stata eseguita manualmente che pianificata.

A proposito di questa attività

Se il `schedule` l'opzione è impostata su `auto`, l'operazione di efficienza pianificata viene eseguita quando la quantità di nuovi dati supera la percentuale specificata. Il valore di soglia predefinito è 20 percento. Questo valore di soglia è la percentuale del numero totale di blocchi già elaborati dall'operazione di efficienza.

Fasi

1. Utilizzare `volume efficiency modify` con il `auto@num` opzione per modificare il valore della percentuale di soglia.

`num` è un numero di due cifre per specificare la percentuale.

Esempio

Il comando seguente modifica il valore della soglia percentuale al 30% per il volume `Vola`:

```
volume efficiency modify -vserver vs1 -volume -Vola -schedule auto@30
```

Informazioni correlate

- ["Eseguire operazioni di efficienza utilizzando la pianificazione"](#)
- ["modifica efficienza volume"](#)

Eseguire un'operazione di efficienza utilizzando la pianificazione

È possibile modificare la pianificazione delle operazioni di deduplica o compressione dei dati su un volume. Le opzioni di configurazione di una policy di pianificazione e di efficienza dei volumi si escludono a vicenda.

A proposito di questa attività

Questa operazione viene eseguita tramite il `volume efficiency modify` comando. Ulteriori informazioni su `volume efficiency modify` nella ["Riferimento al comando ONTAP"](#).

Fasi

1. Utilizzare `volume efficiency modify` comando per modificare la pianificazione delle operazioni di deduplica o compressione dei dati su un volume.

Esempi

Il seguente comando modifica la pianificazione delle operazioni di efficienza per `Vola` da eseguire alle 11:00, dal lunedì al venerdì:

```
volume efficiency modify -vserver vs1 -volume Vola -schedule mon-fri@23
```

Informazioni correlate

- ["Eseguire operazioni di efficienza in base alla quantità di nuovi dati scritti"](#)

Monitorare le operazioni di efficienza dei volumi

Visualizza le operazioni e lo stato di efficienza

È possibile visualizzare se la deduplica o la compressione dei dati è attivata su un volume. È inoltre possibile visualizzare lo stato, lo stato, il tipo di compressione e l'avanzamento delle operazioni di efficienza su un volume.

Sono disponibili due attività. Entrambi utilizzano il comando `volume efficiency show`.

Visualizza lo stato di efficienza

Fasi

1. Visualizzare lo stato di un'operazione di efficienza su un volume: `volume efficiency show`

Il seguente comando visualizza lo stato di un'operazione di efficienza sul volume VolA a cui è assegnato il tipo di compressione adattiva:

```
volume efficiency show -instance -vserver vs1 -volume VolA
```

Se l'operazione di efficienza è attivata sul volume volta e l'operazione è inattiva, nell'output di sistema viene visualizzato quanto segue:

```
cluster1::> volume efficiency show -vserver vs1 -volume VolA

Vserver Name: vs1
Volume Name: VolA
Volume Path: /vol/VolA
State: Enabled
Status: Idle
Progress: Idle for 00:03:20
```

Determinare se i volumi contengono dati compressi in sequenza

È possibile visualizzare un elenco di volumi con il packing sequenziale attivato, ad esempio, quando è necessario ripristinare una release di ONTAP precedente alla 9.13.1. Per utilizzare questo comando, è necessario essere in modalità avanzata con privilegi.

Fasi

1. Impostare il livello di privilegio: `set -privilege advanced`
2. Elenca i volumi che hanno attivato la compressione sequenziale:

```
volume efficiency show -extended-auto-adaptive-compression true
```

Visualizza i risparmi di spazio in termini di efficienza

È possibile visualizzare la quantità di spazio risparmiata grazie alla deduplica e alla compressione dei dati su un volume. È possibile eseguire questa operazione per valutare

l'efficacia dei processi amministrativi o come parte della pianificazione della capacità.

A proposito di questa attività

È necessario utilizzare il comando `volume show` per visualizzare i risparmi di spazio su un volume. Si noti che i risparmi di spazio nelle snapshot non sono inclusi nel calcolo dei risparmi di spazio ottenuti su un volume. L'utilizzo della deduplica non influisce sulle quote dei volumi. Le quote sono riportate a livello logico e rimangono invariate.

Fasi

1. Utilizzare `volume show` comando per visualizzare i risparmi di spazio ottenuti su un volume utilizzando la deduplica e la compressione dei dati.

Esempio

Il seguente comando consente di visualizzare i risparmi di spazio ottenuti utilizzando la deduplica e la compressione dei dati sul volume VolA: `volume show -vserver vs1 -volume VolA`

```
cluster1::> volume show -vserver vs1 -volume VolA

Vserver Name: vs1
Volume Name: VolA

...
Space Saved by Storage Efficiency: 115812B
Percentage Saved by Storage Efficiency: 97%
Space Saved by Deduplication: 13728B
Percentage Saved by Deduplication: 81%
Space Shared by Deduplication: 1028B
Space Saved by Compression: 102084B
Percentage Space Saved by Compression: 97%
...
...
```

Ulteriori informazioni su `volume show` nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

Visualizzare le statistiche di efficienza di un volume FlexVol

Puoi visualizzare i dettagli delle operazioni di efficienza eseguite su una FlexVol volume. È possibile eseguire questa operazione per valutare l'efficacia dei processi amministrativi o come parte della pianificazione della capacità.

Fasi

1. Utilizzare `volume efficiency stat` Per visualizzare le statistiche delle operazioni di efficienza su un volume FlexVol.

Esempio

Il seguente comando consente di visualizzare le statistiche delle operazioni di efficienza sul volume VolA: `volume efficiency stat -vserver vs1 -volume VolA`

```
cluster1::> volume efficiency stat -vserver vs1 -volume VolA

        Vserver Name: vs1
        Volume Name: VolA
        Volume Path: /vol/VolA
    Inline Compression Attempts: 0
```

Ulteriori informazioni su `volume efficiency stat` nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

Arrestare le operazioni di efficienza dei volumi

È possibile interrompere una deduplica o un'operazione di compressione post-elaborazione.

A proposito di questa attività

Questa operazione utilizza il comando `volume efficiency stop`. Questo comando genera automaticamente un checkpoint.

Fasi

1. Utilizzare `volume efficiency stop` per interrompere un'operazione di deduplica attiva o di compressione post-processo.

Se si specifica `-all` le operazioni di efficienza attive e in coda vengono interrotte.

Esempi

Il seguente comando interrompe l'operazione di deduplica o compressione post-processo attualmente attiva sul volume VolA:

```
volume efficiency stop -vserver vs1 -volume VolA
```

Il seguente comando interrompe le operazioni di deduplica attiva e in coda o di compressione post-processo sul volume VolA:

```
volume efficiency stop -vserver vs1 -volume VolA -all true
```

Ulteriori informazioni su `volume efficiency stop` nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

Ulteriori informazioni sulla rimozione dei risparmi di spazio da un volume

È possibile scegliere di rimuovere i risparmi di spazio ottenuti eseguendo operazioni di efficienza su un volume. Tuttavia, dovete avere abbastanza spazio per accomodare un'inversione.

Sono disponibili diverse risorse correlate per pianificare e implementare la rimozione dei risparmi di spazio.

Informazioni correlate

- "[Come verificare i risparmi di spazio derivanti da deduplica, compressione e compattazione in ONTAP 9](#)"
- "[Come annullare i risparmi in termini di efficienza dello storage in ONTAP](#)"

Eseguire il rehosting di un volume da una SVM a un'altra SVM

Preparazione per il rehosting di un volume da una SVM a un'altra SVM

Un'operazione di rehosting dei volumi consente di riassegnare un volume NAS o SAN da una SVM a un'altra senza richiedere una copia SnapMirror. L'esatta procedura di rehosting dipende dal protocollo di accesso client utilizzato e dal tipo di volume. Il rehost dei volumi è un'operazione di interruzione per l'accesso ai dati e la gestione dei volumi.

Prima di poter eseguire il re-hosting di un volume da una SVM a un'altra, devono essere soddisfatte le seguenti condizioni:

- Il volume deve essere online
- Il protocollo del volume deve essere SAN o NAS
 - Per i volumi del protocollo NAS, il volume non deve far parte del percorso di giunzione e deve essere smontato
- Se il volume è in una relazione SnapMirror, la relazione deve essere eliminata, seguita dal rilascio delle sole informazioni sulla relazione o interrotta prima del rehosting del volume
 - È possibile risincronizzare la relazione SnapMirror dopo l'operazione di rehosting del volume
- Il sottotipo di server virtuale deve essere lo stesso per le SVM di origine e di destinazione
 - È possibile eseguire il re-hosting dei volumi solo tra SVM dello stesso sottotipo
- Il volume non può essere FlexClone o FlexClone padre
 - I cloni FlexClone devono essere divisi prima del re-hosting del volume padre o clone

Rehosting di un volume SMB

È possibile eseguire il rehosting di un volume che serve dati utilizzando il protocollo SMB. Per consentire ai client di continuare ad accedere ai dati dopo l'operazione di rehosting, è necessario configurare manualmente i criteri e le regole associate.

A proposito di questa attività

- Il rehosting è un'operazione che interrompe.
- Se l'operazione di rehosting non riesce, potrebbe essere necessario riconfigurare i criteri del volume e le regole associate sul volume di origine.
- Se i domini Active Directory SVM di origine e SVM di destinazione differiscono, l'accesso agli oggetti sul volume potrebbe essere perso.
- A partire da ONTAP 9,8, è supportato il re-hosting di un volume con NetApp Volume Encryption (NVE). Se si utilizza un gestore di chiavi integrato, i metadati crittografati verranno modificati durante l'operazione di rehosting. I dati dell'utente non vengono modificati.

Se si utilizza ONTAP 9,8 o una versione precedente, è necessario annullare la crittografia del volume prima di eseguire l'operazione di rehosting.

- Quando la SVM di origine dispone di utenti e gruppi locali, le autorizzazioni per i file e le directory (ACL) impostati non sono più effettive dopo l'operazione di rehosting del volume.

Lo stesso vale per gli ACL di controllo (SACL)

- Dopo l'operazione di rehosting, le seguenti policy, regole dei criteri e configurazioni del volume vengono perse dal volume di origine e devono essere riconfigurate manualmente sul volume rehosted:
 - Policy di esportazione di volumi e qtree
 - Policy antivirus
 - Policy di efficienza dei volumi
 - Policy sulla qualità del servizio (QoS)
 - Policy di Snapshot
 - Regole di quota
 - criteri e regole di esportazione della configurazione di ns-switch e name services
 - ID utente e gruppo

Prima di iniziare

- Il volume deve essere online.
- Le operazioni di gestione dei volumi, ad esempio lo spostamento del volume o del LUN, non devono essere in esecuzione.
- L'accesso ai dati al volume che viene reospitato deve essere interrotto.
- La configurazione ns-switch e name Services della SVM di destinazione deve essere configurata per supportare l'accesso ai dati del volume di re-hosting.
- La SVM di origine e la SVM di destinazione devono avere lo stesso dominio Active Directory e realmDNS.
- L'ID utente e l'ID gruppo del volume devono essere disponibili nella SVM di destinazione o modificati nel volume di hosting.



Se sono configurati utenti e gruppi locali e se sono presenti file e directory su quel volume con autorizzazioni impostate per tali utenti o gruppi, queste autorizzazioni non sono più effettive.

Fasi

1. Registrare le informazioni sulle condivisioni CIFS per evitare di perdere le informazioni sulle condivisioni CIFS in caso di errore dell'operazione di rehost del volume.
2. Smontare il volume dal volume padre:

```
volume unmount
```

3. Passare al livello di privilegio avanzato:

```
set -privilege advanced
```

4. Eseguire nuovamente l'hosting del volume sulla SVM di destinazione:

```
volume rehost -vserver source_svm -volume vol_name -destination-vserver destination_svm
```

5. Montare il volume sotto il percorso di giunzione appropriato nella SVM di destinazione:

```
volume mount
```

6. Creare condivisioni CIFS per il volume rehosted:

```
vserver cifs share create
```

7. Se i domini DNS differiscono tra SVM di origine e SVM di destinazione, creare nuovi utenti e gruppi.

8. Aggiornare il client CIFS con i nuovi LIF SVM di destinazione e il percorso di giunzione per il volume rehosted.

Al termine

È necessario riconfigurare manualmente i criteri e le regole associate sul volume rehosted.

["Configurazione SMB"](#)

["Configurazione multiprotocollo SMB e NFS"](#)

Rehosting di un volume NFS

Puoi eseguire il rehosting di un volume che serve dati utilizzando il protocollo NFS. Per consentire ai client di continuare ad accedere ai dati dopo l'operazione di rehosting, occorre associare il volume alla policy di esportazione della SVM e configurare manualmente i criteri e le regole associate.

A proposito di questa attività

- Il rehosting è un'operazione che interrompe.
- Se l'operazione di rehosting non riesce, potrebbe essere necessario riconfigurare i criteri del volume e le regole associate sul volume di origine.
- A partire da ONTAP 9,8, è supportato il re-hosting di un volume con NetApp Volume Encryption (NVE). Se si utilizza un gestore di chiavi integrato, i metadati crittografati verranno modificati durante l'operazione di rehosting. I dati dell'utente non vengono modificati.

Se si utilizza ONTAP 9,8 o una versione precedente, è necessario annullare la crittografia del volume prima di eseguire l'operazione di rehosting.

- Dopo l'operazione di rehosting, le seguenti policy, regole dei criteri e configurazioni del volume vengono perse dal volume di origine e devono essere riconfigurate manualmente sul volume rehosted:
 - Policy di esportazione di volumi e qtree
 - Policy antivirus
 - Policy di efficienza dei volumi
 - Policy sulla qualità del servizio (QoS)
 - Policy di Snapshot
 - Regole di quota
 - criteri e regole di esportazione della configurazione di ns-switch e name services
 - ID utente e gruppo

Prima di iniziare

- Il volume deve essere online.

- Le operazioni di gestione dei volumi, come gli spostamenti dei volumi o delle LUN, non devono essere in esecuzione.
- L'accesso ai dati al volume che viene reospitato deve essere interrotto.
- La configurazione ns-switch e name Services della SVM di destinazione deve essere configurata per supportare l'accesso ai dati del volume di re-hosting.
- L'ID utente e l'ID gruppo del volume devono essere disponibili nella SVM di destinazione o modificati nel volume di hosting.

Fasi

1. Registrare le informazioni relative ai criteri di esportazione NFS per evitare di perdere informazioni sui criteri NFS in caso di errore dell'operazione di rehost del volume.
2. Smontare il volume dal volume padre:

```
volume unmount
```

3. Passare al livello di privilegio avanzato:

```
set -privilege advanced
```

4. Eseguire nuovamente l'hosting del volume sulla SVM di destinazione:

```
volume rehost -vserver source_svm -volume volume_name -destination-vserver destination_svm
```

Il criterio di esportazione predefinito della SVM di destinazione viene applicato al volume rehosted.

5. Creare la policy di esportazione:

```
vserver export-policy create
```

6. Aggiornare il criterio di esportazione del volume reospitato in un criterio di esportazione definito dall'utente:

```
volume modify
```

7. Montare il volume sotto il percorso di giunzione appropriato nella SVM di destinazione:

```
volume mount
```

8. Verificare che il servizio NFS sia in esecuzione sulla SVM di destinazione.

9. Riprendere l'accesso NFS al volume reospitato.

10. Aggiornare le credenziali del client NFS e le configurazioni LIF per riflettere le LIF SVM di destinazione.

Questo perché il percorso di accesso al volume (LIF e percorso di giunzione) è stato modificato.

Al termine

È necessario riconfigurare manualmente i criteri e le regole associate sul volume rehosted. Per ulteriori informazioni, vedere "[Configurazione NFS](#)" .

Rehosting di un volume SAN

È possibile eseguire il rehosting di un volume SAN che serve dati tramite LUN mappate. Dopo aver ricreato il gruppo iniziatore (igroup) nella SVM di destinazione, l'operazione di re-hosting del volume può eseguire automaticamente il remap del volume nella stessa SVM.

A proposito di questa attività

- Il rehosting è un'operazione che interrompe.
- Se l'operazione di rehosting non riesce, potrebbe essere necessario riconfigurare i criteri del volume e le regole associate sul volume di origine.
- A partire da ONTAP 9,8, è supportato il re-hosting di un volume con NetApp Volume Encryption (NVE). Se si utilizza un gestore di chiavi integrato, i metadati crittografati verranno modificati durante l'operazione di rehosting. I dati dell'utente non vengono modificati.

Se si utilizza ONTAP 9,8 o una versione precedente, è necessario annullare la crittografia del volume prima di eseguire l'operazione di rehosting.

- Dopo l'operazione di rehosting, le seguenti policy, regole dei criteri e configurazioni del volume vengono perse dal volume di origine e devono essere riconfigurate manualmente sul volume rehosted:
 - Policy antivirus
 - Policy di efficienza dei volumi
 - Policy sulla qualità del servizio (QoS)
 - Policy di Snapshot
 - criteri e regole di esportazione della configurazione di ns-switch e name services
 - ID utente e gruppo

Prima di iniziare

- Il volume deve essere online.
- Le operazioni di gestione dei volumi, come gli spostamenti dei volumi o delle LUN, non devono essere in esecuzione.
- Non devono essere presenti i/o attivi sui volumi o sui LUN.
- È necessario verificare che la SVM di destinazione non abbia igroup con lo stesso nome ma iniziatori diversi.

Se l'igroup ha lo stesso nome, è necessario rinominare l'igroup in una delle SVM (origine o destinazione).

- È necessario aver attivato `force-unmap-luns` opzione.
 - Il valore predefinito di `force-unmap-luns` l'opzione è `false`.
 - Quando si imposta, non viene visualizzato alcun messaggio di avviso o di conferma `force-unmap-luns` opzione a. `true`.

Fasi

1. Registrare le informazioni di mappatura LUN sul volume di destinazione:

```
lun mapping show volume volume vserver source_svm
```

Si tratta di una procedura precauzionale per evitare la perdita di informazioni sulla mappatura LUN in caso di errore del rehost del volume.

Ulteriori informazioni su lun mapping show volume nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

2. Elimina igroups associati al volume di destinazione.
3. Eseguire nuovamente l'hosting del volume di destinazione nella SVM di destinazione:

```
volume rehost -vserver source_svm -volume volume_name -destination-vserver destination_svm
```

4. Mappare i LUN del volume di destinazione agli igroup appropriati:
 - Il re-hosting dei volumi preserva i LUN del volume di destinazione, tuttavia le LUN restano non mappate.
 - Utilizzare la porta SVM di destinazione impostata durante la mappatura dei LUN.
 - Se il auto-remap-luns l'opzione è impostata su true, i LUN vengono mappati automaticamente dopo il rehost.

Rehosting di un volume in una relazione SnapMirror

È possibile eseguire il rehosting di un volume definito come parte di una relazione di SnapMirror. Ci sono parecchi problemi che dovete considerare prima di reospitare il rapporto.

A proposito di questa attività

- Il rehosting è un'operazione che interrompe.
- Se l'operazione di rehosting non riesce, potrebbe essere necessario riconfigurare i criteri del volume e le regole associate sul volume di origine.
- Dopo l'operazione di rehosting, le seguenti policy, regole dei criteri e configurazioni del volume vengono perse dal volume di origine e devono essere riconfigurate manualmente sul volume rehosted:
 - Policy di esportazione di volumi e qtree
 - Policy antivirus
 - Policy di efficienza dei volumi
 - Policy sulla qualità del servizio (QoS)
 - Policy di Snapshot
 - Regole di quota
 - criteri e regole di esportazione della configurazione di ns-switch e name services
 - ID utente e gruppo

Prima di iniziare

- Il volume deve essere online.
- Le operazioni di gestione dei volumi, come gli spostamenti dei volumi o delle LUN, non devono essere in esecuzione.
- L'accesso ai dati al volume che viene reospitato deve essere interrotto.
- La configurazione ns-switch e name Services della SVM di destinazione deve essere configurata per

supportare l'accesso ai dati del volume di re-hosting.

- L'ID utente e l'ID gruppo del volume devono essere disponibili nella SVM di destinazione o modificati nel volume di hosting.

Fasi

1. Registrare il tipo di relazione SnapMirror:

```
snapmirror show
```

Si tratta di una procedura precauzionale per evitare di perdere informazioni sul tipo di relazione SnapMirror in caso di errore del rehost del volume.

2. Dal cluster di destinazione, eliminare la relazione SnapMirror:

```
snapmirror delete
```

Non interrompere la relazione SnapMirror; in caso contrario, si perde la funzionalità di data Protection del volume di destinazione e non è possibile ristabilire la relazione in seguito all'operazione di re-hosting.

3. Dal cluster di origine, rimuovere le informazioni sulle relazioni di SnapMirror:

```
snapmirror release -relationship-info-only true
```

L'impostazione del `-relationship-info-only` parametro in modo da `true` rimuovere le informazioni sulla relazione di origine senza eliminare le istantanee.

4. Se il volume è montato, smontarlo:

```
volume unmount -vserver <source_svm> -volume <vol_name>
```

5. Passare al livello di privilegio avanzato:

```
set -privilege advanced
```

6. Eseguire nuovamente l'hosting del volume sulla SVM di destinazione:

```
volume rehost -vserver <source_svm> -volume <vol_name> -destination-vserver  
<destination_svm>
```

7. Se la relazione di peering SVM non è presente, creare la relazione peer SVM tra SVM di origine e SVM di destinazione:

```
vserver peer create
```

8. Creare la relazione di SnapMirror tra il volume di origine e il volume di destinazione:

```
snapmirror create
```

È necessario eseguire `snapmirror create` Dal SVM che ospita il volume DP. Il volume rehosted può essere l'origine o la destinazione della relazione SnapMirror.

9. Risincronizzare la relazione SnapMirror.

Informazioni correlate

- "partenza"
- "snapmirror"
- "rehosting del volume"
- "smontare il volume"
- "creazione peer vserver"

Funzioni non supportate con un rehosting di volumi in ONTAP

Esistono diverse funzioni di ONTAP che non supportano il rehosting del volume. È necessario essere a conoscenza di queste funzioni prima di tentare un'operazione di rehosting.

Le seguenti funzioni non sono supportate con un rehosting di volumi:

- DR. SVM
- Configurazioni MetroCluster



Anche il cloning di un volume come volume FlexClone su una SVM diversa non è supportato nelle configurazioni MetroCluster.

- Volumi SnapLock
- Volumi con crittografia dei volumi NetApp (nelle versioni di ONTAP precedenti alla 9.8)

Nelle versioni di ONTAP precedenti alla 9.8, è necessario annullare la crittografia del volume prima di eseguirne il rehosting. Le chiavi di crittografia dei volumi dipendono dalle chiavi SVM. Se un volume viene spostato in un'altra SVM e la configurazione della chiave multi-tenant è attivata sulla SVM di origine o di destinazione, le chiavi del volume e della SVM non corrispondono.

A partire da ONTAP 9.8, puoi eseguire il rehosting di un volume con NVE.

- Volumi FlexGroup
- Clonare i volumi

Combinazioni di configurazione di volume e file o LUN consigliate

Panoramica delle combinazioni consigliate di configurazione di volume e file o LUN

Esistono combinazioni specifiche di configurazioni di volume e file o LUN FlexVol che è possibile utilizzare, a seconda dei requisiti di amministrazione e dell'applicazione. Comprendere i vantaggi e i costi di queste combinazioni può aiutarti a determinare la configurazione giusta per il tuo ambiente.

Si consiglia di utilizzare le seguenti combinazioni di configurazione del volume e del LUN:

- File o LUN con spazio riservato con provisioning di volumi thick
- File o LUN non riservati in termini di spazio con provisioning di volumi thin

- File o LUN con spazio riservato con provisioning di volumi semi-spessi

È possibile utilizzare il thin provisioning SCSI sui LUN in combinazione con una qualsiasi di queste combinazioni di configurazione.

File o LUN con spazio riservato con provisioning di volumi thick

Benefici:

- Tutte le operazioni di scrittura all'interno dei file con spazio riservato sono garantite; non si verificheranno errori a causa dello spazio insufficiente.
- Non esistono limitazioni all'efficienza dello storage e alle tecnologie di protezione dei dati sul volume.

Costi e limitazioni:

- È necessario disporre di spazio sufficiente per l'aggregato in primo piano per supportare il volume con provisioning spesso.
- Lo spazio pari al doppio delle dimensioni del LUN viene allocato dal volume al momento della creazione del LUN.

File o LUN non riservati in termini di spazio con provisioning di volumi thin

Benefici:

- Non esistono limitazioni all'efficienza dello storage e alle tecnologie di protezione dei dati sul volume.
- Lo spazio viene allocato solo quando viene utilizzato.

Costi e restrizioni:

- Le operazioni di scrittura non sono garantite; possono fallire se il volume esaurisce lo spazio libero.
- È necessario gestire lo spazio libero nell'aggregato in modo efficace per evitare che l'aggregato esaurisca lo spazio libero.

File o LUN con spazio riservato con provisioning di volumi semi-spessi

Benefici:

Meno spazio viene riservato in anticipo rispetto al provisioning di volumi spessi e viene comunque fornita una garanzia di scrittura con il massimo sforzo.

Costi e restrizioni:

- Con questa opzione, le operazioni di scrittura possono non riuscire.

È possibile ridurre questo rischio bilanciando correttamente lo spazio libero nel volume rispetto alla volatilità dei dati.

- Non puoi fare affidamento sulla conservazione di oggetti di data Protection come snapshot, file FlexClone e LUN.
- Non è possibile utilizzare le funzionalità di efficienza dello storage per la condivisione di blocchi di ONTAP che non possono essere eliminate automaticamente, tra cui deduplica, compressione e offload ODX/copia.

Determinare la corretta configurazione di volume e LUN per le proprie esigenze

Rispondendo ad alcune domande di base sull'ambiente in uso, è possibile determinare la migliore configurazione del volume FlexVol e del LUN per l'ambiente in uso.

A proposito di questa attività

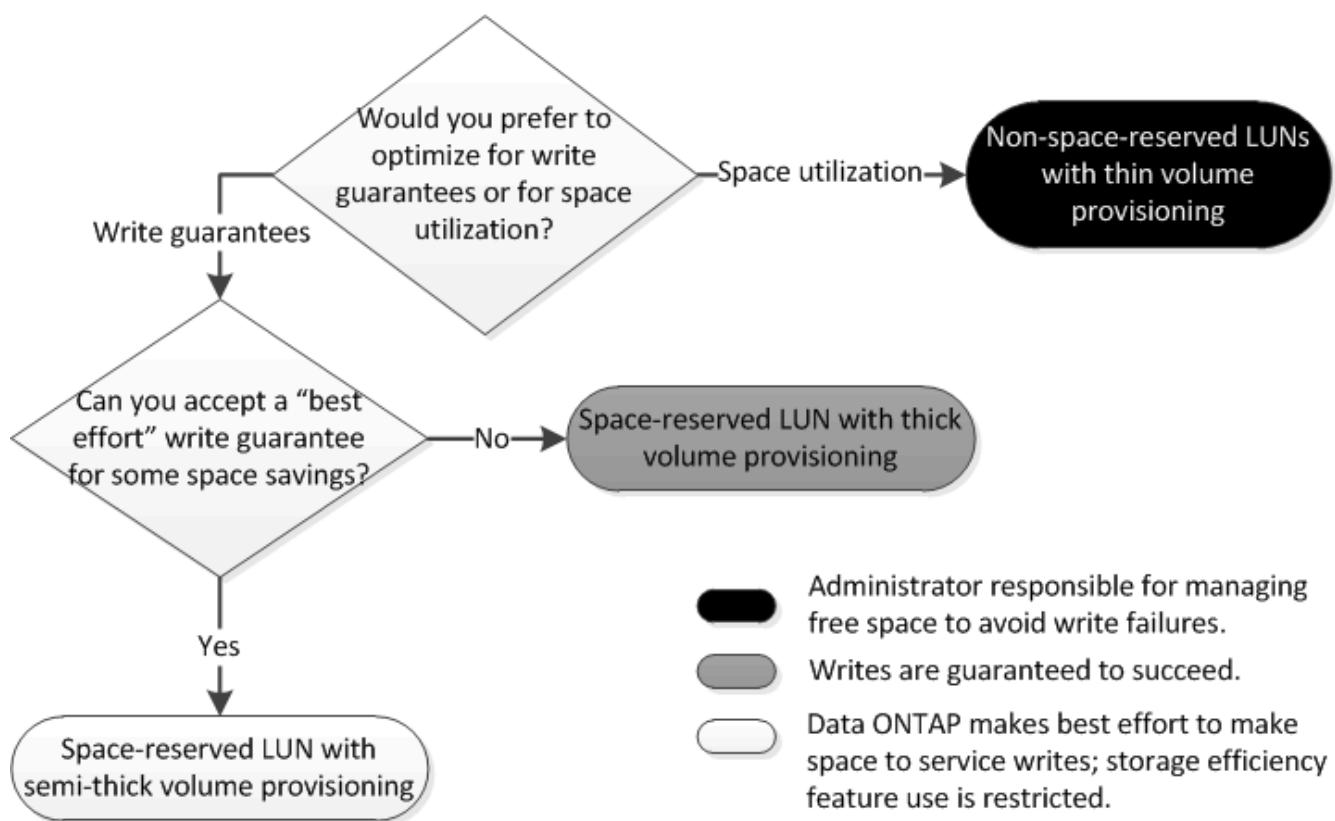
È possibile ottimizzare le configurazioni di LUN e volumi per il massimo utilizzo dello storage o per la sicurezza delle garanzie di scrittura. In base ai requisiti di utilizzo dello storage e alla capacità di monitorare e riempire rapidamente lo spazio libero, è necessario determinare il volume FlexVol e i volumi LUN appropriati per l'installazione.



Non è necessario un volume separato per ogni LUN.

Fase

1. Utilizzare la seguente struttura decisionale per determinare la combinazione di configurazione del volume e del LUN migliore per l'ambiente in uso:



Impostazioni di configurazione per file o LUN con spazio riservato con volumi con thick provisioning

Esistono diverse combinazioni di configurazione di configurazioni FlexVol volume e file o LUN che è possibile utilizzare. Questa combinazione basata sui volumi con thick provisioning offre la possibilità di utilizzare le tecnologie per l'efficienza dello storage e non richiede di monitorare attivamente lo spazio libero perché viene allocato spazio sufficiente in avanti.

Le seguenti impostazioni sono necessarie per configurare un file o LUN con spazio riservato in un volume utilizzando il thick provisioning:

Impostazione del volume	Valore
Garanzia	Volume
Riserva frazionaria	100
Riserva di Snapshot	Qualsiasi
Eliminazione automatica di Snapshot	Opzionale
Crescita automatica	Facoltativo; se attivato, lo spazio libero aggregato deve essere monitorato attivamente.

Impostazione del file o del LUN	Valore
Prenotazione di spazio	Attivato

Informazioni correlate

- ["Panoramica delle combinazioni di configurazione di volume e file o LUN consigliate"](#)

Impostazioni per file non riservati in termini di spazio o LUN con volumi con thin provisioning

Questa combinazione di configurazione di file e volumi FlexVol o LUN richiede la minima quantità di storage da allocare in anticipo, ma richiede la gestione dello spazio libero attivo per evitare errori dovuti alla mancanza di spazio.

Le seguenti impostazioni sono necessarie per configurare un LUN o file non riservati allo spazio in un volume con thin provisioning:

Impostazione del volume	Valore
Garanzia	Nessuno
Riserva frazionaria	0
Riserva di Snapshot	Qualsiasi
Eliminazione automatica di Snapshot	Opzionale
Crescita automatica	Opzionale

Impostazione del file o del LUN	Valore
Prenotazione di spazio	Disattivato

Considerazioni aggiuntive

Quando il volume o l'aggregato esaurisce lo spazio, le operazioni di scrittura sul file o sul LUN possono avere esito negativo.

Se non si desidera monitorare attivamente lo spazio libero per il volume e l'aggregato, attivare la crescita automatica per il volume e impostare la dimensione massima del volume in base alle dimensioni dell'aggregato. In questa configurazione, è necessario monitorare attivamente lo spazio libero aggregato, ma non è necessario monitorare lo spazio libero nel volume.

Impostazioni di configurazione per file o LUN con spazio riservato con provisioning di volumi semi-spessi

Esistono diverse combinazioni di configurazione di configurazioni FlexVol volume e file o LUN che è possibile utilizzare. Questa combinazione basata sul provisioning di volumi semi-thick richiede meno storage da allocare in anticipo rispetto alla combinazione completamente fornita. Tuttavia, pone restrizioni sulle tecnologie di efficienza che è possibile utilizzare per il volume. Le sovrascritture vengono eseguite con il massimo sforzo per questa combinazione di configurazione.

Le seguenti impostazioni sono necessarie per configurare un LUN con spazio riservato in un volume utilizzando il provisioning semi-spessi:

Impostazione del volume	Valore
Garanzia	Volume
Riserva frazionaria	0
Riserva di Snapshot	0
Eliminazione automatica di Snapshot	On, con un livello di impegno di Destroy, un elenco Destroy che include tutti gli oggetti, il trigger impostato sul volume e tutti i LUN FlexClone e i file FlexClone abilitati per l'eliminazione automatica.
Crescita automatica	Facoltativo; se attivato, lo spazio libero aggregato deve essere monitorato attivamente.

Impostazione del file o del LUN	Valore
Prenotazione di spazio	Attivato

Restrizioni tecnologiche

Non è possibile utilizzare le seguenti tecnologie per l'efficienza dello storage dei volumi per questa combinazione di configurazione:

- Compressione
- Deduplica
- Offload delle copie di ODX e FlexClone
- LUN FlexClone e file FlexClone non contrassegnati per l'eliminazione automatica (cloni attivi)
- File secondari FlexClone
- Offload ODX/copia

Considerazioni aggiuntive

Quando si utilizza questa combinazione di configurazione, è necessario considerare i seguenti fatti:

- Quando il volume che supporta tale LUN ha poco spazio, i dati di protezione (LUN e file FlexClone, snapshot) vengono distrutti.
- Le operazioni di scrittura possono scadere e fallire quando il volume esaurisce lo spazio libero.

La compressione è attivata per impostazione predefinita per le piattaforme AFF. È necessario disattivare esplicitamente la compressione per qualsiasi volume per il quale si desidera utilizzare il provisioning semi-thick su una piattaforma AFF.

Informazioni correlate

- ["Panoramica delle combinazioni di configurazione di volume e file o LUN consigliate"](#)

Precauzioni e considerazioni per la modifica della capacità di file o directory

Numero predefinito e massimo di file consentiti per i volumi FlexVol in ONTAP

I volumi FlexVol hanno un numero predefinito e massimo di file che possono contenere. Se i tuoi dati richiedono un numero elevato di file, puoi aumentare il numero di file visibili all'utente consentiti su un volume fino a un valore massimo. Prima di procedere, è necessario comprendere i limiti e le avvertenze.

Il numero di file visibili all'utente che un volume può contenere è determinato dalla capacità di inode disponibile per il volume. Un inode è una struttura dati che contiene informazioni sui file.

ONTAP imposta automaticamente il numero predefinito e massimo di inode disponibili per un volume appena creato come segue, in base alle dimensioni del volume.

Numero predefinito di inode	Numero massimo di inode
1 ogni 32 KB di dimensione del volume	1 per 4 KB di dimensione del volume

Quando la dimensione di un volume viene aumentata, manualmente da un amministratore o automaticamente tramite la funzione di ridimensionamento automatico di ONTAP, ONTAP aumenta anche (se necessario) il numero di inode disponibili in modo che ci sia almeno 1 inode ogni 32 KB di dimensione del volume, finché il

volume non raggiunge circa 680 GB di dimensione.

In ONTAP 9.12.1 e versioni precedenti, la creazione di un nuovo volume o il ridimensionamento di un volume esistente di dimensioni superiori a 680 GB non determina automaticamente una capacità inode aggiuntiva. Se hai bisogno di più file rispetto al numero predefinito per qualsiasi dimensione di volume, puoi usare `volume modify` comando per aumentare fino al massimo il numero di inode disponibili per il volume.

A partire da ONTAP 9.13.1, la creazione di un nuovo volume o il ridimensionamento di un volume esistente imposta il numero predefinito di inode disponibili su 1 inode ogni 32 KB di spazio del volume, anche se il volume è maggiore di 680 GB. Questo rapporto persiste finché il volume non raggiunge il massimo assoluto dell'inode pari a 2.040.109.451.

È anche possibile diminuire il numero di inode disponibili. Ciò non modifica la quantità di spazio allocata agli inode, ma riduce la quantità massima di spazio che il file inode pubblico può consumare. Una volta allocato lo spazio per gli inode, questo non viene mai restituito al volume. Pertanto, non è possibile ridurre il numero massimo di inode al di sotto del numero di inode attualmente assegnati.

Ulteriori informazioni

- [Determina l'utilizzo di file e inode per un volume](#)
- ["Base di conoscenza NetApp : FAQ - Numero predefinito e massimo di file \(inode\) ONTAP"](#)

Dimensioni massime della directory per i volumi FlexVol

È possibile aumentare la dimensione massima predefinita della directory per un FlexVol volume specifico utilizzando `-maxdir-size` opzione del `volume modify` comando, ma ciò potrebbe influire sulle prestazioni del sistema. Vedi il "[Knowledge Base NetApp : Che cos'è maxdirsize?](#)" .

Per ulteriori informazioni sulle dimensioni massime delle directory per i volumi FlexVol in base al modello, visitare il "[NetApp Hardware Universe](#)".

Ulteriori informazioni su `volume modify` nella "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

Restrizioni sui volumi root dei nodi e sugli aggregati root

Dovresti conoscere le restrizioni che governano il volume root e l'aggregato root di un nodo.



Il volume root di un nodo contiene directory e file speciali per il nodo. Il volume root è contenuto nell'aggregato root.

Il volume root di un nodo è un volume FlexVol installato in fabbrica o dal software di installazione. È riservato ai file di sistema, ai file di log e ai file principali. Il nome della directory è `/mroot`, accessibile solo attraverso la shell di sistema dal supporto tecnico. La dimensione minima del volume root di un nodo dipende dal modello di piattaforma.

- Le seguenti regole governano il volume root del nodo:
 - A meno che il supporto tecnico non lo richieda, non modificare la configurazione o il contenuto del volume root.
 - Non memorizzare i dati dell'utente nel volume root.

L'archiviazione dei dati dell'utente nel volume root aumenta il tempo di giveback dello storage tra i nodi di una coppia ha.

- È possibile spostare il volume root in un altro aggregato.

["Spostamento dei volumi root in nuovi aggregati"](#)

- L'aggregato root è dedicato solo al volume root del nodo.

ONTAP impedisce la creazione di altri volumi nell'aggregato root.

["NetApp Hardware Universe"](#)

Spostamento di un volume root in nuovi aggregati

La procedura di sostituzione root migra l'aggregato root corrente in un altro set di dischi senza interruzioni. Potrebbe essere necessario eseguire questa operazione come parte di un processo di sostituzione del disco o di manutenzione preventiva.

A proposito di questa attività

È possibile modificare la posizione del volume root in un nuovo aggregato nei seguenti scenari:

- Quando gli aggregati root non si trovano sul disco, si preferisce
- Quando si desidera riorganizzare i dischi collegati al nodo
- Quando si esegue una sostituzione degli shelf degli shelf di dischi EOS

Fasi

1. Spostare l'aggregato root:

```
system node migrate-root -node node_name -disklist disk_list -raid-type  
raid_type
```

- **-nodo**

Specifica il nodo proprietario dell'aggregato root che si desidera migrare.

- **-disklist**

Specifica l'elenco dei dischi su cui verrà creato il nuovo aggregato root. Tutti i dischi devono essere spare e di proprietà dello stesso nodo. Il numero minimo di dischi richiesto dipende dal tipo di RAID.

- **-raid-type**

Specifica il tipo RAID dell'aggregato root. Il valore predefinito è `raid-dp`. Questo è l'unico tipo supportato in modalità avanzata.

2. Monitorare l'avanzamento del lavoro:

```
job show -id jobid -instance
```

Risultati

Se tutti i controlli preliminari hanno esito positivo, il comando avvia un processo di sostituzione del volume root

ed esce.

Funzionalità supportate da FlexClone Files e LUN FlexClone

Funzionalità supportate da FlexClone Files e LUN FlexClone

FlexClone Files e le LUN di FlexClone funzionano con diverse funzionalità di ONTAP, come deduplica, Snapshot, quote e Volume SnapMirror.

Le seguenti funzionalità sono supportate da FlexClone Files e LUN FlexClone:

- Deduplica
- Snapshot
- Elenchi di controllo degli accessi
- Quote
- Volumi FlexClone
- NDMP
- Volume SnapMirror
- Il volume move comando
- Prenotazione di spazio
- Configurazione HA

Deduplica con FlexClone Files e LUN FlexClone

È possibile utilizzare in modo efficiente lo spazio di storage fisico dei blocchi di dati creando un file FlexClone o un LUN FlexClone del file padre e del LUN padre in un volume abilitato alla deduplica.

Anche il meccanismo di condivisione dei blocchi utilizzato dai file e dalle LUN FlexClone viene utilizzato dalla deduplica. È possibile massimizzare il risparmio di spazio in un volume FlexVol attivando la deduplica sul volume e quindi clonando il volume abilitato alla deduplica.



Durante l'esecuzione di `sis undo` su un volume abilitato alla deduplica, non è possibile creare file FlexClone e LUN FlexClone dei file padre e LUN padre che risiedono in tale volume.

Per ulteriori informazioni sui comandi descritti in questa procedura, consultare la "[Riferimento al comando ONTAP](#)".

Modalità di funzionamento delle snapshot con FlexClone Files e LUN FlexClone

Esiste una sinergia tra le snapshot, FlexClone Files e le LUN di FlexClone. Se si lavora con queste tecnologie, è necessario essere consapevoli di ciò che è possibile e delle relative restrizioni.

Creazione di file e LUN FlexClone in corso

È possibile creare un file FlexClone o un LUN FlexClone da uno snapshot esistente. La copia si basa sui file

padre e sulle LUN padre contenuti in una FlexVol volume.

Eliminazione di uno snapshot

Non è possibile eliminare manualmente uno snapshot da cui sono attualmente creati file FlexClone o LUN FlexClone. Lo snapshot rimane bloccato fino al completamento del processo di condivisione dei blocchi in background. Se si tenta di eliminare uno snapshot bloccato, il sistema visualizza un messaggio che richiede di riprovare l'operazione dopo un certo periodo di tempo. In questo caso, è necessario continuare a provare nuovamente l'operazione di eliminazione. Sarà possibile eliminare lo snapshot al termine della condivisione del blocco.

Ereditarietà delle liste per il controllo degli accessi da parte di file FlexClone e LUN FlexClone

I file FlexClone e le LUN FlexClone ereditano gli elenchi di controllo degli accessi dei file padre e delle LUN.

Se i file padre contengono flussi Windows NT, i file FlexClone ereditano anche le informazioni sul flusso. Tuttavia, i file padre contenenti più di sei flussi non possono essere clonati.

Come funzionano le quote con i file FlexClone e le LUN FlexClone

Prima di utilizzarli, è importante conoscere il funzionamento delle quote con FlexClone Files e i LUN di FlexClone.

I limiti di quota vengono applicati alla dimensione logica totale dei file FlexClone o delle LUN FlexClone. Le operazioni di cloning non falliscono la condivisione del blocco anche in caso di superamento delle quote.

Quando si crea un file FlexClone o un LUN FlexClone, le quote non riconoscono alcun risparmio di spazio. Ad esempio, se si crea un file FlexClone di un file padre di 10 GB, si utilizzano solo 10 GB di spazio fisico, ma l'utilizzo delle quote viene registrato come 20 GB (10 GB per il file padre e 10 GB per il file FlexClone).

Se la creazione di un file FlexClone o di un LUN determina il superamento della quota di gruppo o utente, l'operazione di clonazione riesce a condizione che il volume FlexVol disponga di spazio sufficiente per contenere i metadati per il clone. Tuttavia, la quota per quell'utente o gruppo viene sottoscritta in eccesso.

FlexClone Volume, FlexClone file e LUN FlexClone associati

È possibile creare un volume FlexClone di un volume FlexVol che contiene un file FlexClone e un LUN FlexClone e il relativo file padre o LUN.

I file FlexClone o le LUN FlexClone e i relativi file padre o LUN presenti nel volume FlexClone continuano a condividere i blocchi allo stesso modo del volume FlexVol padre. Infatti, tutte le entità FlexClone e le loro società madri condividono gli stessi blocchi di dati fisici sottostanti, riducendo al minimo l'utilizzo dello spazio su disco fisico.

Se il volume FlexClone viene diviso dal volume principale, i file FlexClone o le LUN FlexClone e i relativi file padre o LUN smettono di condividere i blocchi nel clone del volume FlexClone. In seguito, esistono come file indipendenti o LUN. Ciò significa che il clone del volume utilizza più spazio rispetto a prima dell'operazione di suddivisione.

Funzionamento di NDMP con i file FlexClone e le LUN FlexClone

NDMP funziona a livello logico con file FlexClone e LUN FlexClone. Il backup di tutti i file o LUN FlexClone viene eseguito come file o LUN separati.

Quando si utilizzano i servizi NDMP per eseguire il backup di un qtree o di un volume FlexVol che contiene file FlexClone o LUN FlexClone, la condivisione dei blocchi tra entità padre e clone non viene preservata e le entità clonate vengono sottoposte a backup su nastro come file o LUN separati. Il risparmio di spazio viene perso. Pertanto, il nastro su cui si esegue il backup dovrebbe avere spazio sufficiente per memorizzare la quantità espansa di dati. Quando si esegue il ripristino, tutti i file FlexClone e le LUN FlexClone vengono ripristinati come file fisici e LUN separati. È possibile attivare la deduplicazione sul volume per ripristinare i vantaggi della condivisione di blocchi.

 Quando vengono creati file FlexClone e LUN FlexClone da una snapshot esistente di una FlexVol volume, non è possibile eseguire il backup del volume su nastro fino al completamento del processo di condivisione dei blocchi, che avviene in background. Se si utilizza NDMP sul volume durante il processo di condivisione dei blocchi, il sistema visualizza un messaggio che richiede di riprovare l'operazione dopo un certo periodo di tempo. In una situazione del genere, è necessario continuare a provare l'operazione di backup su nastro in modo che abbia esito positivo al termine della condivisione dei blocchi.

Come funziona il volume SnapMirror con i file FlexClone e le LUN FlexClone

L'utilizzo di volume SnapMirror con FlexClone Files e LUN di FlexClone aiuta a mantenere i risparmi di spazio, perché le entità clonate vengono replicate solo una volta.

Se un volume FlexVol è un'origine SnapMirror e contiene file FlexClone o LUN FlexClone, il volume SnapMirror trasferisce solo il blocco fisico condiviso e una piccola quantità di metadati alla destinazione SnapMirror del volume. La destinazione memorizza solo una copia del blocco fisico e questo blocco viene condiviso tra le entità padre e clonate. Pertanto, il volume di destinazione è una copia esatta del volume di origine e tutti i file clone o LUN sul volume di destinazione condividono lo stesso blocco fisico.

Come funziona la prenotazione di spazio con i file FlexClone e le LUN FlexClone

Quando si utilizzano FlexClone Files e LUN FlexClone, è necessario comprendere il funzionamento dell'attributo di prenotazione dello spazio.

Per impostazione predefinita, i file FlexClone e i LUN ereditano l'attributo di prenotazione dello spazio rispettivamente dal file padre e dal LUN padre. Tuttavia, è possibile creare file FlexClone e LUN FlexClone con lo space reservation disattivato se la FlexVol volume manca di spazio. Ciò è possibile anche se l'attributo nel rispettivo padre è attivato.

Si noti che se FlexVol volume non contiene spazio sufficiente per creare un file FlexClone o LUN FlexClone con lo stesso spazio di riserva di quello dell'immagine principale, l'operazione di clonazione non avrà esito positivo.

Funzionamento di una configurazione ha con file FlexClone e LUN FlexClone

Le operazioni del file FlexClone e del LUN FlexClone sono supportate in una configurazione ha.

In una coppia ha, non è possibile creare file FlexClone o LUN FlexClone sul partner mentre è in corso

l'operazione di takeover o giveback. Tutte le operazioni di condivisione dei blocchi in sospeso sul partner vengono riavviate al termine dell'operazione di acquisizione o di giveback.

Informazioni sul copyright

Copyright © 2026 NetApp, Inc. Tutti i diritti riservati. Stampato negli Stati Uniti d'America. Nessuna porzione di questo documento soggetta a copyright può essere riprodotta in qualsiasi formato o mezzo (grafico, elettronico o meccanico, inclusi fotocopie, registrazione, nastri o storage in un sistema elettronico) senza previo consenso scritto da parte del detentore del copyright.

Il software derivato dal materiale sottoposto a copyright di NetApp è soggetto alla seguente licenza e dichiarazione di non responsabilità:

IL PRESENTE SOFTWARE VIENE FORNITO DA NETAPP "COSÌ COM'È" E SENZA QUALSIVOGLIA TIPO DI GARANZIA IMPLICITA O ESPRESSA FRA CUI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, GARANZIE IMPLICITE DI COMMERCIALITÀ E IDONEITÀ PER UNO SCOPO SPECIFICO, CHE VENGONO DECLINATE DAL PRESENTE DOCUMENTO. NETAPP NON VERRÀ CONSIDERATA RESPONSABILE IN ALCUN CASO PER QUALSIVOGLIA DANNO DIRETTO, INDIRETTO, ACCIDENTALE, SPECIALE, ESEMPLARE E CONSEGUENZIALE (COMPRESI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, PROCUREMENT O SOSTITUZIONE DI MERCI O SERVIZI, IMPOSSIBILITÀ DI UTILIZZO O PERDITA DI DATI O PROFITTI OPPURE INTERRUZIONE DELL'ATTIVITÀ AZIENDALE) CAUSATO IN QUALSIVOGLIA MODO O IN RELAZIONE A QUALUNQUE TEORIA DI RESPONSABILITÀ, SIA ESSA CONTRATTUALE, RIGOROSA O DOVUTA A INSOLVENZA (COMPRESA LA NEGLIGENZA O ALTRO) INSORTA IN QUALSIASI MODO ATTRAVERSO L'UTILIZZO DEL PRESENTE SOFTWARE ANCHE IN PRESENZA DI UN PREAVVISO CIRCA L'EVENTUALITÀ DI QUESTO TIPO DI DANNI.

NetApp si riserva il diritto di modificare in qualsiasi momento qualunque prodotto descritto nel presente documento senza fornire alcun preavviso. NetApp non si assume alcuna responsabilità circa l'utilizzo dei prodotti o materiali descritti nel presente documento, con l'eccezione di quanto concordato espressamente e per iscritto da NetApp. L'utilizzo o l'acquisto del presente prodotto non comporta il rilascio di una licenza nell'ambito di un qualche diritto di brevetto, marchio commerciale o altro diritto di proprietà intellettuale di NetApp.

Il prodotto descritto in questa guida può essere protetto da uno o più brevetti degli Stati Uniti, esteri o in attesa di approvazione.

LEGENDA PER I DIRITTI SOTTOPOSTI A LIMITAZIONE: l'utilizzo, la duplicazione o la divulgazione da parte degli enti governativi sono soggetti alle limitazioni indicate nel sottoparagrafo (b)(3) della clausola Rights in Technical Data and Computer Software del DFARS 252.227-7013 (FEB 2014) e FAR 52.227-19 (DIC 2007).

I dati contenuti nel presente documento riguardano un articolo commerciale (secondo la definizione data in FAR 2.101) e sono di proprietà di NetApp, Inc. Tutti i dati tecnici e il software NetApp forniti secondo i termini del presente Contratto sono articoli aventi natura commerciale, sviluppati con finanziamenti esclusivamente privati. Il governo statunitense ha una licenza irrevocabile limitata, non esclusiva, non trasferibile, non cedibile, mondiale, per l'utilizzo dei Dati esclusivamente in connessione con e a supporto di un contratto governativo statunitense in base al quale i Dati sono distribuiti. Con la sola esclusione di quanto indicato nel presente documento, i Dati non possono essere utilizzati, divulgati, riprodotti, modificati, visualizzati o mostrati senza la previa approvazione scritta di NetApp, Inc. I diritti di licenza del governo degli Stati Uniti per il Dipartimento della Difesa sono limitati ai diritti identificati nella clausola DFARS 252.227-7015(b) (FEB 2014).

Informazioni sul marchio commerciale

NETAPP, il logo NETAPP e i marchi elencati alla pagina <http://www.netapp.com/TM> sono marchi di NetApp, Inc. Gli altri nomi di aziende e prodotti potrebbero essere marchi dei rispettivi proprietari.